

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

SEZIONE STRATEGICA

<u>ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE</u>	7
<u>Premesse</u>	7
<u>Scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale</u>	7
<u>Popolazione</u>	16
<u>1.3 Territorio</u>	21
<u>1.4 Occupazione ed economia insediata</u>	23
<u>ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE</u>	32
<u>Linee del programma di mandato</u>	33
<u>Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati</u>	37
<u>Risorse e impieghi della Comunità</u>	44
<u>LE ENTRATE</u>	44
<u>Le entrate tributarie</u>	44
<u>Le entrate da servizi</u>	44
<u>Il finanziamento di investimenti con indebitamento</u>	45
<u>I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale</u>	46
<u>LA SPESA</u>	47
<u>La spesa per missioni:</u>	47
<u>La spesa corrente</u>	47
<u>La spesa in conto capitale</u>	49
<u>I nuovi lavori pubblici previsti</u>	49
<u>Gli equilibri di bilancio</u>	50
<u>Gli equilibri di bilancio di cassa</u>	48
<u>RISORSE UMANE</u>	53
<u>SEZIONE OPERATIVA</u>	55
<u>ANALISI DELLE ENTRATE</u>	55
<u>Entrate da trasferimenti correnti</u>	57
<u>Entrate extratributarie</u>	57
<u>Entrate in c/capitale</u>	58
<u>Entrate da riduzione di attività finanziarie</u>	58
<u>Entrate da accensione di prestiti</u>	59
<u>Entrate da anticipazione di cassa</u>	59
<u>ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI</u>	60
<u>Analisi e valutazione della spesa</u>	60
<u>4.1 Programmi ed obiettivi operativi</u>	61
<u>Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</u>	61
<u>Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio</u>	68
<u>Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</u>	70
<u>Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</u>	72
<u>Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa</u>	74
<u>Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</u>	76
<u>Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità</u>	78
<u>Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>	80
<u>Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</u>	94
<u>Missione 20 – Fondi e accantonamenti</u>	97
<u>Missione 60 – Anticipazioni finanziarie</u>	98
<u>Missione 99 – Servizi per conto terzi</u>	99
<u>Piano di miglioramento della Comunità</u>	100
<u>LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI</u>	105
<u>IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI</u>	107
<u>IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI</u>	107

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al d.lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 01 gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal d.lgs. 118/2011 e s.m. gli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con d.lgs 18.08.2000 n. 267 modificati dal d.lgs 118/2011.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs.

n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Con riferimento all'esercizio 2018-2020, il termine per la presentazione del DUP, con integrazione del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2018, è stato prorogato al termine previsto per l'approvazione del bilancio previsionale individuato nel 28.02.2018.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2) l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

1. la gestione del patrimonio;

f) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

g) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

h) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4) Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il decreto ministeriale 29 novembre 2017 ha prorogato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 al 28 febbraio 2018, differimento previsto anche dal Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2018, e quindi sono stati differiti anche i termini per la presentazione del Documento unico di programmazione relativo all'esercizio 2018-2020.

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

PREMESSE

In questa sezione sono espone le condizioni esterne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

1.1 SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO, ITALIANO E LOCALE

1.1.1 Scenario economico internazionale ed europeo

Nella prima metà del 2018, la ripresa dell'economia internazionale è stata meno omogenea e sincronizzata rispetto allo scorso anno e la crescita di alcune economie avanzate ha rallentato. In base alle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 3,9 per cento sia nel 2018 che nel 2019, in moderata accelerazione rispetto al 3,9 per cento dello scorso anno. Questa dinamica sarebbe dovuta principalmente ai paesi emergenti mentre quelli avanzati, dopo una stabilizzazione del ritmo di crescita di quest'anno, dovrebbe registrare una marginale decelerazione nel 2019,

La crescita del commercio mondiale, a causa dell'intensificarsi delle misure protezionistiche, è stimata dal FMI per quest'anno e per il prossimo rispettivamente al 4,8 e 4,5 per cento, in decelerazione rispetto all'ottima performance del 2017 (5,1 per cento). In base ai dati mensili del commercio in volume del Central Planning Bureau, i primi sette mesi del 2018 hanno mostrato una dinamica degli scambi di merci relativamente meno brillante di quella dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita acquisita fino a luglio è stata del 3,6 per cento, contro il 4,0 del 2017.

Tra i paesi avanzati, nel 2018 l'economia statunitense ha proseguito su un sentiero di sviluppo sostenuto e diffuso a tutte le componenti della domanda. La crescita del secondo trimestre è stata del 4,2 per cento annualizzato, in decisa accelerazione rispetto ai primi tre mesi dell'anno (2,2 per cento t/t annualizzato) e ha segnato la migliore performance del terzo trimestre del 2014 (4,9 per cento). La fiducia dei consumatori ha continuato a crescere e si è accompagnata a un'apolitica fiscale accomodante, a tassi di interessi ancora bassi e a un'inflazione in linea con l'obiettivo della Federal Reserve (2 per cento). La dinamica del mercato del lavoro è rimasta molto positiva con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici (3,9 per cento) e una crescita salariale in accelerazione negli ultimi mesi.

Lo sfasamento nell'intonazione delle politiche di bilancio è stata una delle determinanti della minore dinamicità dell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti negli ultimi trimestri. L'Area dell'Euro ha registrato, infatti, una crescita congiunturale dello 0,4 per cento nei primi due trimestri dell'anno, in decelerazione rispetto allo 0,7 per cento della seconda metà del 2017. Le condizioni monetarie sono destinate comunque a restare accomodanti, grazie alla politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli di Stato in scadenza. Tale

decisione è coerente con un'inflazione ancora moderata, soprattutto con riferimento alla componente di fondo (1,0 per cento tendenziale in agosto, contro 2,0 per cento per l'indice dei prezzi al consumo complessivo).

Nell'area asiatica, in base alle stime del FMI, la crescita del Giappone dovrebbe registrare quest'anno una sostanziale decelerazione all'1 per cento (dall'1,7 per cento del 2017). Il PIL, dopo un calo congiunturale dello 0,2 per cento nel primo trimestre del 2018, ha tuttavia mostrato una crescita congiunturale dello 0,5 per cento nel secondo trimestre (1,9 per cento tendenziale) superiore alle attese e sostenuta dalle componenti interne della domanda. Il rischio più significativo per le prospettive del paese è rappresentato dall'intensificarsi del protezionismo, che potrebbe gravare sulle esportazioni anche attraverso le catene del valore asiatiche. L'aumento dell'imposta sui consumi previsti nel 2019 desterebbe invece meno preoccupazioni dopo le dichiarazioni del primo ministro Abe circa l'implementazione di misure di stimolo fiscale per compensare gli effetti negativi sulla crescita di tale misura. Infine, data l'inflazione ben al di sotto del target del 2 per cento della Bank of Japan, la politica monetaria dovrebbe rimanere accomodante ancora a lungo.

Tra gli emergenti, in Cina e in India la crescita è rimasta elevata, mentre si è attenuata in Brasile.

Andamento del PIL reale	Proiezioni		
	2017	2018	2019
Mondo	3,8	3,9	3,9
Economie avanzate	2,3	2,5	2,2
Area Euro	2,3	2,4	2
Economie emergenti	4,8	4,9	5,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), World Outlook aprile 2018 – variazioni percentuali

L'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti nel corso del 2018 e le tensioni commerciali rappresentano i principali fattori di rischio per questi mercati. Sul fronte delle dispute commerciali, sebbene ci siano stati sviluppi positivi dei negoziati degli Stati Uniti con l'UE e alcuni progressi in ambito NAFTA con il Messico, l'incertezza rimane elevata e la possibilità di una escalation protezionistica, soprattutto con la Cina, è alta. Il PIL cinese ha mostrato una marginale decelerazione nel secondo trimestre di quest'anno, con una crescita tendenziale del 6,7 per cento, in linea con le attese, ma in flessione di un decimo di punto rispetto al trimestre precedente. L'aumento degli investimenti nel settore immobiliare e dei consumi ha portato il PIL oltre l'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal Governo centrale per il 2018. In riferimento alle stime di crescita, nelle proiezioni di luglio il FMI ha confermato la previsione di primavera: la Cina dovrebbe crescere del 6,6 per cento nel 2018 e del 6,4 per cento nel 2019, in rallentamento dal 6,9 per cento del 2017, per effetto della maggiore regolamentazione del settore finanziario e dell'indebolirsi della domanda esterna.

Per quanto riguarda le condizioni finanziarie internazionali, sebbene le principali Istituzioni confermino un quadro globale incoraggiante, il divario tra le economie avanzate e quelle emergenti continua ad ampliarsi. I principali indici azionari statunitensi presentano quotazioni in rialzo con volatilità contenuta e premi al rischio sostanzialmente stabili. D'altra parte, gli indicatori finanziari di alcune economie emergenti mostrano segni di deterioramento anche a causa del rialzo dei tassi operato dalla Federal Reserve e dell'apprezzamento del dollaro, che incidono sulla quota di debito di ciascun paese denominata in dollari e sul relativo costo di finanziamento. A ciò si aggiungano ragioni idiosincratich, legate alle specifiche condizioni di ciascuna economia.

Nell'Eurozona la ripresa dovrebbe mantenere un ritmo modesto di accelerazione per il biennio 2018-2019, registrando, infatti, una crescita congiunturale dello 0,4% nei primi due trimestri dell'anno, in decelerazione rispetto allo 0,7% della seconda metà del 2017. Coerentemente con tale dinamica, la politica monetaria rimarrà espansiva. Sebbene la BCE preveda di terminare il quantitative easing entro la fine dell'anno, i primi aumenti dei tassi d'interesse dovrebbero essere introdotti non prima della seconda metà del 2019. Tale decisione è coerente con un'inflazione ancora moderata: 1,0% tendenziale in agosto, contro 2,0 per l'indice dei prezzi al consumo complessivo.

Il tasso di disoccupazione è previsto in calo in tutti i paesi dell'Eurozona avvicinandosi all'8% nel 2019 in costante diminuzione, con la Germania (9,1 – 8,1%) con i tassi più bassi in Europa insieme a Repubblica Ceca

e Islanda mentre con i tassi più elevati si conferma la Grecia (21,5 – 18%) insieme a Spagna (17,2 – 14,8%) e Italia (11,3 – 10,6%).

		Pil reale			Inflazione			Tasso di disoccupazione		
		Proiezioni			Proiezioni			Proiezioni		
		2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Area Euro		2,3	2,4	2,0	1,5	1,5	1,6	9,1	8,4	8,1
	Germania	2,5	2,5	2,0	1,7	1,6	1,7	3,8	3,6	3,5
	Francia	1,8	2,1	2,0	1,2	1,5	1,6	9,4	8,8	8,4
	Italia	1,5	1,5	1,1	1,3	1,1	1,3	11,3	10,9	10,6
	Spagna	3,1	2,8	2,2	2,0	1,7	1,6	17,2	15,5	14,8
Regno Unito		1,8	1,6	1,5	2,7	2,7	2,2	4,4	4,4	4,5

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), World Outlook aprile 2018 – variazioni percentuali

1.1.2 Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo¹

Nella prima metà del 2018 l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti. Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è ascrivibile principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017. Il calo congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,2 per cento t/t) è stato seguito da un'ulteriore contrazione, seppur di lieve entità, nel 2° trimestre del 2018 (-0,2 per cento t/t). La riduzione appare solo in parte spiegata dal rallentamento del commercio mondiale e dall'apprezzamento dell'euro avvenuto ad inizio anno. Hanno probabilmente inciso l'incertezza generata dalla politica commerciale intrapresa dal governo statunitense e volta all'inasprimento delle tariffe gravanti sugli scambi sia con i partner asiatici, in primis la Cina, sia con i paesi europei. La composizione merceologica e la distribuzione geografica delle esportazioni italiane possono inoltre aver inciso negativamente nella recente fase ciclica.

Nella prima metà dell'anno, pertanto, la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte. La dinamica dei consumi delle famiglie nel primo semestre è risultata anche migliore di quella registrata nella seconda metà del 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa. IL contesto favorevole per le decisioni di consumo è emerso anche dalle indagini sul clima di fiducia delle famiglie, il cui indice, specialmente quello relativo alla componente personale, si è mantenuto dall'inizio dell'anno ai massimi storici. Su piano congiunturale, tuttavia, la crescita dei consumi ha manifestato una certa volatilità rispetto al periodo precedente registrando una marcata accelerazione nel 1° trimestre del 2018 e un sensibile rallentamento, superiore alle attese, nei tre mesi successivi. Di riflesso, il tasso di risparmio, che nei primi tre mesi dell'anno si è ridotto (al 7,6 per cento dall'8,1 dei due trimestri precedenti) dovrebbe invece aver recuperato nei mesi primaverili, quando il reddito disponibile ha tra l'altro beneficiato dell'entrata in vigore di molti rinnovi contrattuali, in particolare quelli per diversi comparti del settore pubblico. All'interno dei consumi, hanno continuato a crescere la spesa per beni durevoli, semidurevoli e servizi.

Gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, dopo il calo inatteso del 1° trimestre del 2018. In particolare, nel secondo trimestre quelli in impianti e macchinari sono tornati in prossimità dei recenti massimi, recuperando la contrazione di inizio anno. Gli investimenti in mezzi di trasporto continuano a crescere a tassi elevati. Rimane ancora debole la crescita degli investimenti in costruzioni, il cui rallentamento congiunturale dall'inizio dell'anno, soprattutto nel primo trimestre è stato probabilmente legato a condizioni climatiche particolarmente avverse. Nonostante il moderato trend di crescita delle compravendite immobiliari, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili. La domanda interna ha continuato a beneficiare del miglioramento dell'offerta di credito, soprattutto sul fronte dei prestiti alle famiglie, che in luglio sono cresciuti quasi del 3 per cento, mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,2 per cento. Nel complesso, a luglio i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 2,6 per cento su base annua (2,5 per cento in giugno).

¹ Fonte: Nota di Aggiornamento DEF 2018

Si confermano in miglioramento le condizioni sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro standard aumentano nel secondo trimestre del 2018 dello 0,4 per cento t/t, dopo il rallentamento nel primo trimestre del 2018, e si concentrano principalmente nell'industria in senso stretto e tra i dipendenti. Anche l'offerta di lavoro misurata dall'indagine delle forze di lavoro ha mostrato un rafforzamento nel secondo trimestre dell'anno sia su base congiunturale che tendenziale. Nonostante le ultime informazioni relative al mese di luglio indichino un lieve calo congiunturale, la crescita su base annua continua ad essere robusta e superiore all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 10,4 per cento, anche per effetto della diminuzione della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, resta su livelli elevati (30,8 per cento). Importanti segnali di miglioramento sono offerti dalla diminuzione dei disoccupati, il cui numero torna sui livelli del 2012; inoltre, si conferma in calo il tasso di inattività che risulta vicino al minimo storico. Per quanto riguarda la tipologia di occupazione, nel corso dell'anno è proseguito l'aumento dei dipendenti a termine mentre ha ripreso vigore l'occupazione indipendente.

Tenuto conto del rallentamento dell'attività economica e della contestuale tenuta del mercato del lavoro, la crescita della produttività (misurata sulle unità di lavoro) è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno solo lievemente positiva con andamenti differenti tra settori. Sul costo del lavoro ha inciso nella prima metà del 2018 l'entrata in vigore di numerosi rinnovi contrattuali: alla fine di giugno risultano in vigore 54 contratti che interessano circa il 90 per cento dei dipendenti. Tra questi, gli incrementi contrattuali maggiori hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e si sono concentrati nel secondo trimestre del 2018. L'accelerazione della crescita salariale, accompagnata da una debole dinamica della produttività, ha prodotto un'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), specie nel secondo trimestre del 2018 (al 2,2 per cento rispetto al trimestre precedente dal -0,2 per cento del primo trimestre del 2018).

Dal lato della domanda, dopo il modesto deflatore del PIL nel primo trimestre dell'anno, l'inflazione interna nei mesi primaverili è stata sospinta dai rinnovi contrattuali del pubblico impiego portando la media della crescita tendenziale dei primi sei mesi dell'anno poco al di sopra dell'1 per cento. Considerando i prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'Area dell'Euro. Tuttavia, nei mesi estivi si è verificata un'accelerazione dell'inflazione al consumo, con il risultato di agosto che ha segnato una crescita all'1,6 per cento a/a dall'1,5 per cento a/a di luglio, legata principalmente alla componente energetica e dei beni alimentari. La natura di tali rialzi fa sì che l'inflazione di fondo rimanga debole e si collochi ancora sotto l'1 per cento.

Il calo della produzione di luglio è risultato oltre le attese e ha interessato tutti i settori, compreso quello dei beni strumentali che rimangono l'unica componente con una crescita tendenziale positiva. Su tale risultato potrebbero aver pesato le incertezze relative agli investimenti delle imprese, legate alle misure di politica commerciale annunciate dagli Stati Uniti negli ultimi mesi, di cui potrebbe aver risentito anche la Germania. Il peso dell'industria tedesca nelle catene del valore globali ha sicuramente prodotto un impatto sull'industria italiana, anche in considerazione degli stretti rapporti economici.

Per il settore delle costruzioni le informazioni più recenti prefigurano un proseguimento della fase espansiva sebbene a ritmi più contenuti, anche per il quadro favorevole del comparto bancario e per il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese.

Con riferimento ai servizi, il clima di fiducia risulta indebolito ma resta su livelli elevati. All'interno del comparto, inoltre, migliora la fiducia dei servizi turistici e dell'informazione e comunicazione.

Anche dai dati di commercio estero di beni emerge, a partire dall'inizio dell'anno, un deciso rallentamento delle esportazioni italiane. Oltre che da fattori esterni, quali l'indebolimento della domanda mondiale e la perdita di competitività di prezzo nei confronti di Stati Uniti e Cina, il calo dell'export potrebbe essere stato anche causato da una ricomposizione in termini settoriali e/o di mercati di sbocco, legata alle recenti misure protezionistiche imposte dagli Stati Uniti.

L'Italia è relativamente poco esposta alle misure protezionistiche sinora attuate dato il peso limitato dei settori coinvolti nell'export del Paese. Nelle produzioni di acciaio e di alluminio, direttamente colpite dai dazi imposti verso l'UE, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono state pari a circa il 2,8 per cento dell'export italiano totale di questi beni. Di difficile quantificazione sono invece l'impatto indiretto attraverso la diversione dei flussi esportativi asiatici dal mercato USA a quello europeo e gli effetti sulle "catene del

valore". Ad esempio, la Germania è il primo esportatore europeo di prodotti in metallo verso gli Stati Uniti e attrae circa un quinto delle esportazioni italiane di acciaio e di alluminio.

Quadro macroeconomico programmatico	2017	2018	2019	2020	2021
PIL reale	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
PIL nominale	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Consumi famiglie e ISP	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
Spesa della PA	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
Investimenti	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
Esportazioni	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
Inflazione programmata	1,2	1	1,2		
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6

Fonte: Nota di aggiornamento DEF 2018 – quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali)

1.1.3 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

IL quadro economico²

La descrizione della situazione economica e sociale è indicativa di una fase di ripresa solida:

- il Pil è in crescita, sostenuto in particolare dalle esportazioni e dagli investimenti;
- la ripresa economica si allarga a tutto il sistema produttivo, nel settore industriale sono tornate a crescere anche le costruzioni e i servizi registrano la maggiore crescita degli ultimi anni; il turismo registra arrivi e presenze sempre in crescita ed un tasso di internazionalizzazione della clientela in costante aumento;
- il mercato del lavoro presenta un tasso di occupazione in aumento, uguale a quello dell'Unione europea, e un tasso di disoccupazione inferiore a quello dell'Unione europea;
- gli occupati sono sempre più istruiti;
- si conferma il welfare distintivo del Trentino;
- per la qualità della vita è ormai consolidata la distanza con la media nazionale;
- il livello di povertà rimane contenuto.

Nel 2017 prosegue il percorso di crescita e si stima un aumento del Pil pari all'1,6% in termini reali, leggermente più elevato di quello italiano (1,5%), e in accelerazione rispetto agli anni precedenti. Il Pil nel 2017 è prossimo a 19,5 miliardi di euro valori correnti in rafforzamento nel 2018 per poi, coerentemente con quanto ipotizzato per il contesto nazionale e internazionale, continuare a crescere ma con minore intensità.

Gli investimenti saranno l'elemento trainante dell'evoluzione positiva del Pil accompagnati da un sostegno significativo dei consumi delle famiglie, in particolare quelli dei turisti. Meno brillante l'andamento dei consumi pubblici. Nell'ambito degli investimenti si rileva anche la ripresa di quelli pubblici che si concretizzano non solo in opere pubbliche ma anche in contributi agli investimenti e alle famiglie. Le prospettive positive dell'economia trentina sono sostenute da una costante crescita dell'occupazione.

Prospettive macroeconomiche Trentino				
	2017	2018	2019	2020
PIL	1,6 1,7/1,9	1,5/1,7*	1,4/1,5*	

Fonte: DEFP 2018; Nota di Aggiornamento DEFP 2017*

Il quadro del contesto economico e sociale del Trentino in sintesi vede:

- **Produzione:** la ripresa sembra essersi allargata a tutto il sistema produttivo e in rafforzamento nella seconda parte del 2017. La dinamica settoriale premia i comparti aperti internazionalmente: manifattura, commercio all'ingrosso, trasporti. Risultano positivi e con intensità crescenti nei trimestri dell'anno 2017 sia la produzione industriale che gli ordinativi, confermati anche nella rilevazione relativa al 1° trimestre 2018.
- **Fatturato:** nel 2017 il valore aggiunto aumenta dell'1,6% e riflette il buon andamento del fatturato che, in media annua, aumenta a valori correnti del 3,1%, in rafforzamento negli ultimi trimestri. Nel 1°

² Fonte: DEFP 2018

trimestre 2018 il fatturato si è incrementato dello 6,2%. È, in particolare, il mercato nazionale a mostrare la maggiore dinamicità anche se buoni andamenti sono confermati anche per il mercato internazionale. Le imprese che operano sul mercato provinciale sembrano aver ritrovato nel 1° trimestre 2018 una crescita evidente del fatturato (+4,6%).

- *Investimenti*: gli investimenti rappresentano il traino della crescita trentina. Si osserva la ripresa degli investimenti pubblici che si concretizzano non solo in opere pubbliche ma anche in contributi agli investimenti e alle famiglie.
- *Esportazioni*: Le medie e le grandi imprese reagiscono con celerità ai mutamenti di contesto. La domanda estera ha nuovamente trovato una vivace dinamica positiva con incrementi. La propensione ad esportare è pari al 19% in un trend decennale in crescita.
Nel 2017 le esportazioni sono aumentate di circa il 9%, buon andamento confermato anche dall'incremento del 4,2% del 1° trimestre 2018. La penetrazione sui mercati globali delle imprese trentine è ancora incentrata sui paesi europei (73% delle esportazioni totali) ed i maggiori paesi partner si confermano nell'ordine: Germania, Stati Uniti e Francia (37% delle esportazioni totali).
- *Importazioni*: si evidenzia una variazione positiva del 9,1% che risponde ai valori in crescita di ordinativi, produzione e fatturato. L'aumento del 1° trimestre 2018 risulta ancora più marcato (17,4%).
- *Turismo*: il turismo mostra risultati notevoli nelle ultime stagioni. Il 2017 rileva un aumento delle presenze negli esercizi alberghieri e negli esercizi complementari pari al 5,0%, variazione nella crescita simile sia per gli italiani che per gli stranieri. L'incidenza degli stranieri è prossima al 42% delle presenze annuali.
- *Occupazione*: il mercato del lavoro trentino ha garantito una buona tenuta dell'occupazione e nel 1° trimestre 2018 si sono rilevati riscontri positivi confermando i buoni risultati del 2017. Il tasso di occupazione è pari al 67,6%, con quello maschile pari al 73,0% e quello femminile al 62,1%. Gli scostamenti per classi sono più marcati passando dal 23,9% per la classe 15-24 anni, valore più basso, all'85,3% della classe 35-44 anni, valore più alto. Il tasso di disoccupazione, pari nel 2017 al 5,7%, sta tornando su valori più abituali per il Trentino anche se ancora lontani da quelli pre-crisi (2,9% del 2007). Anche per questo tasso si osservano differenze importanti, soprattutto per età. Si passa dal 20,1% (15-24 anni) al 2,6% (55-64 anni).
- *Benessere economico*: Il Trentino, con un Pil pro-capite in PPA pari a 35.600 euro, risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa. La ricchezza economica degli individui appare superiore del 26% a quella media dell'Italia e del 22% a quella dell'Europa.
Il Trentino rileva un valore di reddito medio disponibile pro-capite pari a 21.255 euro a valori correnti, in crescita dell'1,6% sull'anno precedente. Anche i consumi delle famiglie mostrano un aumento dell'1,3%.
- *Qualità della vita*: si conferma il sistema di welfare distintivo del territorio che, però, deve affrontare la sfida della sua sostenibilità in considerazione delle previsioni demografiche e dell'invecchiamento della popolazione. In un contesto favorevole, sostenuto da una dinamica positiva del mercato del lavoro, la qualità della vita della famiglie mostra evidenti miglioramenti anche se persistono ancora elementi di difficoltà. Gli indicatori soggettivi (percezione) mostrano un'evoluzione positiva. Gli indicatori oggettivi, che necessitano di un periodo più lungo per modificarsi, mostrano i problemi che ancora persistono nella società: indicatori quali la povertà monetaria, la deprivazione, la bassa intensità lavorativa, il parttime involontario denotano ancora andamenti negativi o stazionari. Il Trentino presenta una parte della sua popolazione fragile economicamente, intendendo le famiglie o gli individui che entrano in crisi se devono far fronte a spese straordinarie o non programmate: si rileva un andamento in crescita seppur contenuta fino al 2013 per poi iniziare a migliorare.

rispetto all'Italia che all'Europa Aumentano il reddito disponibile e i consumi delle famiglie In un contesto consolidato di ricchezza relativa che conferma il Trentino tra le prime 50 regioni europee, il livello di benessere economico³⁸, misurato tramite il Pil pro-capite in PPA³⁹, risulta pari a 35.600 euro, contro i 28.200 euro dell'Italia e il 29.200 della media europea⁴⁰. Fra le regioni italiane solo l'Alto Adige e la Lombardia registrano valori superiori. Coerentemente con la misura del benessere economico fornita dal Pil pro-capite, per le famiglie si osserva una crescita del reddito disponibile pro-capite dell'1,6%, con un

aumento dei consumi dell'1,3%. In un contesto favorevole, sostenuto da una dinamica positiva del mercato del lavoro, la qualità della vita delle famiglie, misurata attraverso gli indicatori del BES41, mostra evidenti miglioramenti anche se persistono ancora elementi di difficoltà.

Il Trentino, nonostante il lungo periodo di crisi che si è riflesso anche sulla qualità della vita degli individui, conferma il sistema di welfare distintivo del territorio che, però, deve affrontare la sfida della sua sostenibilità in considerazione delle previsioni demografiche e dell'invecchiamento della popolazione. Si stima, infatti, che nel 2030 gli anziani saranno un quarto della popolazione con un indice di vecchiaia prossimo al 200%.

Per il benessere e l'inclusione sociale è rilevante il sistema di relazioni e reti di diversa natura, familiare, parentale, amicale, lavorativa, nel quale sono inserite le persone. Il rarefarsi di queste reti può comportare maggiori rischi di isolamento. Istruzione e conoscenza sono aspetti considerati importanti per il benessere individuale ma anche per il vivere più a lungo e in condizione di salute migliore, per la partecipazione civile, culturale e il volontariato. L'istruzione e la formazione del capitale umano permettono di ridurre le diversità di opportunità e di favorire la promozione sociale degli individui.

La misura della qualità della vita della popolazione è un'operazione complessa e multidimensionale che coinvolge una pluralità di aspetti integrando indicatori soggettivi e oggettivi. Il benessere della popolazione trentina è stato influenzato dall'andamento dell'economia negli ultimi dieci anni e nel confronto temporale mostra una situazione composita con dimensioni in miglioramento e altre in peggioramento. Stesso comportamento si osserva nel confronto con altre realtà regionali e ripartizionali. La distanza rimane evidente con la media nazionale.

Gli indicatori soggettivi mostrano un'evoluzione positiva. In particolare le percezioni delle persone e delle famiglie sulla soddisfazione per la vita, sulla situazione economica, sulle relazioni familiari e amicali risultano in miglioramento rispetto al 2013 e significativamente più alte sia della media italiana che delle regioni del Nord. Gli indicatori oggettivi, che necessitano di un periodo di tempo più lungo per modificarsi, mostrano i problemi che ancora rimangono nella società. Infatti, sono indicatori quali la povertà monetaria, la deprivazione materiale, la bassa intensità lavorativa, il part-time involontario che denotano ancora andamenti negativi o stazionari.

1.1 Gli indicatori di benessere equo e sostenibile

In via sperimentale nel Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) erano stati inseriti quattro indicatori per misurare il benessere equo e sostenibile in Italia. Nel corso dell'anno 2017 un Comitato, appositamente costituito, ha selezionato dodici indicatori della ricerca sul benessere equo e sostenibile, promossa da Istat e Cnel, che ogni anno a dicembre Istat aggiorna e diffonde. Lo studio misura il benessere equo e sostenibile tramite 12 domini (monetari e non monetari) e 130 indicatori che descrivono le molteplici caratteristiche del benessere sociale e dell'ambiente di una collettività e di un territorio. In questa parte sono descritti per il Trentino i 12 indicatori inseriti nel DEF 2018 nazionale. L'analisi presenta questi 12 indicatori nel tempo e nel confronto con la media italiana e quella delle regioni del Nord Italia. Alcuni indicatori individuati a livello italiano non sono elaborati per il livello regionale. In questi casi verranno utilizzati, se possibile, indicatori simili per descrivere il fenomeno.

REDDITO MEDIO DISPONIBILE PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE

Questo indicatore, proxy del reddito medio disponibile aggiustato pro-capite, misura la possibilità di consumo e/o di risparmio delle famiglie. Per il Trentino questo indicatore è pari a 21.255 euro in crescita da alcuni anni. L'aumento delle disponibilità di spesa rispecchia il buon andamento del mercato del lavoro che mostra un aumento dell'occupazione e la diminuzione della disoccupazione e dell'inattività. Inoltre, si osserva anche un incremento nell'intensità del lavoro. Fattori tutti coerenti con l'evoluzione positiva del reddito medio disponibile pro-capite delle famiglie. Risulta superiore alla media nazionale di circa il 17% e in linea con la media delle regioni del Nord (+0,2%).

INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE

Questo indicatore fornisce un'informazione sulla distanza fra coloro che sono più ricchi e coloro che sono più

poveri in un territorio. Per il Trentino, il lungo periodo di crisi ha impattato sulla distribuzione del reddito e, come riscontrato in numerose realtà regionali e in Italia, sono aumentate le differenze di disponibilità economiche fra i più ricchi e i più poveri. Questa osservazione è oggetto di dibattito inter- 34 DEFP documento di economia e finanza provinciale nazionale perché appare essere una conseguenza della globalizzazione e della digitalizzazione dell'economia in atto. Nel confronto con l'Italia si riscontra una minor disuguaglianza in Trentino e in linea con le regioni del Nord.

INDICE DI POVERTA' ASSOLUTA

Non è disponibile per le regioni. L'indicatore è calcolato solo per l'Italia. Altri indicatori rappresentativi di condizioni di disagio mostrano per il Trentino una situazione relativamente tranquilla anche se il lungo periodo di crisi ha lasciato conseguenze, ancora da riassorbire, nella collettività. La povertà, misurata tramite la spesa per consumi, fornisce un'indicazione più diretta, rispetto a quella calcolata sul reddito corrente, delle risorse a disposizione di un individuo durante il corso dell'anno. La spesa per consumi permette di osservare le scelte effettive di allocazione delle risorse e non solo il potenziale di spesa rappresentato dal reddito. Negli anni recenti la povertà elaborata sulla base della spesa per consumi per il Trentino non è statisticamente significativa. Invece, la quota di popolazione a rischio povertà monetaria, cioè in situazione di fragilità economica, ha rilevato valori in crescita per poi stabilizzarsi e iniziare un andamento in riduzione che deve ancora delinearci chiaramente. Nel confronto con l'Italia si osserva una tradizionale distanza positiva per il Trentino.

SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA

Questo indicatore risulta molto importante per la sostenibilità del sistema sanitario e assistenziale e rileva la qualità della sopravvivenza oltre che gli anni che un bambino può aspettarsi di vivere. Viene calcolato tramite metodologie statistiche considerando la quota di persone che hanno dichiarato di sentirsi bene o molto bene. Misura, in particolare, la percezione delle popolazioni. Il Trentino, in coerenza con la speranza di vita alla nascita tradizionalmente molto lunga, mostra anche per questo indicatore valori crescenti e che distanziano sia l'Italia che le regioni del Nord. Per il Trentino l'indicatore supera i 65 anni, in Italia è prossimo ai 59 anni e nelle regioni del Nord è di circa 60 anni.

ECCESSO DI PESO

L'indicatore fornisce una misura della sostenibilità degli attuali livelli di salute della popolazione. Un aumento dell'incidenza dell'eccesso di peso può generare una caduta della produttività del lavoro, con rilevanti effetti sulla crescita economica, e un aumento delle spese sanitarie. Il Trentino con una elevata attività sportiva, agonistica e non, mostra un valore tendenzialmente in calo dell'indicatore. La distanza dall'Italia e dalle regioni del Nord è significativa.

USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

I progressi registrati dal Trentino nel campo dell'istruzione e della formazione hanno permesso di recuperare i ritardi con l'Italia e di avvicinarsi ai valori europei, in particolare per l'istruzione e la formazione terziaria. Questo indicatore è di rilievo perché misura l'incidenza delle persone che potrebbero trovarsi in situazione di inadeguatezza sul lavoro e di esclusione sociale. Monitorare questo fenomeno permette di conoscere la qualità delle risorse umane. Infatti, lavoratori molto qualificati permettono di affrontare con adeguatezza la rivoluzione digitale in corso e di avere persone attrezzate correttamente per le modificazioni del mercato del lavoro. È un indicatore in costante contrazione e nel confronto con l'Italia mostra un dato inferiore di circa 6 punti percentuali. Valori superiori al Trentino si riscontrano anche per le regioni del Nord.

TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE

Questo indicatore misura non solo le persone in cerca di un'occupazione, che vengono rappresentate dal tasso di disoccupazione, ma interessa anche le persone inattive disponibili a lavorare ma che non stanno facendo azioni di ricerca di un lavoro, cioè considera pure le forze di lavoro potenziali. La riduzione di fenomeni di difficoltà del mercato del lavoro si osserva anche dalla dinamica in rallentamento dell'indicatore che si riscontra, in particolare, negli anni recenti. Per genere si rileva un valore più importante per le donne

che non per gli uomini e ciò riflette una caratteristica tradizionale del mercato del lavoro. Questo indicatore per l'Italia è pressoché doppio, come peraltro avviene anche per il tasso di disoccupazione, e mostra differenze molto marcate per genere; risulta superiore anche per le regioni del Nord.

RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETA' PRESCOLARE E DELLE DONNE DI 25 – 49 ANNI SENZA FIGLI

Questo indicatore considera un aspetto di qualità dell'occupazione perché permette di rilevare la possibilità di conciliare lavoro con i servizi di cura familiare. Misura anche l'evoluzione delle politiche di welfare, in particolare quelle per i servizi alla prima infanzia. L'indicatore mostra un andamento crescente nel tempo e prossimo al 90% con un'accelerazione negli ultimi anni. Ciò trova conferma nella partecipazione in evidente crescita delle donne al mercato del lavoro. La distanza dall'Italia e dal Nord è marcata, rispettivamente 14 e 9 punti percentuali.

INDICE DI CRIMINALITA' PREDATORIA

L'indicatore che rappresenta la sicurezza di un territorio è calcolato solo per l'Italia ed è la combinazione di alcuni indicatori che monitorano i furti in abitazione, i borseggi e le rapine. Queste misurazioni forniscono indicazioni sulla microcriminalità diffusa che porta ad una sensazione di insicurezza nella popolazione. Infatti, la percezione di 36 DEFP documento di economia e finanza provinciale sicurezza delle persone è diminuita sensibilmente rispetto all'andamento degli indicatori oggettivi. Ciò si rileva anche in Trentino. Gli indicatori oggettivi relativi ai furti in abitazioni, ai borseggi e alle rapine in Trentino hanno visto un trend in crescita per rallentare negli ultimi anni. Nel confronto con l'Italia si osservano valori significativamente più contenuti per i furti in abitazione e per i borseggi mentre risulta simile il dato relativo alle rapine attorno all'1 per mille abitanti.

INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE

È un indicatore calcolato di recente per le realtà regionali e rileva per il Trentino una tendenza al miglioramento. Risulta evidente la distanza dal dato nazionale e delle regioni del Nord. Per l'Italia il valore dell'indicatore è superiore al triplo di quello che si osserva in Trentino. Anche il confronto con la media delle regioni del Nord mostra una giustizia più efficiente in Trentino.

EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI

L'indicatore misura l'andamento della qualità dell'ambiente e, indirettamente, la sostenibilità in termini di rischio di cambiamenti climatici. Non viene calcolato per il livello regionale.

INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO

Questo indicatore fornisce una misura diretta del deterioramento del paesaggio e indirettamente rileva il rispetto della legge nell'utilizzazione del territorio. Non risulta disponibile per il Trentino e l'Alto Adige. La ripartizione di appartenenza, cioè il Nord-est, è quella con valori più contenuti dell'indicatore rispetto alle altre ripartizioni e alla media nazionale. Nel Nord-est questo indicatore è pari a 5,5 costruzioni abusive per 100 costruzioni legali mentre nel Sud è pari a 49,9. Il valore della regione Trentino-Alto Adige è pari a 2, meno della metà di quello che si riscontra nella ripartizione Nord-est ed è il dato più basso fra le regioni italiane.

1.2 Popolazione

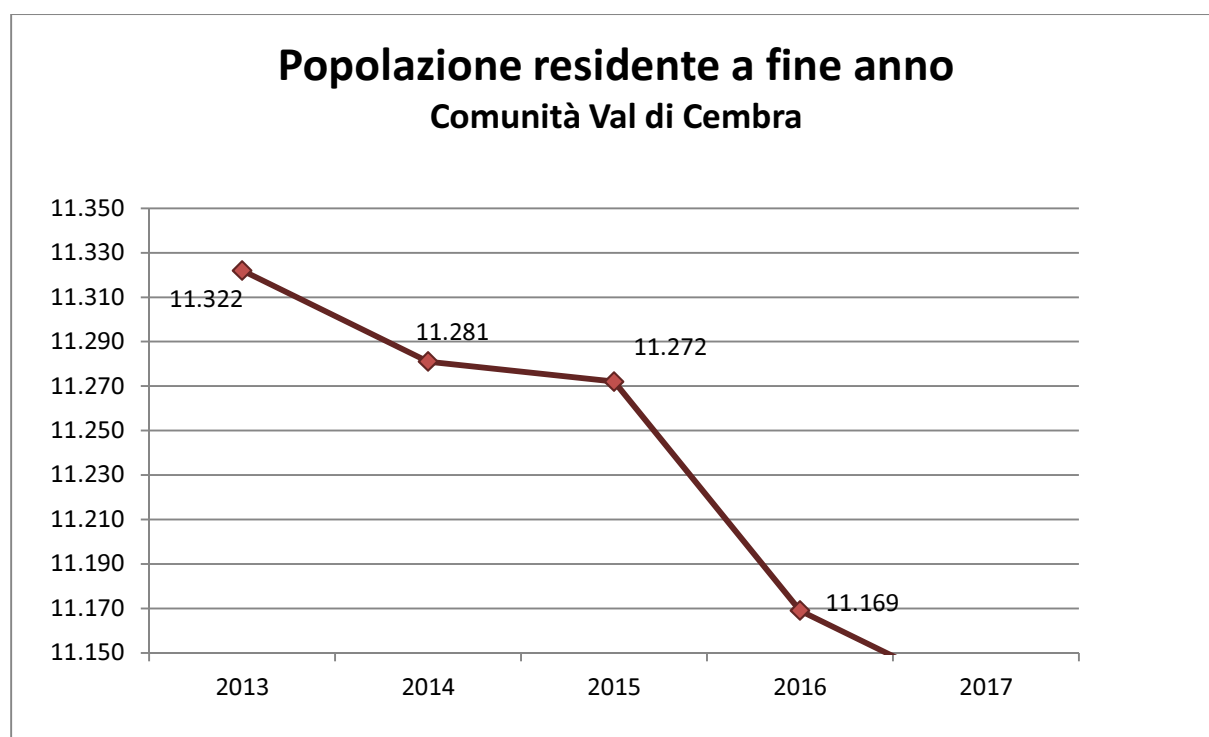
1.2.1 Andamento demografico

La Comunità della Val di Cembra è composta dai Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona-Lases. Segonzano e Sover ed ha una superficie complessiva di 135,34 km².

La popolazione residente, al 31.12.2017, è pari a 11.128 abitanti.

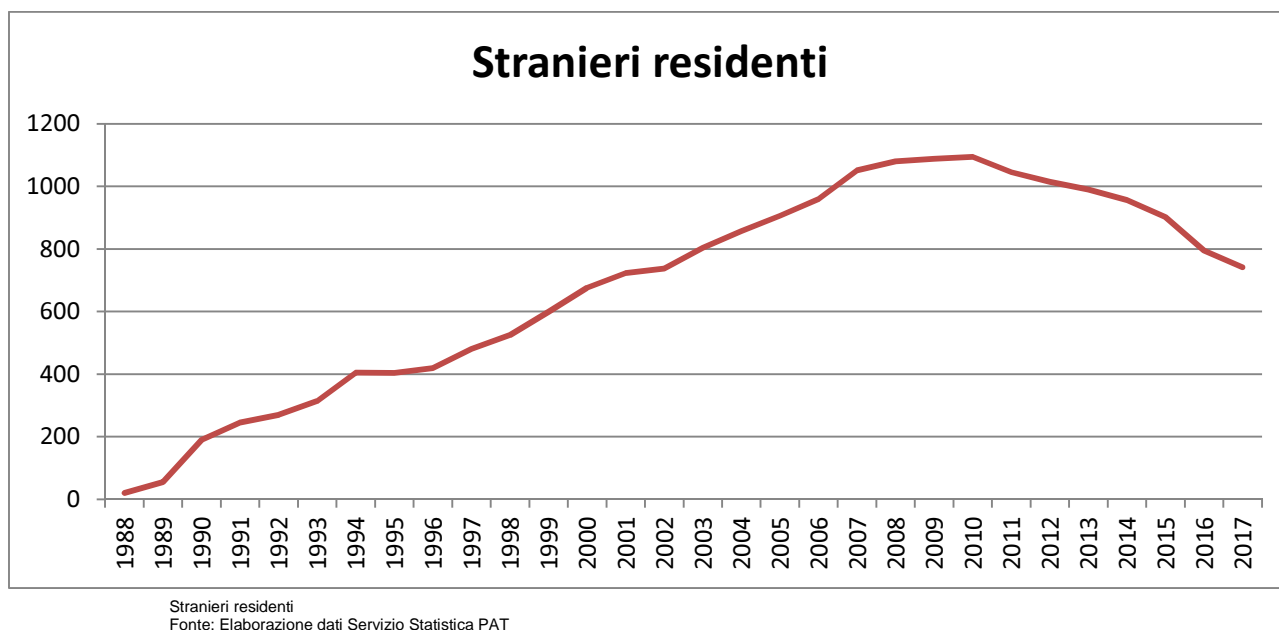
Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente a fine anno	11.322	11.281	11.272	11.169	11.128
Maschi	5.693	5.654	5.644	5.613	5.613
Femmine	5.629	5.627	5.628	5.556	5.556
Stranieri	990	956	902	795	795
Nati	108	112	103	106	106
Morti	78	99	111	80	109

Andamento della popolazione. Comunità della Valle di Cembra
Fonte: Servizio Statistica PAT

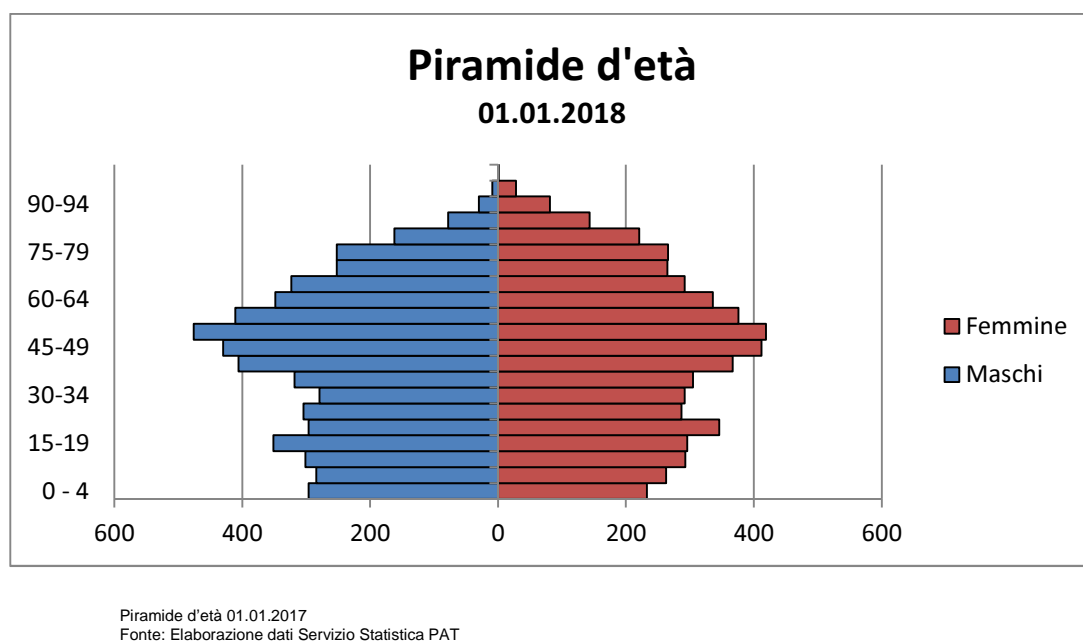


Popolazione residente. Comunità Valle di Cembra
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

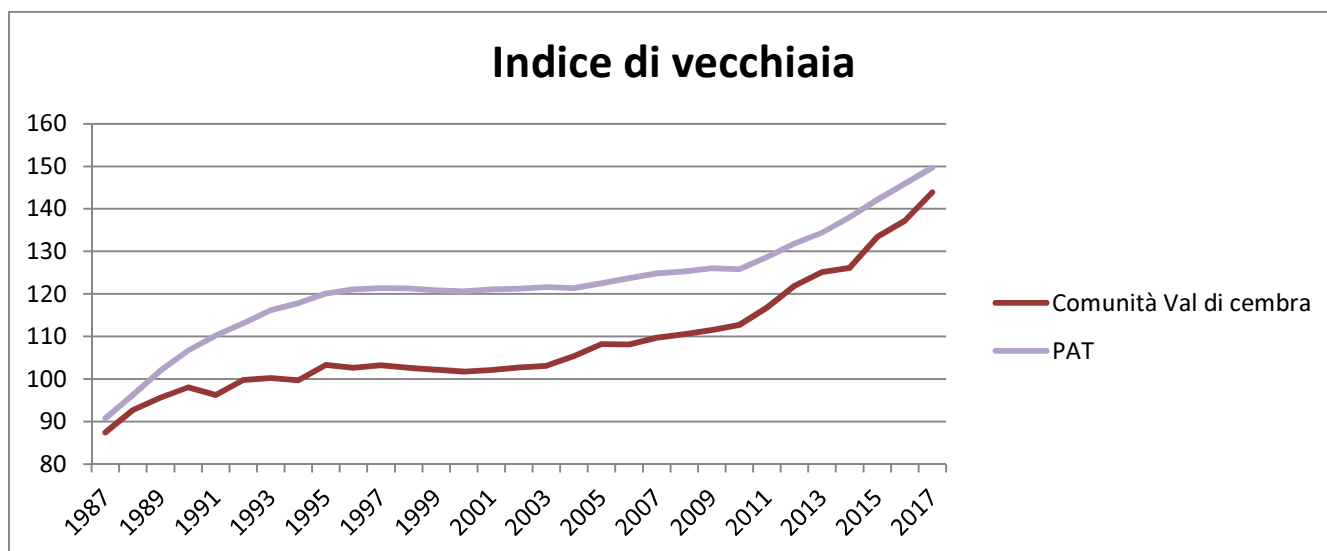
La popolazione straniera in Val di Cembra ha avuto un andamento irregolare nel corso degli anni con un picco massimo nel 2010 con 1094 stranieri residenti, che sta andando diminuendo. Al 2017 abbiamo 741 stranieri residenti.



L'intera popolazione della Comunità Val di Cembra sta subendo un invecchiamento. Lo notiamo dalla piramide d'età di seguito illustrata. Ciò è esplicitato dalla presenza della "pancia" del grafico nelle classi dai 30 ai 74 anni e dalla poco numero di abitanti nelle classi inferiori (0-30 anni).

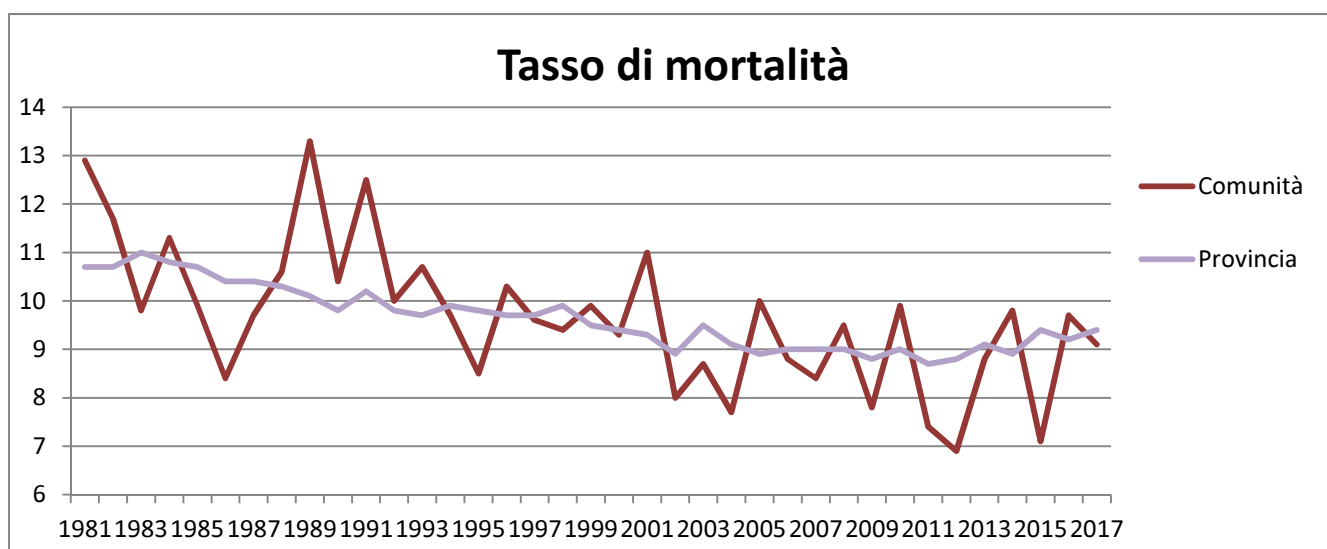


L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Si calcola attraverso il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Per comprendere questo indicatore si pensi che valori superiori a 100 indicano un'incidenza della popolazione anziana superiore a quella giovane. Come dimostra il grafico seguente l'indice di vecchiaia della Comunità risulta superiore a 100 a partire dal 1995.

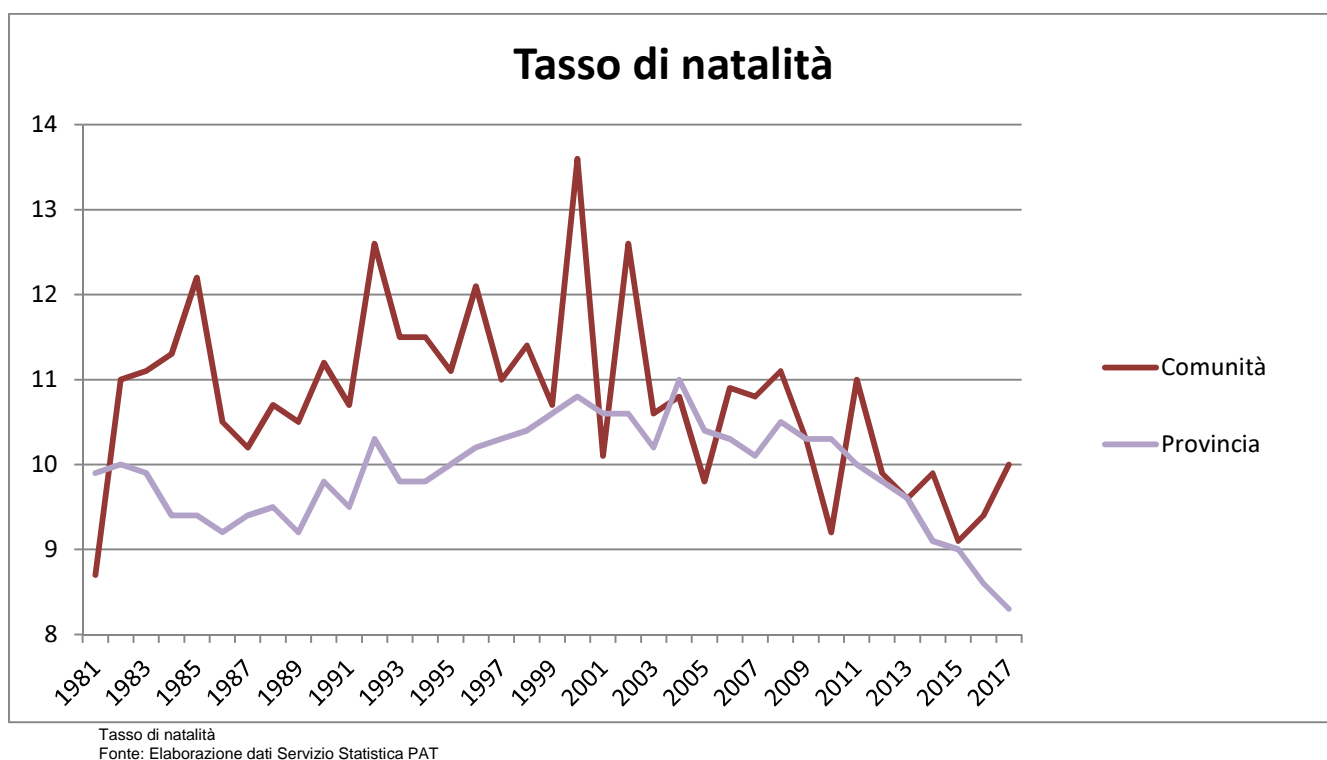


Indice di vecchiaia
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Anche i tassi di mortalità e natalità illustrati di seguito ci mostrano come l'andamento non sia costante.

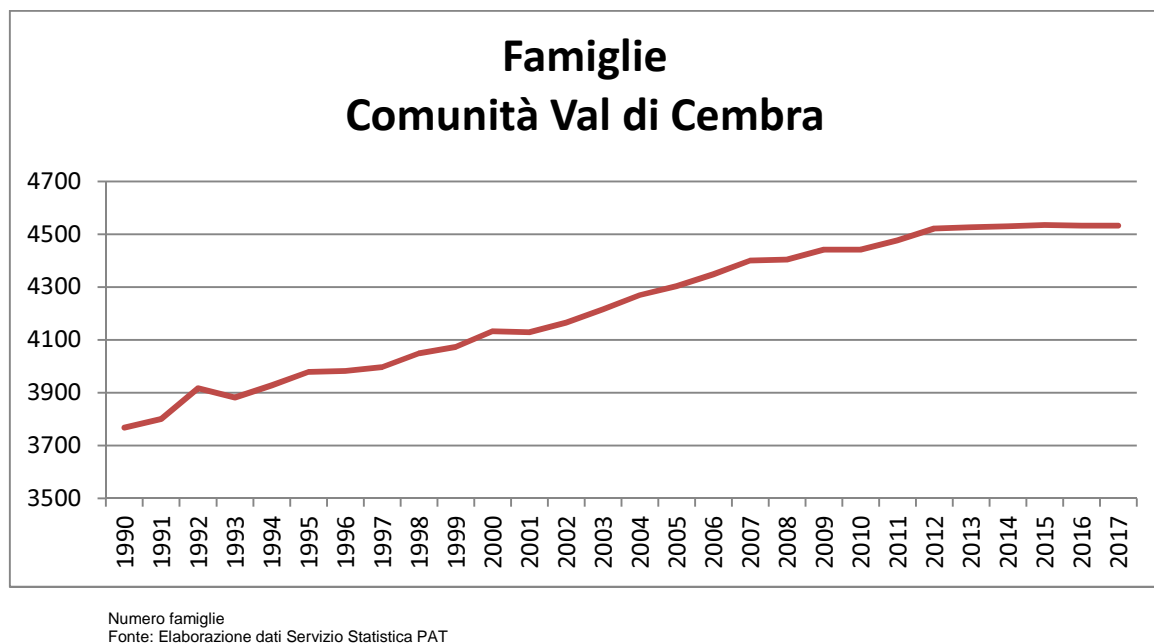


Tasso di mortalità
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

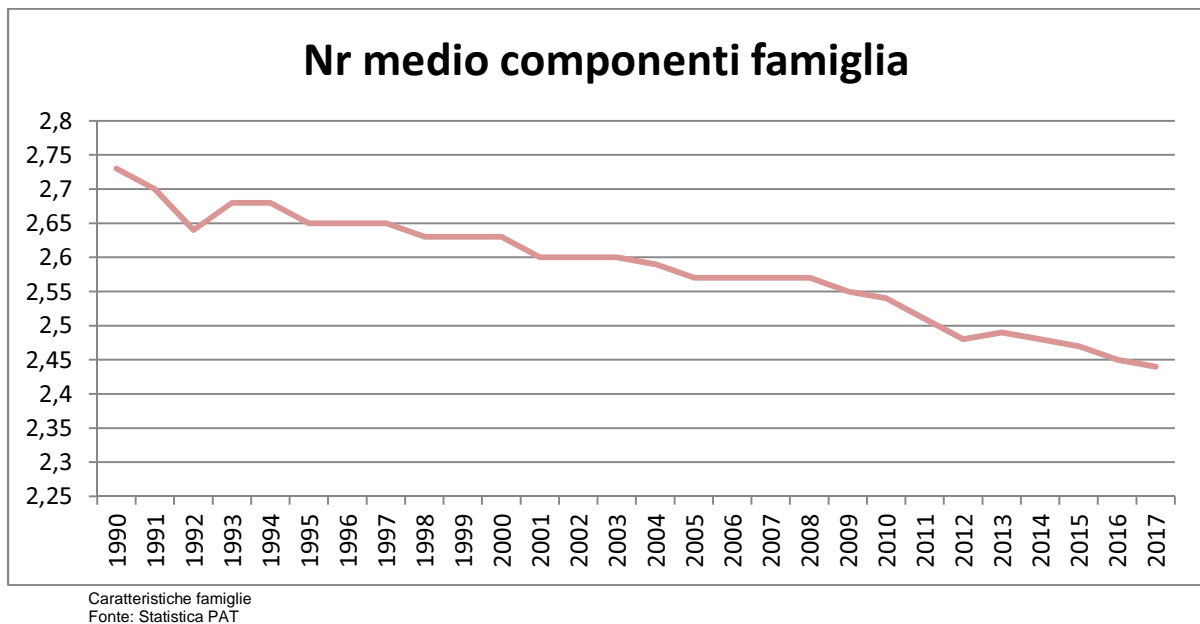


1. Situazioni e tendenze socio - economiche

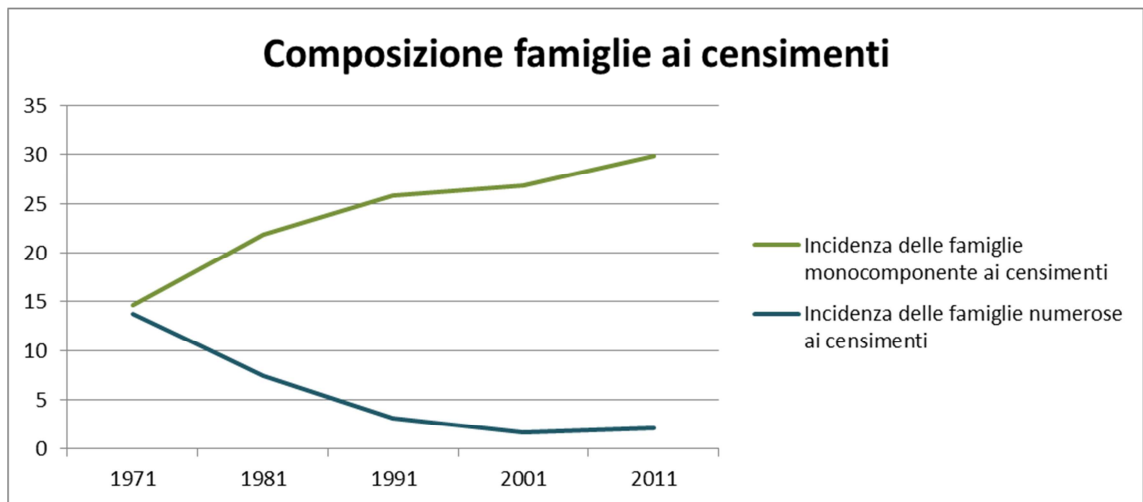
Anche nella Comunità della Valle di Cembra l'evoluzione della famiglia segue quella provinciale. Nel corso degli anni si nota un lento aumento del numero delle famiglie. L'evoluzione, o meglio, la trasformazione consiste però nella loro composizione.



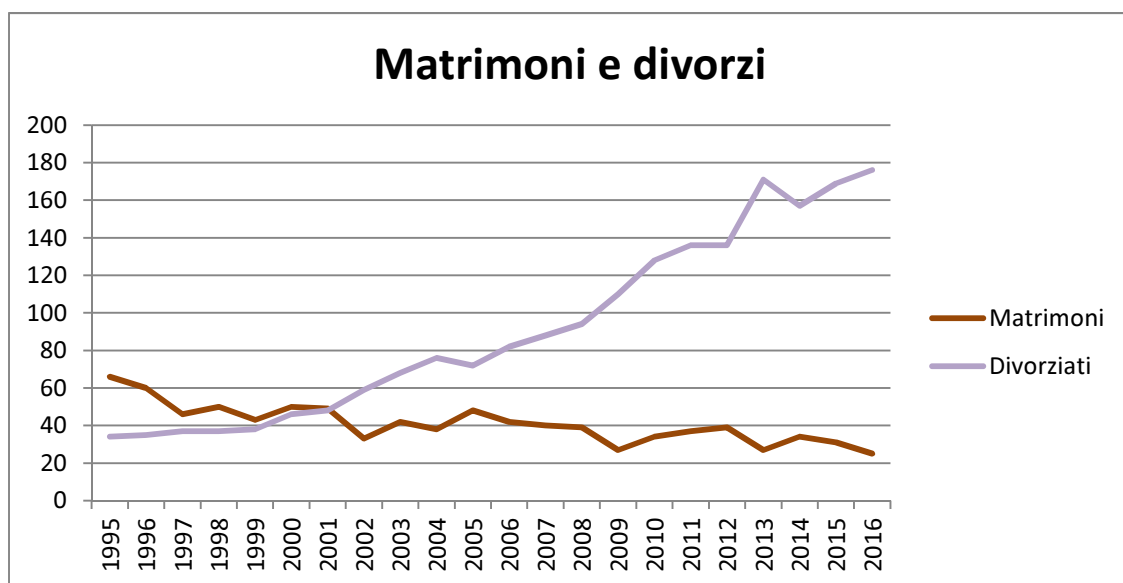
La seguente tabella ci mostra il numero medio dei componenti per famiglia.



Se viene ampliata però la sezione temporale di riferimento, si nota come vi sia stata nel corso degli anni un'inversione tra la famiglia con monocomponente e le famiglie numerose. Il grafico di seguito ci mostra come, ai censimenti, sia stato rilevato un importante aumento delle famiglie monocomponenti e come sia diminuito il numero dei matrimoni.



Numero di famiglie con 6 o più componenti sul numero totale di famiglie ai censimenti per 100
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT



Matrimoni e divorzi
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

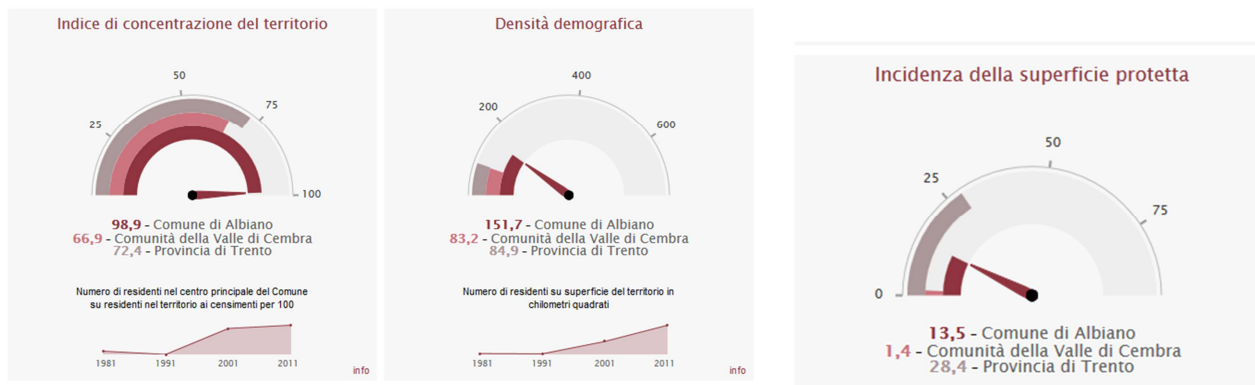
1.3 Territorio

Statweb ci offre un interessante ed efficace modalità grafica per rappresentare e leggere alcuni dati territoriali basilari, quali:

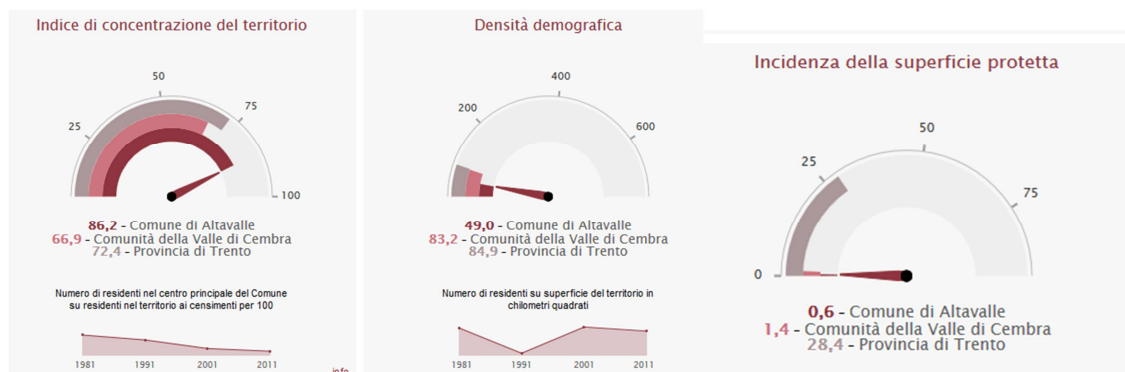
- l'indice di concentrazione del territorio;
- la densità demografica
- l'incidenza della superficie protetta.

Di seguito li troviamo suddivisi per territorio comunale.

ALBIANO



ALTAVALLE

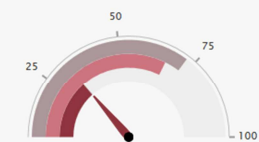


CEMBRA LISIGNAGO



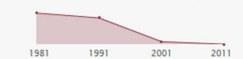
GIOVO

Indice di concentrazione del territorio



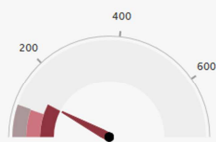
32,0 - Comune di Giovo
66,9 - Comunità della Valle di Cembra
 72,4 - Provincia di Trento

Numero di residenti nel centro principale del Comune
 su residenti nel territorio ai censimenti per 100



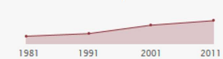
info

Densità demografica

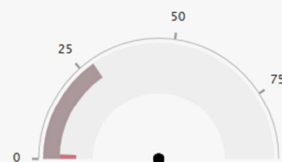


119,2 - Comune di Giovo
83,2 - Comunità della Valle di Cembra
 84,9 - Provincia di Trento

Numero di residenti su superficie del territorio in
 chilometri quadrati



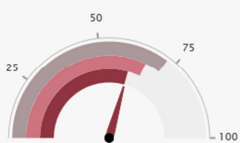
Incidenza della superficie protetta



n.def. - Comune di Giovo
1,4 - Comunità della Valle di Cembra
 28,4 - Provincia di Trento

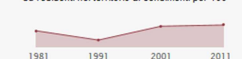
LONA-LASES

Indice di concentrazione del territorio



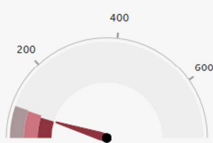
61,5 - Comune di Lona-Lases
66,9 - Comunità della Valle di Cembra
 72,4 - Provincia di Trento

Numero di residenti nel centro principale del Comune
 su residenti nel territorio ai censimenti per 100



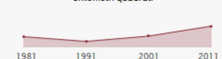
info

Densità demografica

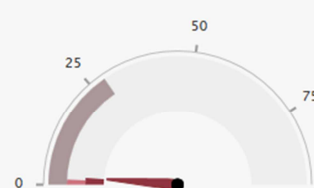


76,1 - Comune di Lona-Lases
83,2 - Comunità della Valle di Cembra
 84,9 - Provincia di Trento

Numero di residenti su superficie del territorio in
 chilometri quadrati



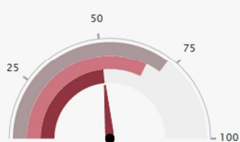
Incidenza della superficie protetta



2,2 - Comune di Lona-Lases
1,4 - Comunità della Valle di Cembra
 28,4 - Provincia di Trento

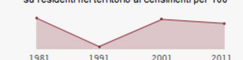
SEGONZANO

Indice di concentrazione del territorio



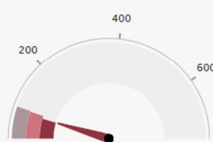
50,5 - Comune di Segonzano
66,9 - Comunità della Valle di Cembra
 72,4 - Provincia di Trento

Numero di residenti nel centro principale del Comune
 su residenti nel territorio ai censimenti per 100



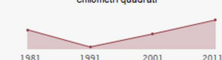
info

Densità demografica

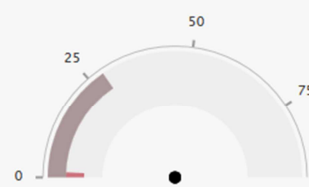


74,0 - Comune di Segonzano
83,2 - Comunità della Valle di Cembra
 84,9 - Provincia di Trento

Numero di residenti su superficie del territorio in
 chilometri quadrati



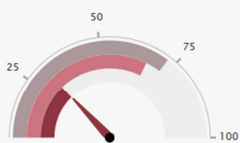
Incidenza della superficie protetta



n.def. - Comune di Segonzano
1,4 - Comunità della Valle di Cembra
 28,4 - Provincia di Trento

SOVER

Indice di concentrazione del territorio



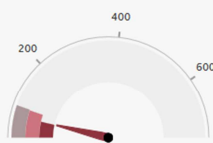
30,6 - Comune di Sover
66,9 - Comunità della Valle di Cembra
 72,4 - Provincia di Trento

Numero di residenti nel centro principale del Comune
 su residenti nel territorio ai censimenti per 100



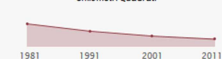
info

Densità demografica

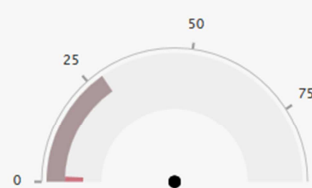


59,7 - Comune di Sover
83,2 - Comunità della Valle di Cembra
 84,9 - Provincia di Trento

Numero di residenti su superficie del territorio in
 chilometri quadrati



Incidenza della superficie protetta



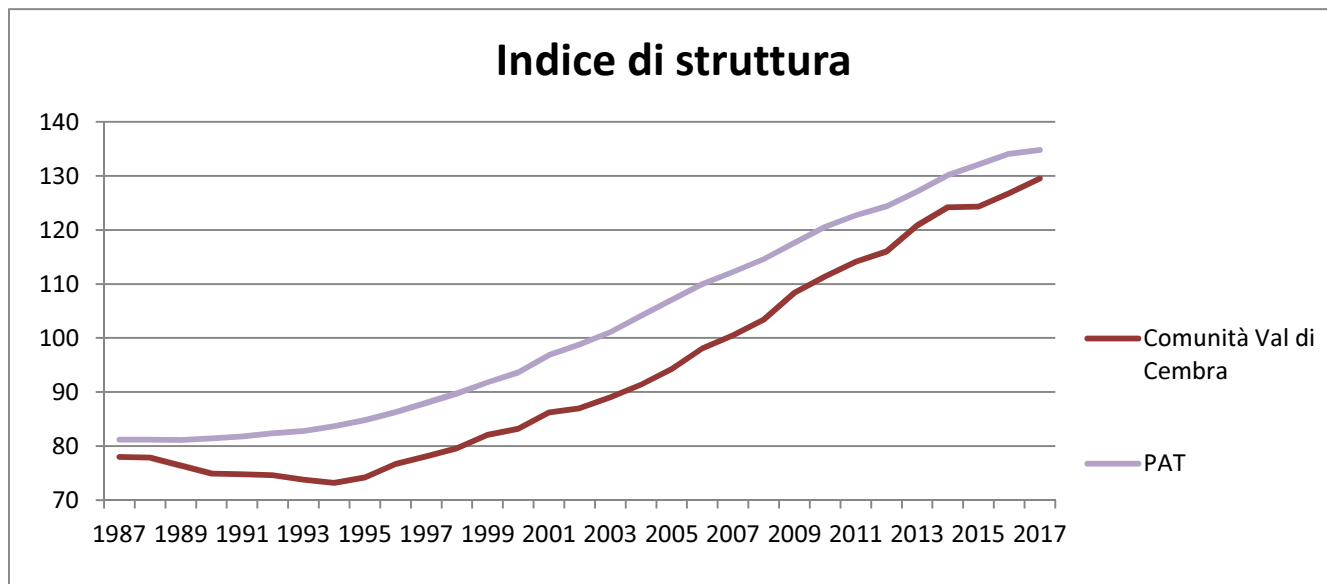
n.def. - Comune di Sover
1,4 - Comunità della Valle di Cembra
 28,4 - Provincia di Trento

1.4 Occupazione ed economia insediata

Gli indici di seguito riportati ci mostrano come l'occupazione impatti sulla società della Comunità.

L'indice di struttura rileva il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

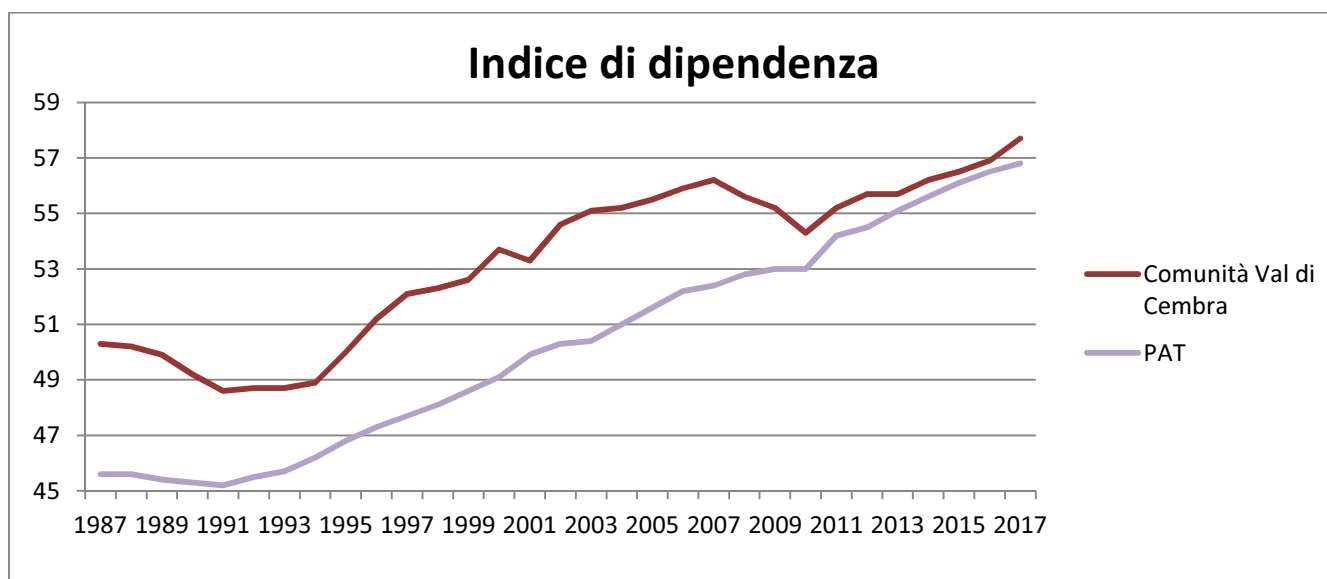
In una popolazione attiva stazionaria o crescente il valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione attiva tendenzialmente e fortemente decrescente il rapporto supera 100.



Indice di struttura
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

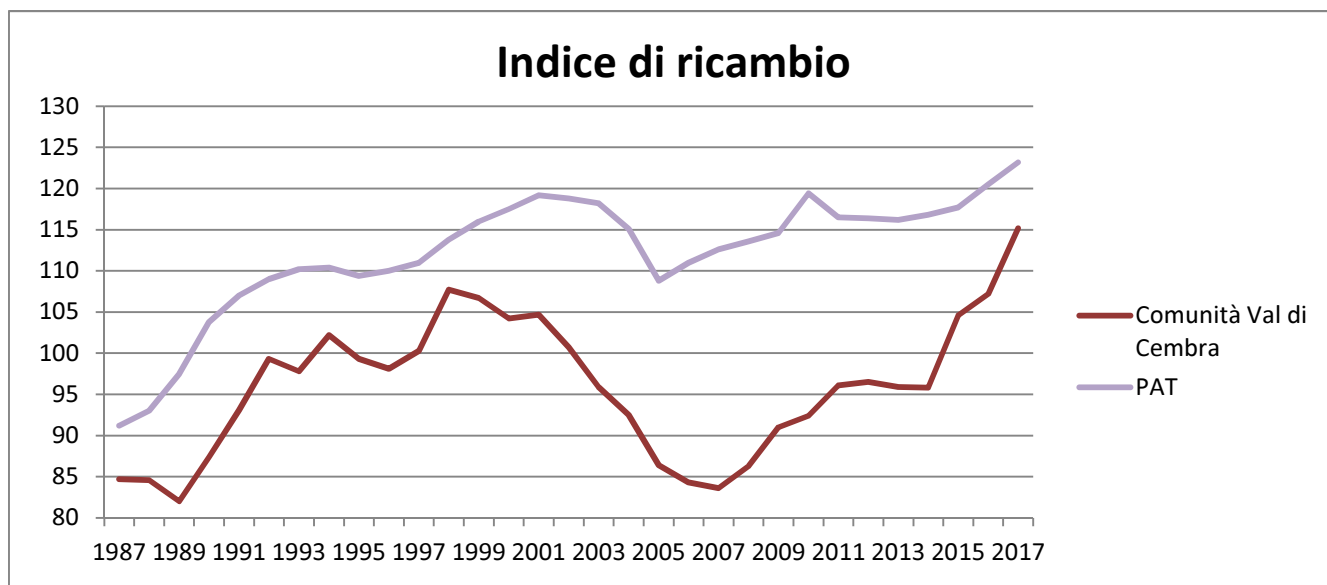
L'indice di dipendenza determina il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione.

Valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale dovuta all'incremento della numerosità delle classi di età anziane, come effetto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente. Il superamento della soglia del 50 sta a significare che la popolazione in età attiva, oltre a dover fare fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente a carico anche una quota importante di popolazione in età non attiva.



Indice di dipendenza
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di ricambio calcola invece la quantità di popolazione giovane in grado di bilanciare la quota di popolazione prossima all'uscita dall'età lavorativa. Questo indicatore è da considerarsi positivo quanto più il suo valore è inferiore ad 100. Anche in questo caso per la Comunità risulta essere superiore a 100 a partire dai primi anni '90, salvo poi diminuire sotto il 100 nei primi anni 2000. Dall'anno 2015 l'indicatore è tornato a posizionarsi sopra il 100.



Indice di ricambio
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Di seguito si riporta un estratto dell'allegato B della delibera assembleare n. 11 del 23 giugno 2011 "Atto di indirizzo per la costruzione del Piano Territoriale della Comunità della Valle di Cembra"

Territorio 5 – Cembra

Comuni:

Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Valda.

Il territorio della Valle di Cembra corrisponde alla parte del Comprensorio C5 relativa al basso corso del fiume Avisio. La dimensione demografica complessiva del territorio è ridotta, ma appare forte l'identità locale, nonostante le grandi trasformazioni economiche e sociali recenti. Le attività economiche caratterizzano le diverse parti del territorio in modo specifico: si va dalla fascia terrazzata della sponda destra della valle, caratterizzata da colture viticole di pregio, alla zona del porfido in sinistra Avisio, alle zone più elevate che hanno perso una specifica vocazione per diventare, negli anni più recenti, aree di residenza e di pendolarismo verso la parte bassa della valle.

Dati generali

La popolazione residente nella valle di Cembra al 2001 è di 10.765 unità, pari al 2,3% di quella provinciale. Rispetto al dato del 1951 la popolazione è in calo di 850 unità, corrispondente a una percentuale di circa il 7%.

A livello di dimensione demografica solo Giovo, comune peraltro costituito da un insieme di frazioni, supera i 2.000 abitanti.

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Tot Territorio 5	100,00	97,60	92,71	88,29	88,37	92,62

Gli addetti delle unità locali sono complessivamente 2.952, di cui 1.075 ad Albiano. I settori principali sono la

manifattura ed i servizi, ma le caratteristiche peculiari della valle sono costituite dall'alto numero di addetti del settore estrattivo (761), concentrati nei comuni di Albiano e Lona-Lases, e da un settore alberghiero praticamente assente.

Il settore di massima specializzazione è quello settore minerario, in particolare legato all'estrazione del porfido, che solo in questo territorio assume valori significativi anche in senso assoluto. Si tratta però di un fenomeno estremamente concentrato; nel settore operano 22 imprese ad Albiano e 8 a Lona-Lases, su un totale di 34.

Nel settore del turismo la valle di Cembra non presenta grandezze paragonabili ad altri ambiti turistici della provincia (155.207 presenze annuali totali). Tuttavia si riscontra una specializzazione nell'ambito del turismo rurale che sfrutta la particolare vocazione vitivinicola del contesto territoriale e si basa su una serie di piccole strutture a conduzione familiare. La presenza di seconde case è irrilevante.

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente mostrano per la generalità dei casi valori piuttosto bassi, che indicano un verosimile pieno utilizzo del patrimonio esistente per le esigenze della popolazione residente.

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione ambiti disagiati con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (estrazione del porfido in sponda sinistra nella parte bassa della valle).

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori.

La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri colturali.

La previsione del parco fluviale, lungo il fondovalle dell'Avisio, può assumere un ruolo non solo naturalistico-ricreativo, con ricadute sui settori del turismo e dell'agricoltura della zona.

Punti di debolezza

I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e soprattutto quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto integrato delle funzioni urbane.

L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e in particolare la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione e di promozione, come peraltro posto tra gli obiettivi del distretto del porfido.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della valle di Cembra suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- promuovere, nella prosecuzione dell'attività mineraria, l'attenzione all'equilibrio fra produzione e ambiente, prevedendo azioni compensative e/o di ripristino delle cave dismesse;
- sostenere lo sviluppo della viticoltura di pregio integrandola con le attività produttive, turistiche e prevedendo strutture ricettive in stretta sinergia con tale attività;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e attrezzature.

La tabella di seguito ci mostra il numero di imprese della Comunità divise per categorie, suddivise per classificazione ATECO 2007.

Settore	2013	2014	2015
A Agricoltura, silvicoltura pesca	432	425	429
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	38	34
C Attività manifatturiere	141	128	128
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	1

F Costruzioni	253	252	246
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	132	127	129
H Trasporto e magazzinaggio	20	21	19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	45	43
J Servizi di informazione e comunicazione	10	11	12
K Attività finanziarie e assicurative	10	11	12
L Attività immobiliari	22	22	22
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	14	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	8
P Istruzione	7	7	7
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1
S Altre attività di servizi	21	22	22
X Imprese non classificate	18	15	17
totale	1.169	1.148	1.146

Tabella 18: Imprese della Comunità suddivise per settore
Fonte: Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento

Di seguito il grafico relativo al tasso di occupazione su popolazione residente, numero di occupati su popolazione residente dai 15 anni e oltre ai censimenti per 100.

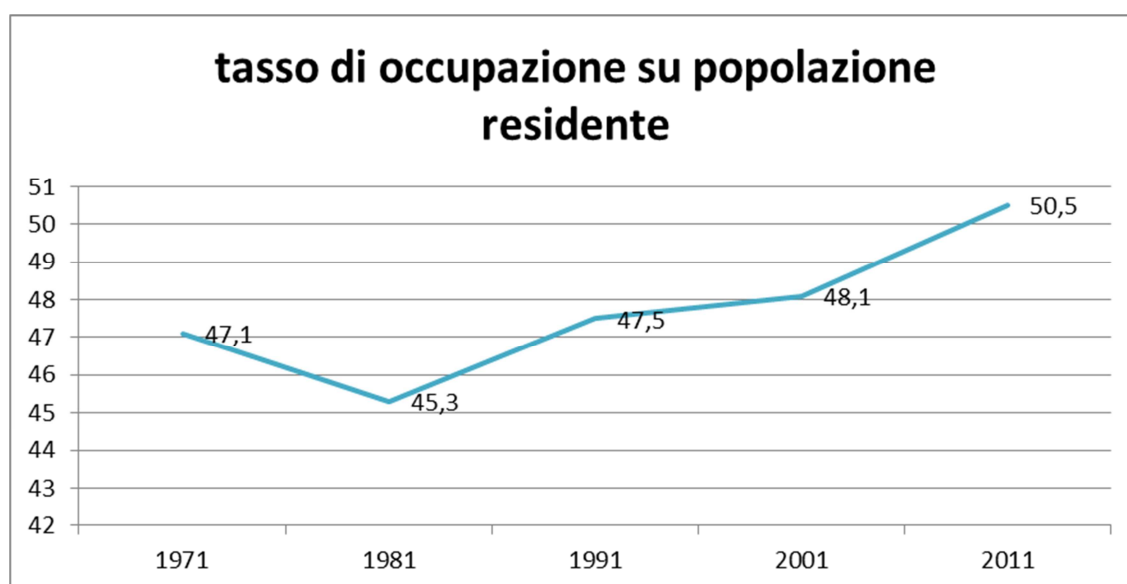


Grafico 11: tasso di occupazione su popolazione residente
Fonte: ISPAT

Agricoltura:

Il censimento dell'agricoltura del 2010 ha rilevato che, nel territorio della Comunità della Valle di Cembra, sono presenti 875 aziende agricole.

Il grafico di seguito indica l'evoluzione delle aziende agricole presenti nella Comunità.

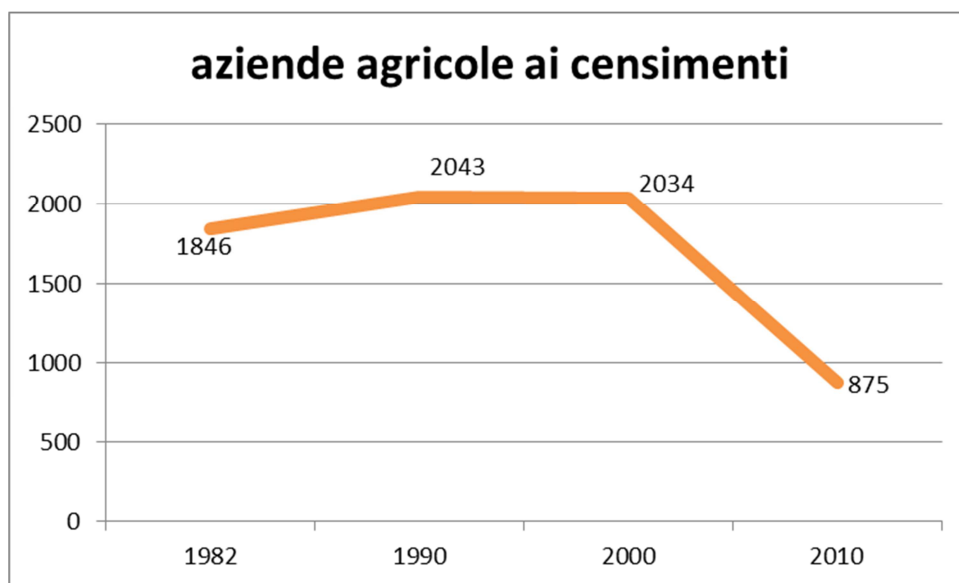


Grafico : Aziende agricole presenti in Comunità ai censimenti
Fonte : Servizio Statistica PAT. Disponibile in IET

La superficie aziendale totale è data dalla somma tra la superficie aziendale agricola e la superficie aziendale boschiva, con l'aggiunta di altre superfici non rientranti tra quelle agricole e boschive.

ANNO	superficie agricola utilizzata ai censimenti (ettari)	superficie agricola non utilizzata ai censimenti (ettari)
1982	1288,48	9677,68
1990	1655,5	10092,91
2000	1361,23	9646,37
2010	1217,93	4230,78

Tabella 20: Superficie agricola utilizzata e non utilizzata
Fonte : Servizio Statistica PAT

La tabella e il grafico posti di seguito mostrano il numero delle imprese iscritte all'Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA).

Anno	Numero di imprese agricole iscritte all'APIA
2010	341
2011	335
2012	324
2013	306
2014	303
2015	299
2016	284
2017	276

Tabella 21: Imprese agricole
Fonte : Servizio Statistica PAT

INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

IMPRESE RESIDENTI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2010 - 2017)

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	177	1.203	230	711	155	451	202	334	764	2.699
Provincia 2011	3.610	35.186	7.009	23.519	12.905	53.822	17.550	58.281	41.074	170.809
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	135	776	214	513	164	448	205	339	718	2.076
Provincia 2017	3.675	33.522	6.160	17.178	12.827	52.092	18.761	63.597	41.423	166.389

Fonte: ISTAT - PAT, Servizio Statistica

* Archivio Statistico delle Imprese Attive

Percentuale su totale imprese e totale addetti

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	23%	45%	30%	26%	20%	17%	26%	12%
Provincia 2011	9%	21%	17%	14%	31%	32%	43%	34%
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	19%	37%	30%	25%	23%	22%	29%	16%
Provincia 2017	9%	20%	15%	10%	31%	31%	45%	38%

AZIENDE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (2011 e 2017)

Comunità di Valle	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzino	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali scientifiche e tecniche
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	4	11	117	219	14	19	2	2	3
Provincia 2011	210	29	2.942	6.214	633	897	232	220	270
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	3	11	75	184	13	16	2	3	4
Provincia 2017	181	30	2531	5292	624	804	237	261	321

Comunità di Valle	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	3	-	22	-	416
Provincia 2011	313	75	1.557	12	13.604
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	6		20		337
Provincia 2017	366	60	1591	15	12.313

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

AZIENDE ARTIGIANE PER CLASSE DIMENSIONALE (2011 e 2017)

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	219	138	39	20	416
Provincia 2011	7.081	4.940	1.004	579	13.604
Comunità della Valle di Cembra 2017	191	101	31	14	337
Provincia 2017	6.695	4.370	778	470	12.313

Suddivisione percentuale per addetti

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti
Comunità della Valle di Cembra 2011	52,64%	33,18%	9,38%	4,81%
Provincia 2011	52,05%	36,31%	7,38%	4,26%
Comunità della Valle di Cembra 2017	56,68%	29,97%	9,20%	4,15%
Provincia 2017	54,37%	35,49%	6,32%	3,82%

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO ALL'INGROSSO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011 - 2017)

Comunità di Valle	Ingrosso prodotti agricoli	Ingrosso prodotti alimentari	Ingrosso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	0	1	31	16	48
Provincia (2011)	64	369	1.666	1.797	3.896
Comunità della Valle di Cembra (2017)	0	1	29	22	52
Provincia (2017)	52	387	1.554	1680	3.673

**CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:
LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO AL DETTAGLIO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011)**

Comunità di Valle	Specializzato				Non specializzato	Totale
	Alimentar e	Non alimentare	Ambulante	Riparazioni		
Comunità della Valle di Cembra (2011)	13	41	7	1	27	89
Provincia (2011)	1.022	4.234	592	371	1.178	7.397
Comunità della Valle di Cembra (2017)	17	38	3	1	28	87
Provincia (2017)	1.037	4.123	477	350	1.151	7.138

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE A PUBBLICI ESERCIZI PER TIPO (2011)

Comunità di Valle	Bar	Ristoranti pizzerie, gelaterie e pasticcerie	Alberghi con/senza ristorante	Rifugi di montagne e ostelli	Campeggi e aree attrezzate per roulottes	Mense e forniture pasti	Villaggi turistici	Colonie, case per ferie	Affittacamere, case per vacanze	Agriturismo	Altri esercizi complementari, compresi residence	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	26	22	10	1	0	0	0	1	1	3	0	64
Provincia (2011)	2.111	1.809	1.797	201	80	48	2	3	327	32	3	6.413
Comunità della Valle di Cembra (2017)	26	23	7	4	0	0	0	0	2	6	0	68
Provincia (2017)	2.127	2.065	1.780	201	88	84	3	1	551	78	6	6.984

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

2. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Proposta di Documento preliminare al Piano territoriale della Comunità	Delibera Assemblea Comunità n. 6	27/05/2015
Piano stralcio politica insediamenti commerciali del PTC	Delibera Assemblea Comunità n. 7	27/05/2015

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

n.	Tipologia
1	PATTO TERRITORIALE - PROTOCOLLO D'INTESA PROGETTO PER L'AVISIO
2	ACCORDO DI PROGRAMMA – RETE DI RISERVE ALTA VALLE DI CEMBRA AVISIO
3	ACCORDO DI PROGRAMMA – FONDO STRATEGICO TERRITORIALE – SECONDA CLASSE DI AZIONI

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

- STATUTO: lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato con deliberazioni n. 2 di data 25 febbraio 2010 da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovo, Lissago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda.
- REGOLAMENTO per il funzionamento dell'Assemblea, approvato con deliberazione dell'Assemblea Comunità n. 5 d.d. 25.02.2010;
- Regolamento organico del personale dipendente, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 21 d.d. 20.09.2011;
- Regolamento per le procedure di assunzione del personale, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 22 d.d. 20.09.2011
- Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e privati, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 12 d.d. 14.07.2010;
- Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 6 di data 19 febbraio 2018;
- Regolamento Commissione della Borsa di studio della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità del 16 novembre 2016;
- Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 8 del 6 marzo 2017;
- Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 23 del 28 novembre 2017;

2.1 Le linee del programma di mandato 2015-2020

Indirizzi strategici periodo 2019-2020 corrispondenti al mandato amministrativo

La Comunità di Valle è oggi un importante strumento per individuare e realizzare strategie e obiettivi condivisi che possono consolidare il contesto territoriale entro cui si sviluppano le realtà economiche.

La Comunità di Valle investe in progetti pilota di miglioramento della mobilità interna alla Valle. Il costante sviluppo del settore, proponendo nuove forme di collegamento fra le due sponde significa rafforzare la coesione territoriale all'insegna della sostenibilità.

La Valle di Cembra si basa su alcuni pilastri economici fondamentali che sono l'agricoltura, la filiera legata al porfido e al settore artigianale e quello legato all'ambiente e allo sviluppo turistico.

Tali settori non possono essere pensati come compartimenti stagni ma si può invece sviluppare una organizzazione che integri le diverse attività, ne valorizzi le peculiarità, rafforzi l'identità della Valle anche all'esterno quale fattore di marketing e promozione delle attività e del territorio.

Di fronte ad una modificazione di un mercato turistico sempre più attento agli elementi di sostenibilità e di identità territoriale, la Valle di Cembra ha grandi risorse ancora inesprese che possono essere messe in campo.

Le competenze poste a capo della Comunità Territoriale, sono un continuo oggetto di modifica: siamo strumento e riferimento tra la gestione comunale e provinciale.

È importante sottolineare come la nostra comunità è un ente che funziona bene, grazie all'organizzazione e alle ottime professionalità, ed è sempre riuscita a dare risposte concrete alle richieste provenienti dal territorio. Il principio e le intenzioni della nostra provincia procedono nella direzione del ri-orientamento degli assetti di spesa cercando di intervenire sulla spesa corrente liberando risorse verso gli investimenti. Il processo di sviluppo delle infrastrutture degli enti deve essere rivisto in un'ottica di razionalizzazione con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni verificando gli effettivi bisogni. I meccanismi di finanza locale oggi sono improntati in una logica sovra comunale stimolando le amministrazioni a collaborare tra loro nell'ambito delle Comunità. Le Comunità sono quindi i soggetti che individuano e finanziano le opere ritenute strategiche secondo principi di selettività degli investimenti, individuando opere strategiche che contribuiscano al benessere dei nostri abitanti e accrescano l'attrattiva del territorio. Sarà oltremodo necessario verificare la sostenibilità finanziaria degli investimenti considerando non solo le spese di realizzazione ma anche quelle gestionali.

LAVORI PUBBLICI:

In tema di bilancio, assieme alla conferenza dei sindaci, fondamentale è il nostro ruolo per la destinazione del Fondo Strategico Territoriale per la Valle di Cembra: Si è deciso la destinazione di 2.000.000,00 con ricaduta sui comuni aderenti alla Comunità. Ben diversa è la destinazione che avrà la seconda parte del Fondo Strategico Territoriale dedicata a opere prettamente strategiche a livello di sinergia sovra comunale; è il primo esempio di diretto coinvolgimento da parte della popolazione nelle scelte strategiche della Comunità.

L'Accordo di programma sottoscritto con la provincia di Trento e i Comuni della Valle prevedono i seguenti interventi, che sono stati inseriti nell'allegato all'accordo:

ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA. PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	CONTRIBUTO Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	CONTRIBUTO Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	CONTRIBUTO Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTICIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNATE			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

Inoltre nell'Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all'area di inseribilità e che pertanto gli stessi verranno attuati solo dopo aver individuato le relative risorse. Tali interventi sono:

ENTE DI RIFERIMENTO	INTERVENTO IN INSERIBILITA'	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	La ciclabile Cicloavvia – COMPLETAMENTO		
COMUNI VARI	Completamento e realizzazione di vari percorsi turistici		
COMUNI VARI	Collegamenti tra le due sponde della valle		
COMUNI VARI	Collettori fognari vari		
COMUNI VARI	Impianto irriguo di valle		
COMUNI VARI	Efficientamento energetico		

Alcune delle opere previste nell'area di inseribilità vengono richiamate dal "Progetto Avisio" descritto più avanti.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 9 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori € 1.080.000,00.

Inoltre tra le opere che la Comunità andrà a porre in essere entro il 2020 sono da annoverare:

1. Completamento della via dell'UVA, opera prevista dalle opere sul fondo strategico;
2. Compartecipazione ad un'iniziativa del comune di Albiano per la valorizzazione del porfido, la Comunità si occuperà di finanziare e realizzare un'opera d'arte in porfido all'ingresso del territorio della Valle di Cembra.

Stiamo dando attuazione al "progetto Avisio" grazie alla sinergica partecipazione e coordinamento da parte della

Provincia e dei Comuni interessati dall'indennizzo per il danno ambientale per lo sfruttamento dell'invaso di Stramentizzo. Il Progetto per l'Avisio ha l'obiettivo di favorire la promozione economica e lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni residenti lungo la valle dell'Avisio e dei suoi affluenti, nel rispetto dei seguenti criteri di riferimento:

- promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione responsabile e partecipata dei propri territori per lo sviluppo sostenibile degli stessi e la loro qualificazione ambientale;
- favorire una visione di sistema ricercando l'integrazione e la cooperazione territoriale e ambientale tra i territori posti a monte ed a valle della diga di Stramentizzo;
- valorizzare l'ambito del torrente e dei suoi affluenti quale risorsa del territorio;
- promuovere investimenti di carattere strategico per lo sviluppo sostenibile per i territori coinvolti, in coerenza con la programmazione provinciale;
- promuovere e sostenere le reti delle riserve che interessano i territori oggetto del protocollo d'intesa. Lo strumento di pianificazione avrà l'obiettivo di individuare le vie di viabilità e mobilità di valenza sovra comunale, potenziando i collegamenti trasversali e proponendo politiche che incentivano soluzioni di mobilità alternativa quali il progetto CicloAvvia in fase di ulteriore sviluppo.

Il progetto è stato approvato da parte della giunta provinciale con delibera 1111 del 22 giugno 2018, mentre la Comunità lo ha approvato con delibera del Comitato n. 120 del 23 luglio 2018.

Alla Comunità della Valle di Cembra, responsabile del budget, della zona di valle, verranno assegnati 14.130.424,34 € per realizzare le opere concordate e di seguito specificate.

Principale progetto, per la valle di Cembra è la Cicloavvia, che ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi tra di loro e tra le 2 sponde, collegando la ciclabile che passa a Lavis, con quella della Valle di Fiemme.

Sono importanti anche i collegamenti tra le due sponde, in prossimità di Grumes-Sover e Cembra-Lona, che hanno l'obiettivo di rendere più agevoli gli spostamenti tra le due sponde della valle, in campo agricolo, turistico e migliorare gli scambi economici-culturali tra i diversi paesi, Migliorando in definitiva il senso di appartenenza ad un unico territorio.

Il progetto Avisio si occupa anche di migliorare la qualità delle acque reflue, con la realizzazione del primo impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno, e il collegamento al depuratore della frazione di Piazzole sul comune di Lona Lases

ALLEGATO III. Individuazione interventi per soggetto responsabile del budget

Tabella 3. COMUNITÀ DELLA VAL DI CEMBRA

N.	Scheda	Denominazione	Descrizione	Comuni territorialmente interessati	Soggetto attuatore	Importo
1	41	Collegamento tra Lona e Cembra	Ripristino di un antico collegamento tra le due sponde dell'Avisio attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume e delle relative bretelle di accesso al fine di consentire il collegamento ciclabile, pedonale e trattabile tra Lona e Cembra.	Comune di Lona-Lases e Comune di Cembra Lisignago	Comune di Lona-Lases Comune di Cembra-Lisignago	1.185.993,33
2	42	Collegamento tra Sover e Grumes	L'intervento volto a creare un collegamento viario tra Sover e Grumes. L'intervento riguarda la sistemazione della strada esistente dall'abitato di Molini lungo il rio di Brusago e il suo prolungamento (adeguamento traccia) fino all'esistente ponte all'Avisio. Nel territorio del Comune di Altavalle è prevista una nuova strada che dal ponte sale fino alla frazione Maso Rio.	Comune di Altavalle e Comune di Sover	Comune di Altavalle Comune di Sover	700.000,00
3	43	Realizzazione fitodepurazione di Grauno	Realizzazione impianto di Fitodepurazione a servizio dell'abitato di Grauno.	Comune di Altavalle	Comune di Altavalle	375.701,01
4	44	Realizzazione collettore fognario Lona-Sevignano	Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano.	Comune di Lona-Lases e Comune di Segonzano	Comune di Segonzano	400.000,00
5	60	CICLOAVVIA	Realizzazione di una pista ciclopedonale attraverso la costruzione di nuovi tratti e la sistemazione di tracciati esistenti al fine di collegare i borghi caratteristici della valle, valorizzare i punti storico-turistici e le attività ricreative e di alloggio, nonché per consentire la mobilità ciclo pedonale in sicurezza tra alcuni abitati. L'intervento riguarda il collegamento ciclopedonale da Giovo a Molina di Fiemme in sponda destra dell'Avisio e del tratto Albano-Stedro in sponda sinistra.	Albiano, Altavalle, Cembra-Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Capriana, Castello – Molina Fiemme.	Comunità della Val di Cembra	11.468.730,00
		TOTALE				14.130.424,34

La Comunità di Valle è capofila per la gestione dell'acquedotto della Val di Cembra. Sarà importante proseguire la ristrutturazione e potenziamento degli impianti e delle tubature allo scopo di garantire una buona qualità dell'acqua in Valle anche visti i cambiamenti climatici e la crescente necessità di salvaguardare una risorsa preziosa ma scarsa. Notevoli progressi sono stati compiuti nel corso del 2017, risolti problemi di dispersioni e disservizi. Il controllo del sistema di erogazione e rifornimento andrà garantito investendo in sistemi di telecontrollo delle sottostazioni e delle vasche di accumulo. È stata installata una centralina di pompaggio che genera energia elettrica le cui entrate servono a finanziare spese correnti della Comunità saranno sviluppati progetti sovracomunali dalla grande ricaduta sulla Comunità valligiana a scopo socio-culturale.

E' stato proposto a tutti i comuni della Valle di Cembra, e hanno aderito, in questa prima fase, i comuni di Cembra-Lisignago, Altavalle, Albiano, Lona Lases e Segonzano e il comune di Capriana, un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la regia della Comunità di Valle, con lo scopo di elaborare un'unica proposta progettuale di alta qualità, che vede come obbiettivo il risparmio energetico ma anche la qualità degli ambienti interni.

URBANISTICA PIANO TERRITORIALE:

Con la L.P. 16/2006, n. 3, è stata ridefinita la potestà amministrativa a livello locale, attraverso l'istituzione delle "Comunità", in sostituzione dei Comprensori, e ad essere sono state destinate una serie di competenze in attuazione del principio di sussidiarietà alla PAT e ai comuni con forme più efficienti di esercizio associato delle funzioni.

Prosegue l'elaborazione del Piano stralcio di mobilità per dare risposta ai bisogni dei residenti e per potenziare l'attrattività del nostro territorio a chi ci visita, anche in ottemperanza a quanto invocato dalla legge urbanistica provinciale. Il piano territoriale di comunità è l'occasione per valutare le strategie di uno sviluppo sostenibile e responsabile del proprio territorio.

Ci si intende avvalere per la tutela del paesaggio del parere di una apposito gruppo di lavoro che avrà lo scopo di individuare le aree agricole di pregio, vista l'importanza del mantenimento e valorizzazione dei terrazzamenti che identificano la Val di Cembra a livello mondiale (progetto Terraced Landscapes). Verranno riproposti i fondi a sostegno della valorizzazione dei muretti a secco.

ASILO NIDO INTERCOMUNALE. Dall'anno educativo 2018-2019, la gestione degli asili nido della Valle di Cembra sarà unica. Gli asili nido di Albiano, Cembra e Giovo attualmente sono affidati a tre cooperative diverse, l'unificazione del servizio garantirà una gestione omogenea sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta, delle tariffe e delle graduatorie per l'accesso. Quindi verranno gestiti gli attuali tre nidi di Giovo, Cembra Lisignago e Albiano, per un totale di 70 posti, che saranno assegnati con una graduatoria unica per l'intera valle; è stato individuato il nuovo gestore, in seguito a gara d'appalto, per i prossimi tre anni rinnovabili per altri due.

Da settembre 2018 la gestione delle graduatorie sarà in capo alla Comunità. Si punta sulla maggiore elasticità per le graduatorie per soddisfare al meglio le esigenze delle famiglie cembrane e garantire maggiore copertura dei posti disponibili all'ente gestore. Affidare alla Comunità gli asili nido significherà attuare delle economie di scala rispetto al costo interno di gestione per il personale impiegato

SANITA' E SOCIALE: La Comunità Territoriale può offrire l'opportunità di proposizione e risoluzione dei bisogni degli abitanti della Comunità della Valle di Cembra.

PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ

Inquadramento normativo

- ✓ legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche sociali nella Provincia di Trento" l'art. 8 bis "Piano Provinciale per la Salute" e gli articoli dal 9 al 13 inerenti la programmazione sociale;
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale n. 1863 del 20/10/2016 approvazione dei criteri per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali per il triennio 2016 – 2018;
- ✓ legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 "Tutela della salute nella Provincia di Trento" art. 13 avente ad oggetto "Programma sanitario e socio-sanitario provinciale";
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 3179 di data 30.12.2010 "Atto di indirizzo e coordinamento: approvazione delle linee guida per la costituzione dei Piani Sociali di Comunità";
- ✓ deliberazione dell'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra n. 12 dd. 23.06.2011 con la quale venivano approvati gli indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione diretto alla formulazione del Piano Sociale di Comunità;
- ✓ deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità n. 57 di data 05.09.2011 con la quale sono stati nominati i componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità secondo i criteri e le indicazioni dell'Assemblea;

- ✓ deliberazione n. 4 del 02/04/2012 con la quale l'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra ha approvato il Piano Sociale 2012-2013;
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale n. 2389 di data 18 dicembre 2015 approvazione del Piano provinciale per la salute che definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee d'intervento da perseguire per migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze.
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale n. 1802 di data 14 ottobre 2016 sono state approvate le linee guida per la pianificazione sociale delle Comunità;
- ✓ Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 con la quale è stata approvata la Riforma del welfare anziani che, tra l'altro, prevede che il tavolo territoriale sia integrato da una sezione costituita da rappresentanti delle aziende pubbliche di servizi alla persona presenti sul territorio e del terzo settore interessato, compresi i rappresentanti dei locali circoli anziani e pensionati, e da componenti che si occupano delle tematiche legate agli anziani

In data 2 aprile 2012 l'Assemblea della Comunità ha approvato il Piano Sociale 2012 - 2013 redatto sulla base del documento proposto dal tavolo territoriale, formato da rappresentanti dei Comuni, del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e da membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della Comunità.

Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 176 del 22/12/2016 sono stati nominati i componenti del Tavolo Territoriale di Pianificazione sociale – poi modificata con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 113 del 24/07/2017. Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 93 del 04/06/2018, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale n. 14/2017, si integrava il Tavolo di Pianificazione con il componente in rappresentanza dei Circoli, Associazioni e Gruppi Anziani presenti in Valle di Cembra

I lavori programmatori sono stati avviati nell'anno 2017. Sono state effettuate sette riunioni del Tavolo di pianificazione nel corso delle quali sono stati presi in esame i contenuti del Piano sociale precedentemente approvato alla luce dei nuovi dati di contesto e dei nuovi ambiti previsti dalle linee guida per la loro trattazione (abitare, educare, lavorare e prendersi cura). Il materiale emerso è stato quindi presentato nei quattro gruppi di lavoro costituiti per l'approfondimento delle tematiche per ambito. Hanno partecipato ai gruppi di lavoro complessivamente 65 persone selezionate quali interlocutori presenti sul territorio e esperti nelle materie trattate. Sono stati effettuati dodici incontri dei tavoli tematici nei quali sono stati approfonditi gli argomenti. È prevista la presentazione di quanto emerso dai gruppi di lavoro al Tavolo di Pianificazione per la loro condivisione e per la predisposizione della proposta di Piano. Si prevede la conclusione dei lavori programmatori entro l'anno 2018 con la presentazione del Piano Sociale al Consiglio per la sua approvazione.

Prosegue con successo l'innovativo progetto di accoglienza di “Canonic'Aperta” progetto che ci vede partecipi con Valle Aperta e APSS di un progetto capace di rispondere al latente bisogno di strutture che erogano servizi semiresidenziali e residenziali in favore di soggetti con disabilità psico-fisica e si indica tra le azioni individuate per dar risposta ai bisogni “di valutare la necessità della realizzazione di strutture residenziali e semiresidenziali nel territorio della comunità e, in caso positivo, attivare un'eventuale collaborazione con soggetti accreditati”

L'Associazione Valle Aperta in data 31/12/2015 ha stipulato un contratto di comodato con il quale la Parrocchia di S. Maria Assunta di Cembra (TN) ha messo a disposizione un proprio immobile a Cembra Lisignago, con il vincolo di utilizzo dello stesso per scopi sociali senza fini di lucro. L'Associazione ha messo a disposizione tale alloggio per attivare il progetto “Canonic'Aperta” in collaborazione con la Comunità della Valle di Cembra e l'APSS. Il progetto, avviato il primo aprile 2016, si propone di rispondere a bisogni che non sono di natura esclusivamente abitativa, ma che offrono alla persona ammessa al servizio la possibilità di sperimentare un percorso residenziale nel quale consolidare o mantenere le proprie capacità di gestione della vita quotidiana. Per ogni persona ammessa viene concordato un progetto individuale e fissati obiettivi, anche per favorire percorsi di inclusione nel tessuto sociale attraverso l'integrazione e l'interscambio con la comunità, nonché il coinvolgimento della comunità nelle sue componenti più responsabili. Sono ora accolte sei persone. Con deliberazione n. 55 di data 29/03/2018 è stata approvata la prosecuzione del progetto fino al 31/03/2019.

DISTRETTO FAMIGLIA: la Comunità della Valle di Cembra assieme alla quasi totalità dei Comuni territoriali ha aderito nel corso del 2016 al progetto Distretto Famiglia e grazie al vaglio della Giunta provinciali recentemente siamo divenuti il 18esimo Distretto. Una nuova rete, nuove possibilità di sviluppo socio economico per consolidare l'impegno ed sostegno del valore famiglia

In una valle che dal 1974 al 2014 ha perso il 33% della popolazione e la decrescita, vista la crisi in particolare del lapideo, continua. L'intento sarà quello di operare a livello di Valle secondo un modello in rete, stimolando i diversi protagonisti a orientare e riorientare i propri prodotti e/o servizi sul benessere delle famiglie. Si dovrà lavorare trasversalmente sulle politiche del benessere: politiche sociali, educative, sportive, giovanili, familiari, turistiche. La

Comunità territoriale si impegna a stimolare l'attività del Distretto Famiglia con il piano socio-assistenziale, il piani giovani e il piano di marketing territoriale della Comunità, condividendo il progetto strategico in chiave di benessere, raccordando l'azione degli attori economici e sociali di Valle. Si vuole rafforzare il rapporto fra le politiche familiari e quelle di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari sono investimenti sociali strategici, che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

ISTRUZIONE, CULTURA e SPORT: L'istruzione rappresenta un asse strategico delle politiche volte al benessere e al progresso sociale. La Comunità delle Valle di Cembra riconosce il valore inestimabile del mondo del volontariato, immenso patrimonio reso gratuitamente grazie alla generosità, e capace di catalizzare ogni fascia di età e di colmare i bisogni dalla culla all'anzianità. La famiglia in questo anni viene valorizzata quale fulcro di ogni attività, grazie al progetto family audit avallato dalla quasi totalità degli enti pubblici valligiani. La stessa politica del turismo strizza l'occhio al valore della famiglia. Garantiremo a tutti i Comuni della Valle di Cembra la più ampia partecipazione nelle scelte sovra comunali, la Comunità avrà sempre più il compito di saper far sintesi e portare ad ottimizzare in termini di efficacia gli interessi della valle, viste le delicate sfide che nei prossimi anni ci attendono. L'unità di intenti può elevare la qualità dell'offerta culturale, dell'istruzione e della educazione allo sport della Valle di Cembra.

Maggiore sinergia e continuità dei progetti relativi all'istruzione verrà sancito da apposita convenzione che verrà proposta a tutti i comuni della Valle di Cembra per la partecipazione e sostegno, assieme alle casse rurali locali, della "Borsa di Studio Valle di Cembra", tale progetto a partire dal 2017 viene gestito, in seno alla Comunità della Valle di Cembra, sia per la parte burocratica sia per la parte operativa tramite apposita Commissione Borsa di Studio.

Oltre al finanziamento delle associazioni locali per l'attività ordinaria, troverà spazio un bando per start up che scelgano di stabilire la sede in Valle di Cembra, crediamo che il nostro territorio grazie a piccole ma tangibili azioni di sostegno, possa veder fiorire realtà economico produttive dal grande impatto sociale, sulle giovani generazioni, affinché queste sappiano riconoscere il valore della nostra Valle, anziché volgere solo lo sguardo magari oltre confine "nel prato del vicino". Coerentemente a tale proposito viene garantito sostegno alle politiche giovanili, il POG 2018 punta il mirino sulle "tradizioni di ieri e tradizioni che possono essere create dai giovani protagonisti della nostra Valle oggi e domani".

La Comunità della Valle di Cembra sarà protagonista di una pubblicazione realizzata entro il 2018, e destinata a rappresentarci alle nostri genti e a chi si affaccia alla nostro Valle per conoscerla. Il testo offrirà una presentazione dell'evoluzione della Comunità a partire dal Comprensorio con Trento sino alla Comunità autonoma. In particolare verranno toccati argomenti quali la geografia che tanto ci caratterizza, la storia, i comuni passati e quelli odierni scaturiti dalle fusioni, le risorse, l'economia, l'arte ed il folclore e naturalmente il volontariato.

2.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'Organo esecutivo della Comunità con proprio provvedimento n. 58 del 30/03/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

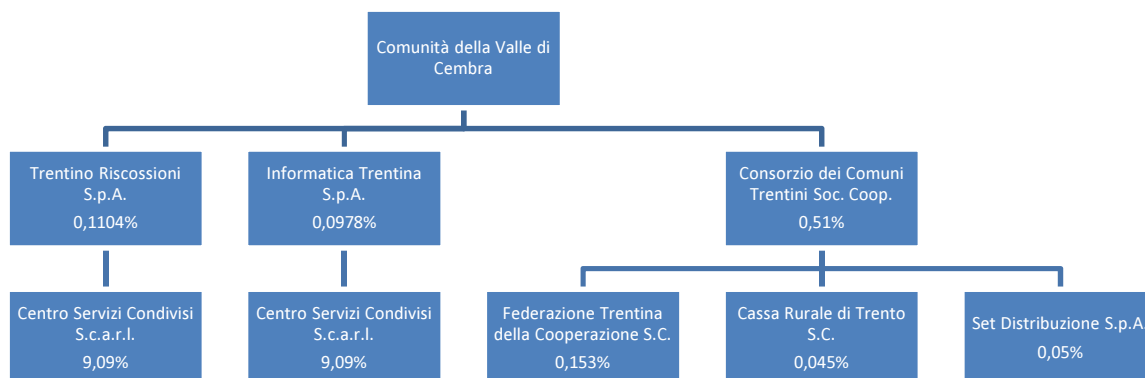
Con successivo provvedimento n. 69 del 23/05/2016 il Comitato Esecutivo ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 18 dd. 18.09.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Per l'anno 2018 il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 28 dd. 20.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie, confermando il mantenimento delle stesse

In sintesi le partecipazioni dirette e indirette della Comunità possono essere così rappresentate:



Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE / PARTIVA IVA PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,1104%	Manteniment o senza interventi	Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Di conseguenza, l'inesistenza di personale dipendente della Società non integra - in concreto - un indice sintomatico di inefficienza della Società, e non giustifica l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione.
Informatica Trentina S.p.A.	00990320228	0,0978%	Manteniment o senza interventi	In attuazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali" adottato con d.G.P. n. 448/2018, a far data dal 1.12.2018 la Società ha incorporato Trentino network s.r.l. ed ha mutato ragione sociale da "Informatica trentina s.p.a." a "Trentino Digitale s.p.a."
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	01533550222	0,51%	Manteniment o senza interventi	Successivamente alla data assunta a riferimento dalla presente rilevazione, l'Ente ha assunto, in esito a modificazioni statutarie approvate il 27 dicembre 2017 ed entrate in vigore il 1 gennaio 2018, la natura di società <i>in house providing</i> .

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Riscossioni S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	9,09%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Informatica Trentina S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	9,09%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

(Società partecipata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Federazione Trentina della Cooperazione S.C.	00110640224	0,153%	Mantenimento senza interventi	
Cassa Rurale di Trento S.C.	00107860223	0,045%	Mantenimento senza interventi	
Set Distribuzione S.p.A.	01932800228	0,05%	Mantenimento senza interventi	

Si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzio dei Comuni Trentini Soc.coop. - Codice fiscale: 01533550222 - quota di partecipazione – 0,51%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Il Consorzio dei Comuni Trentini ai sensi dell'art.1bis lett. f) della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'ANCI e l'UNCHEM riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	Mantenimento/miglioramento dei servizi offerti.			
<i>Tipologia società</i>	In house			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<i>Capitale sociale</i>	€ 12.239,00.=	€ 10.173,00.=	€ 10.173,00.=	€ 10.173,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 1.676.163,00.=	€ 1.854.452,00.=	€ 2.227.775,00.=	€ 2.555.832,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 20.842,00.=	€ 178.915,00.=	€ 380.756,00.=	339.479,00.=
Risorse finanziarie erogate all'organismo (Impegni) (Pagamenti)	10.924,18	11.119,40	6.289,80	10.749,80
	7.746,78	8.533,00	8.278,40	7.736,40

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

Informatica trentina S.p.A.. - Codice fiscale: 00990320228 - quota di partecipazione – 0,0978%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante del comune.			
<i>Tipologia società</i>	In house.			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<i>Capitale sociale</i>	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 20.466.427,00.=	€ 20.589.287,00.=	€ 20.805.294,00.=	€ 21.698.244,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 1.156.857,00.=	€ 122.860,00.=	€ 216.007,00.=	€ 892.950,00.=
Risorse finanziarie erogate all'organismo (Impegni) (Pagamenti)	6.773,44	7.227,89	7.465,18	4.834,52
	6.334,82	6.315,33	5.281,38	4.674,52

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

Trentino riscossioni S.p.A. - Codice fiscale: 02002380224 - quota di partecipazione – 0,1104%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Attività di servizio di riscossione e gestione tributi e di entrate degli Enti Pubblici del Trentino.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante del comune.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<i>Capitale sociale</i>	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 2.493.001,00.=	€ 2.768.094,00.=	€ 3.383.991,00.=	€ 3.619.569,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 230.668,00.=	€ 275.094,00.=	€ 315.900,00.=	€ 235.574,00.=
Risorse finanziarie (Impegni)	0,00	0,00	0,00	0,00
erogate all'organismo (Pagamenti)	0,00	0,00	0,00	0,00

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

2.3. Risorse e impieghi della Comunità

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

2.3.1 LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2021 (per gli anni 2017 e 2018 previsioni definitive).

	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato		30.000,00			
Fondo pluriennale vincolato	226.071,11	267.771,27	59.305,26		
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.581.800,00	3.679.683,82	4.018.900,00	3.919.300,00	3.919.300,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	639.694,76	636.380,76	825.274,93	750.274,93	750.274,93
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.126.858,27	3.381.424,84	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00			
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti		0,00			
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	701.000,00	740.000,00	726.000,00	726.000,00	726.000,00
Totale	9.475.424,14	8.935.260,69	15.445.480,19	5.961.574,93	5.961.574,93

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

All'ente non competono entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2017-2021 (per gli anni 2017 e 2018 previsioni definitive):

Entrate da servizi	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	289.700,00	358.574,03	598.000,00	540.000,00	540.001,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00				
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale					
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	348.994,76	277.806,73	227.274,93	210.274,93	210.274,93
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	639.694,76	636.380,76	825.274,93	750.274,93	750.275,93

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2017 – 2021 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (per gli anni 2017 e 2018 previsioni definitive); tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale investimenti con indebitamento	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

La Comunità non ha mai contratto alcuna forma di prestito, fatta salva per l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, per far fronte ad eventuali pagamenti indifferibili ed urgenti, in attesa della copertura finanziaria da parte della Provincia.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale					
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.100.858,27	3.361.424,84	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale					
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	26.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	4.126.858,27	3.381.424,84	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00

2.3.2 LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2017-2021:

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1: Spese correnti	4.328.347,73	4.487.205,00	4.949.480,19	4.742.574,93	4.742.574,93
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	4.246.076,41	3.508.055,69	9.570.000,00	293.000,00	293.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0	0			
Totale Titolo 4: Rimborso prestiti	0	0			
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	701.000,00	740.000,00	726.000,00	726.000,00	726.000,00
Totale Titoli	9.475.424,14	8.935.260,69	15.445.480,19	5.961.574,93	5.961.574,93

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	813.270,30	873.400,00	830.500,00	800.000,00	800.000,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza					
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	53.024,84	62.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	67.000,00	47.375,00	82.500,00	52.500,00	52.500,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	61.600,00	53.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	862.413,88	459.963,64	327.000,00	331.000,00	331.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.041.268,75	490.767,21	3.096.000,00	122.500,00	122.500,00
Totale Missione 10 - Trasporti	100.500,00	306.500,00	3.996.500,00	100.500,00	100.500,00

e diritto alla Mobilità					
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.056.544,01	3.193.930,00	3.624.705,26	3.493.800,00	3.493.800,00
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.516.997,36	2.465.000,00	2.390.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	34.829,84	52.300,00	48.274,93	48.274,93	48.274,93
Totale Missione 60 – Anticipazioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	701.000,00	740.000,00	726.000,00	726.000,00	726.000,00
Totale	9.475.424,14	8.935.260,69	15.445.480,19	5.961.574,93	5.961.574,93

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 1	1.238.294,77	1.295.000,00	1.217.000,00	1.208.500,00	1.208.500,00
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	120.500,00	115.000,00	106.500,00	106.500,00	106.500,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.930.039,21	2.193.630,00	2.805.400,00	2.694.800,00	2.694.800,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	629.543,49	584.769,74	570.805,26	483.000,00	483.000,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	201.000,00	171.200,00	171.000,00	171.000,00	171.000,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	208.970,26	127.605,26	78.774,93	78.774,93	78.774,93
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	4.328.347,73	4.487.205,00	4.949.480,19	4.742.574,93	4.742.574,93
Totale Titolo 1	1.238.294,77	1.295.000,00	1.217.000,00	1.208.500,00	1.208.500,00

La spesa in conto capitale

	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	692.768,75	478.267,21	4.160.000,00	68.000,00	68.000,00
Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	3.533.307,66	3.009.788,48	5.410.000,00	225.000,00	225.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	4.246.076,41	3.508.055,69	9.570.000,00	293.000,00	293.000,00

I nuovi lavori pubblici previsti in bilancio

Principali lavori pubblici da realizzare 2019/2021	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Durata in anni
Manutenzione straordinaria all'acquedotto intercomunale	Trasferimenti dai Comuni e Fondo strategico di seconda classe	€ 2.150.000,00	tre
Manutenzione straordinaria Sede Comunità	Risorse proprie	20.000,00	uno
Manutenzione straordinaria RSA Lisignago	Risorse proprie	30.000,00,	uno
Opera "Valorizzazione del Porfido"	Risorse proprie	50.000,00	uno
Realizzazione pista ciclabile	Fondi del "Progetto per l'Avisio"	2.000.000,00	uno

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- ✓ il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- ✓ il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	59.305,26	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.844.174,93	4.669.574,93	4.669.574,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.949.480,19	4.742.574,93	4.742.574,93
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		28.274,93	28.274,93	28.274,93
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 46.000,00	- 73.000,00	- 73.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	46.000,00	73.000,00	73.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	46.000,00	73.000,00	73.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	9.570.000,00	293.000,00	293.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-

ENTRATA				
		2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		59.305,26		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
TITOLO II	Trasferimenti correnti	4.018.900,00	3.919.300,00	3.919.300,00
TITOLO III	Entrate extratributarie	825.274,93	750.274,93	750.274,93
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00
TITOLO VI	Accensione prestiti			
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	726.000,00	726.000,00	726.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		15.445.480,19	5.961.574,93	5.961.574,93

SPESA				
		2019	2020	2021
TITOLO I	Spese correnti	4.949.480,19	4.742.574,93	4.742.574,93
TITOLO II	Spese in conto capitale	9.570.000,00	293.000,00	293.000,00
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie			
TITOLO IV	Rimborso di prestiti			
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	726.000,00	726.000,00	726.000,00
TOTALE TITOLI DI SPESA		15.445.480,19	5.961.574,93	5.961.574,93

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	59.305,26			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	6.127.673,12	4.949.480,19
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	5.769.259,15	4.018.900,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	12.494.101,36	9.570.000,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	970.610,65	825.274,93	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	12.791.569,15	9.616.000,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	19.531.438,95	14.460.174,93	Totale spese finali	18.621.774,48	14.519.480,19
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	792.066,32	726.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	962.981,79	726.000,00
Totale Titoli	20.523.505,27	15.386.174,93	Totale Titoli	19.784.756,27	15.445.480,19
Totale complessivo Entrate	20.523.505,27	15.445.480,19	Totale complessivo Spese	19.784.756,27	15.445.480,19
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	738.749,00				

RISORSE UMANE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dal Comitato Esecutivo.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. La sempre più difficile quadratura del bilancio, a fronte di entrate in continuo calo, impone quale obiettivo strategico quello di diminuire il costo del personale. Nei limiti del possibile e nel rispetto della legge, si opererà quindi, man mano che vi saranno cessazioni dal servizio, sostituendo il personale uscente con personale di qualifica inferiore e/o con carico orario minore e/o con minore anzianità di servizio.

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Categoria	Posizione economica	Previsti in pianta organica *	In servizio*	% di copertura
Segretario		1	1 (in convenzione)	100%
D		8	8 (n. 1 unità a 36 ore in comando dalla PAT)	100%
C		5	3,72	74,40%
B		23	15,06	65,48%
A		2	0,50	25%

Il totale dei posti previsti in pianta organica, considerati a 36 ore settimanali, derivano per ciascuna categoria dalla somma dei posti a tempo pieno (36 ore settimanali) e dalle frazioni di posto a tempo parziale.

Il personale di **ruolo** in servizio presso la Comunità è così inquadrato:

Servizi	Servizio Segreteria e affari generali	Servizio Socioassistenziale ed edilizia abitativa	Servizio Finanziario e cultura
A	1	0	0

B BASE	0	5 (operatori socio-sanitari)	0
B EVOLUTO	1	13 (di cui 12 operatori socio-sanitari)	1
C BASE	1	0	0
C EVOLUTO	0	2	1
D BASE	1 (tecnico)	5	0
D EVOLUTO			1
TOTALE	4	25	3

Inoltre operano presso la Comunità:

n.1 Segretario generale in convenzione con il Comune di Altavalle per n. 24 ore:

n. 1 dipendente in comando dalla Pat Categoria D Base, a 36 ore;

n. 1 Assistente sociale Categoria D Base assunzione straordinaria a tempo determinato a n. 36 ore.

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione operativa (SeO) ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e del Comitato e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

3. ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2018-2021:

	2018	2019	2020	2021
Entrate tributarie (Titolo 1)				
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	3.679.683,82	4.018.900,00	3.919.300,00	3.919.300,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	636.380,76	825.274,93	750.274,93	750.274,93
Totale entrate correnti	4.316.064,58	4.844.174,93	4.669.574,93	4.669.574,93
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente				
Avanzo applicato spese correnti				
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto corrente	140.140,42	59.305,26		
Totale entrate per spese correnti	4.456.205,00	4.903.480,19	4.669.574,93	4.669.574,93
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	3.381.424,84	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti				
Mutui e prestiti				
Avanzo applicato spese investimento	30.000,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	127.630,85	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	3.539.055,69	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00

Entrate tributarie

La Comunità non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2019	2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.018.900,00	3.919.300,00	3.919.300,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.018.900,00	3.919.300,00	3.919.300,00

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione e per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali
- i finanziamenti da parte della Provincia inerenti la gestione del nido intercomunale, il Piano giovani di zona e il Benessere familiare.
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa.
- i trasferimenti da parte dei Comuni relativamente al Piano Giovani di Zona, agli oneri sostenuti per gli interventi residenziali nel settore socio-assistenziale

Entrate extratributarie

	2019	2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	598.000,00	540.000,00	540.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Tipologia 300: Interessi attivi			
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale			
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	227.274,93	210.274,93	210.274,93
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	825.274,93	750.274,93	750.274,93

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- compartecipazione piano giovani di zona
- compartecipazione utenti alla spesa per i servizi socio-assistenziali e socio-educativi
- la compartecipazione dei Comuni alla gestione dell’acquedotto intercomunale
- rette frequenza nido d’infanzia intercomunale a partire da settembre 2018.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria, sul conto corrente postale.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:

- i rimborsi e i recuperi da Famiglie per le quote relative ai servizi residenziali e semi-residenziali per minori e disabili
- i rimborsi e i recuperi relativamente al servizio edilizia abitativa
- i rimborsi e recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi da parte dei Comuni convenzionati relativamente alla gestione del nido intercomunale a partire dal settembre 2018
- i rimborsi derivanti dall’iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dalla Comunità
- le revocche disposte dal Servizio Socio – Assistenziale e dal Servizio Edilizia Abitativa relative a contributi di parte corrente
- altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2019	2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali			
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale			
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	9.616.000,00	366.000,00	366.000,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende:

- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia Fondo Strategico Territoriale
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per il “Progetto Avisio”
- l’assegnazione da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia della quota spettante dei “canoni aggiuntivi” dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per l’edilizia agevolata

- i trasferimenti dei Comuni in parte straordinaria per la gestione dell'acquedotto intercomunale
- i trasferimenti operati dai Comuni per l'alimentazione del Fondo Strategico Territoriale

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

Entrate da accensione di prestiti

La fattispecie non ricorre.

Entrate da anticipazione di cassa

	2019	2020	2021
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00

4. Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Volendo analizzare esclusivamente le scelte di programmazione operate nella Comunità, abbiamo:

	2019	2020	2021
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	830.500,00	800.000,00	800.001,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	62.000,00	25.000,00	25.000,00
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	82.500,00	52.500,00	52.500,00
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.000,00	62.000,00	62.000,00
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	327.000,00	331.000,00	331.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.096.000,00	122.500,00	122.500,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	3.996.500,00	100.500,00	100.500,00
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.624.705,26	3.493.800,00	3.493.800,00
	2.390.000,00	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	48.274,93	48.274,93	48.275,93
Missione 60 – Anticipazioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	726.000,00	726.000,00	726.001,00

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Di seguito sono illustrate le missioni e i relativi programmi presenti nel bilancio della Comunità, cui sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive

4.1.- ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni come individuate nel bilancio della Comunità sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 01 – Organi istituzionali

Sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza degli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica; spese per organo di revisione contabile;
- le quote associative, l'acquisto di beni e servizi di rappresentanza, spese per la divulgazione delle attività della Comunità.

Programma 02 – Segreteria generale

L'attività consiste nel fornire supporto e collaborazione al Comitato esecutivo e al Consiglio della Comunità, alla Conferenza dei Sindaci, al Segretario generale, ai Servizi/Uffici comunitari, curando anche la rappresentanza dell'Ente, i contatti ed incontri con i Rappresentanti dei Territori e con gli Enti associati.

Il personale addetto a tale attività:

- si occupa della gestione del centralino dell'Ente, della gestione di protocollo degli atti, anche sotto il profilo dell'adeguamento delle procedure alla nuova normativa introdotta dalla L. 69/2009, della tenuta delle delibere e delle determinazioni, della pubblicazione all'Albo, dell'archivio storico e della gestione ed aggiornamento del sito istituzionale della Comunità della Valle di Cembra garantendo un costante aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dalla normativa.
- cura la predisposizione ed aggiornamento del piano anticorruzione;
- cura la predisposizione informatizzata delle proposte di deliberazione di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio Comunità e degli altri provvedimenti amministrativi di competenza dei Servizi, curando gli atti connessi alla regolarità formale.
- cura la predisposizione dei verbali delle sedute del Consiglio e della Conferenza dei Sindaci.
- fornisce informazioni al pubblico relativamente all'attività dell'ente e alle diverse istanze.

Nell'ambito della gestione dei contratti si predispongono le procedure amministrative attraverso le quali giungere alla scelta dei soggetti a cui affidare lavori, servizi e forniture, procedendo alla formalizzazione e al perfezionamento dei relativi contratti stipulati in forma di atto pubblico o di scrittura privata.

Sono incluse le spese per:

- il personale addetto alla Segreteria Generale;
- la formazione del suddetto personale;
- concorsi/selezioni;
- incarichi professionali relativi alla Segreteria Generale;
- servizi assicurativi della comunità,

Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Servizio finanziario

Il programma consiste principalmente nella programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio. Comprende le seguenti attività: formazione dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, dei conti consuntivi nonché dei documenti di programmazione finanziaria a rilevanza esterna; tenuta degli adempimenti fiscali e dei servizi finanziari accessori; attività di verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa; attività di istruttoria delle proposte di variazione al bilancio annuale, al bilancio pluriennale e al piano esecutivo di gestione e dei prelevamenti dal fondo di riserva; controlli ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio; rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria; gestione irap e iva e relativi adempimenti e scadenze; rapporti con il Servizio di Tesoreria e gli altri agenti contabili; tenuta della contabilità economica; controllo di gestione attraverso la predisposizione di strumenti contabili e metodologie di analisi e assistenza ai centri di responsabilità; predisposizione della proposta di Peg all'organo esecutivo; attività di controllo interno finalizzate alla predisposizione del referto del controllo di gestione; raccolta e controllo della documentazione delle società, enti e istituzioni partecipate della Comunità; servizi economici, gestione cassa economica, ivi compresa la riscossione delle entrate di non rilevante entità, appalti servizi di pulizia, gestione magazzini economici, servizi assicurativi comunali. forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi comunali (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.);.

Nel programma sono incluse le spese relative agli emolumenti e alla formazione del personale addetto al Servizio finanziario.

Ufficio per la gestione giuridica ed economica del personale

L'attività in tale ambito è finalizzata allo svolgimento delle funzioni e delle pratiche giuridico - amministrative necessarie per rispondere, in ogni occasione e circostanza, alle diverse istanze sia esterne (cittadini, enti, ecc.) che interne (organi istituzionali, uffici e personale dipendente) tendenti a:

- organizzare e gestire le procedure di selezione del personale partendo dall'indizione di concorsi e/o selezioni per l'assunzione di specifiche figure professionali fino all'assunzione dei vincitori e/o alla copertura dei posti vacanti;
- gestire l'aspetto giuridico – amministrativo del rapporto di lavoro del personale della sede e del personale assegnato al Servizio Socio Assistenziale che opera sul territorio;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di provvedere, dal punto di vista sia amministrativo che economico, ai necessari adempimenti legati all'erogazione dei premi di produttività e delle varie indennità previste dal contratto collettivo e di settore al personale, all'assegnazione delle posizioni organizzative e delle indennità per area direttiva ed alla conseguente liquidazione dei compensi accessori connessi;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa effettuare la valutazione permanente di tutto il personale e dare il necessario supporto all'Organo esecutivo per la valutazione delle P.O. e del Segretario Generale;
- favorire la partecipazione del personale a percorsi formativi e di aggiornamento nell'ottica di valorizzare le risorse umane, sviluppando e potenziando le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Il Servizio provvede direttamente all'organizzazione di alcune iniziative specifiche per rispondere più compiutamente e puntualmente alle esigenze formative di alcuni dipendenti;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di sottoscrivere i contratti decentrati valevoli per il personale in tutte le materie in cui è necessario od opportuno un confronto con le OO.SS.;
- favorire maggiormente la trasparenza degli atti e delle procedure, promuovendo il ricorso all'autocertificazione e collaborando con gli altri enti per procedere alla verifica delle dichiarazioni rese;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa monitorare l'osservanza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa a tutela della privacy (D.Lgs 196/2003).

Rientra altresì in tale ambito l'esecuzione di tutte le attività giuridico - contabili necessarie all'erogazione degli stipendi e dei contributi al personale dipendente in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi, degli accordi di settore e dei contratti decentrati e della normativa vigente:

- retribuzioni, liquidazioni straordinari e indennità varie, assegni familiari, TFR, anticipazioni e integrazioni TFR;
- dichiarazioni fiscali (mod. 730, 770);
- denunce contributive agli enti previdenziali, certificazioni previdenziali, previdenza complementare (Laborfonds);

- collocamenti a riposo e pratiche pensionistiche, ricongiunzioni contributive, riscatti ai fini previdenziali;
- statistiche e relazioni varie;
- modelli per ottenere l'indennità di disoccupazione;
- inquadramenti economici e giuridici del personale dipendente;
- predisposizione dei dati economici connessi al personale dipendente per la stesura del PEG.

Inoltre si provvede in generale a dare piena applicazione alle norme giuridico-economiche di gestione del personale, dettate dalla contrattazione collettiva, di settore, decentrata o dalla normativa specifica vigente in materia. Modifiche, novità ed aggiornamenti nell'ambito della variegata disciplina applicabile devono essere necessariamente ed in tempi brevi applicate, senza possibilità e necessità di programmare la conseguente attività.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Datore di Lavoro D. Legisl. 81/2008

Il progetto comprende le attività necessarie alla gestione delle direttive previste dal D.Legisl. 81/2008, ivi compresi i rapporti con il Responsabile del Servizio Prevenzione e con il Medico competente

- collaborare nell'adozione delle misure previste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (adempimenti legati ai dettami del D.Lgs. 81/2008) entro i termini previsti dalla stessa, in particolare:
 - fornire supporto amministrativo al Segretario Generale, nella sua veste di datore di lavoro, al Rappresentante per la sicurezza, formalmente incaricato, ed al personale a cui è stata data la competenza in materia per la componente tecnica ;
 - garantire un'adeguata formazione e aggiornamento degli addetti all'evacuazione e al pronto soccorso e del personale dipendente in generale, attraverso l'organizzazione di idonei corsi formativi;
 - disporre, su indicazione del Segretario Generale e del Responsabile della Sicurezza, la revisione periodica e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e del Piano di evacuazione;
 - provvedere, alle scadenze fissate dalla normativa, all'effettuazione delle visite mediche specialistiche allo scopo di offrire un'adeguata sorveglianza medico-sanitaria al personale addetto all'uso di videoterminali (personale amministrativo) e al personale addetto alla movimentazione di carichi (personale che presta servizio di assistenza domiciliare e presso i centri diurni);

Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio

Inquadramento normativo:

La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio della propria competenza primaria in materia di urbanistica, di piani regolatori e di tutela del paesaggio, prevista dallo Statuto speciale, attraverso la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, successivamente revisionata dalla legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, detta disposizioni per il governo e la valorizzazione e del territorio provinciale prevedendo in particolare una redistribuzione delle competenze fra la Provincia e le Comunità di Valle in materia di gestione della tutela del paesaggio.

L'art. 8 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, così come successivamente modificato dall'art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, ha previsto la costituzione in seno alle Comunità, di apposite Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) quale organo con funzioni tecnico-consultive e autorizzative.

Nomina e composizione:

La CPC è nominata dalla Comunità per la durata del Consiglio della Comunità medesima ed è composta da:

- a. il Presidente della Comunità o l'Assessore da lui designato che la presiede;
- b. un componente designato dalla Giunta provinciale, scelto fra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;
- c. un numero di componenti non inferiore a tre e non superiore a cinque, scelti tra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio. Almeno due dei componenti sono iscritti agli ordini o ai collegi professionali.

Per effetto di quanto sopra richiamato, con decreto del Presidente della Comunità della Valle di Cembra 28 luglio 2015 n. 2/2015 è stata nominata, in qualità di Presidente della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC), l'assessore all'urbanistica dott.ssa Patrizia Filippi.

Successivamente, la Giunta Provinciale con delibera n. 1350 di data 10 agosto 2015 ha designato l'arch. Pietro Degiampietro quale esperto in rappresentanza della Provincia in seno alla CPC, successivamente, causa dimissioni, sostituito dall'ing. Paolo Faustini e l'arch. Massimo Pasqualinui, in qualità di supplente in caso di assenza o di impedimento del componente effettivo.

Con verbale di deliberazione del 31 agosto 2015 n. 140, il Comitato esecutivo ha nominato, quali componenti esterni della CPC della Comunità della Valle di Cembra, i seguenti professionisti:

- arch. Davide Feltrin in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio, successivamente, causa dimissioni, sostituito dall'arch. Emanuela Schir;
- arch. Giuseppe Gorfer in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;
- ing. Luca Gottardi in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;

Con medesimo atto il Comitato esecutivo della Comunità ha stabilito che il membro esperto della CPC, nominato in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento, svolga un'attività di sportello e di consulenza a favore dei tecnici progettisti.

Compensi:

In attuazione a quanto sancito dalla deliberazione della Giunta Provinciale 6 ottobre 2015 n. 1692, il Comitato esecutivo della Comunità con proprio atto del 19 ottobre 2015, n. 159, ha confermato di corrispondere ai componenti esperti esterni della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) i seguenti compensi:

- assegno compensativo forfetario individuale pari a Euro 50,00.= per la partecipazione ad ogni seduta della Commissione;
- l'indennità chilometrica e il rimborso delle spese sostenute per l'utilizzo del proprio automezzo, nella misura e con le modalità prevista per i dipendenti provinciali, intendendo quale sede di servizio quello dello studio professionale o comunque il domicilio fiscale dell'esperto;
- un compenso per ogni pratica effettivamente istruita pari ad Euro 25,00=, con un tetto massimo annuo di 100 pratiche assegnabili al medesimo componente; nel caso dell'effettuazione di sopralluoghi sono riconosciute le spese di viaggio, nonché l'indennità chilometrica e il rimborso delle spese sostenute per l'utilizzo del proprio automezzo, nella misura e con le modalità prevista per i dipendenti provinciali, intendendo quale sede quella della Comunità;
- al componente esperto designato dalla Giunta provinciale nelle CPC, al quale è stato espressamente affidata l'attività di sportello e consulenza a favore dei progettisti – in aggiunta a quanto riconosciuto ai precedenti punti, un compenso orario commisurato al tempo effettivamente necessario per lo svolgimento del lavoro stesso pari ad Euro 40,00 onnicomprensivi, con un limite massimo di 200 ore annue.

Competenze:

In base all'art. 7 comma 8 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, alle CPC spetta in particolare:

- a) rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche di competenza nei casi previsti dall'articolo 64, commi 2 e 3, per i piani attuativi che interessano zone comprese in aree di tutela ambientale e per gli interventi riguardanti immobili ricadenti in aree soggette alla tutela del paesaggio;
- b) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere pareri obbligatori sulla qualità architettonica:
 - dei piani attuativi, con esclusione dei piani guida previsti dall'articolo 50, comma 7;
 - degli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione del 50 per cento dell'altezza delle murature perimetrali di edifici inclusi negli insediamenti storici, anche di carattere sparso, specificatamente assoggettati alla categoria di intervento della ristrutturazione edilizia e sulle varianti di progetto relative a tali interventi, fatta eccezione per quelle in corso d'opera, ai sensi dell'articolo 92, comma 3;

- dei progetti di opere pubbliche di comuni e comunità consistenti in interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia di edifici destinati a servizi e attrezzature pubbliche e, negli insediamenti storici, in interventi di generale sistemazione degli spazi pubblici;
 - degli interventi autorizzati con la disciplina della deroga urbanistica e degli interventi di demolizione e ricostruzione disciplinati dall'articolo 106;
- b bis) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprime parere obbligatorio e vincolante sulla qualità architettonica nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione su sedime completamente diverso da quello originario.

La CPC esprime inoltre, pareri o rilascia autorizzazioni paesaggistico-ambientali in tema di:

- 1) interventi negli edifici degli insediamenti storici anche di carattere sparso ed edifici del patrimonio edilizio montano (artt. 105 e 106);
- 2) interventi per la ricostruzione di edifici esistenti danneggiati o distrutti in seguito ad eventi calamitosi o sinistri o a seguito di crolli spontanei (art. 107)
- 3) riqualificazione di edifici residenziali e ricettivi esistenti in aree insediate (art. 109).

Inoltre, con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 78 dd. 2.050.2017, a far data dall'esecutività della delibera stessa e sino al 31.12.2017, comunque sino alla nomina della CEC unica prevista dall'art. 9 comma 6 della L.P. 15/2015, la CPC ha assunto l'incarico quale organo tecnico consultivo in materia edilizia per l'espressione dei pareri spettanti alla Commissione Edilizia Comunale (CEC) della gestione associata fra i Comuni di Albiano, Lona Lases, Segonzano e Sover.

Sedute:

La CPC si riunisce di norma con cadenza tri settimanale secondo un calendario semestrale prefissato, salvo diversa disposizione presa del Presidente sentiti i membri della CPC medesima.

Le sedute della CPC non sono pubbliche, salvo diversa determinazione della CPC stessa.

Il Presidente della CPC, ove lo ritenga opportuno, può di volta in volta invitare a partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, tecnici ed esperti al fine di illustrare un progetto particolarmente complesso o rappresentanti di enti e associazioni interessati.

Ai sensi del comma 11, art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, quando la CPC esprime il parere obbligatorio previsto dal comma 8, lettera b) dell'art. 7 L.P. 15/2015, su piani attuativi, progetti o interventi e quando rilascia l'autorizzazione paesaggistica, le sedute sono integrate dai Sindaci o gli assessori all'urbanistica delegati che partecipano con diritto di voto, esclusivamente per le pratiche di Loro competenza e di questo ne va tenuto conto sia rispetto alla determinazione del quorum strutturale e funzionale, sia rispetto ai casi di quorum qualificato. E' ammessa inoltre la presenza ai lavori della CPC, senza diritto di voto, del tecnico comunale al fine di esplicitare le risultanze delle verifiche di conformità urbanistica.

Assiste e verbalizza le sedute della CPC un dipendente della Comunità nominato dalla stessa quale Segretario.

Quorum strutturale, funzionale e qualificato:

La CPC si intende validamente costituita ove partecipi alla seduta la maggioranza dei componenti assegnati e i Sindaci o gli assessori all'urbanistica delegati.

La CPC assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, fermo restando che in caso di voto negativo dell'esperto designato dalla Giunta provinciale, le autorizzazioni in materia di tutela del paesaggio e i pareri positivi sulla qualità architettonica possono essere rilasciati con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti e che, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Rilascio atti autorizzativi:

Gli atti autorizzativi assunti dalla CPC vengono rilasciati in copia semplice ai progettisti delegati dai richiedenti, assieme alla documentazione tecnica debitamente vistata.

Nel programma sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio tecnico;
- la formazione del suddetto personale;
- le spese per la commissione CPC

Programma 11 - Altri servizi generali

All' interno del programma trovano posto le spese generali dell'ente per utenze, servizi di pulizia, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi della Comunità (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.) della cura degli immobili della Comunità e dei beni mobili e attrezzature (manutenzione ordinaria, noleggio fotocopiatrici, ecc. ;.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	65.274,93	58.274,93	58.274,93	181.824,79
Proventi dei servizi e vendita di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Quote di risorse generali	755.225,07	731.725,07	731.725,07	2.218.675,21
Totale entrate Missione	830.500,00	800.000,00	800.000,00	2.430.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	795.500,00	792.000,00	792.000,00	2.379.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	35.000,00	8.000,00	8.000,00	51.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale Spese Missione	830.500,00	800.000,00	800.000,00	2.430.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	69.000,00	69.000,00	69.000,00	207.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	340.500,00	335.500,00	335.500,00	1.011.500,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	210.000,00	211.500,00	211.500,00	633.000,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	73.000,00	73.000,00	73.000,00	219.000,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	138.000,00	111.000,00	111.000,00	360.000,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	830.500,00	800.000,00	800.000,00	2.430.500,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 07 – Diritto allo studio:

Sono ricomprese le spese per la gestione associata del diritto allo studio (gestione mense scolastiche e assegni di studio)

Borsa di studio della Valle di Cembra

Dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra, in stretta collaborazione con il Comitato organizzatore, gestisce l'attività amministrativa delle erogazioni agli studenti e delle attività inerenti la Borsa di Studio Valle di Cembra. Dal 2017 è stata costituita la Commissione per la Borsa di studio della Valle di Cembra, che si sostituirà nell'attività del Comitato organizzatore. E' in corso di organizzazione dell'edizione 2018-2019, manifestazione giunta quest'anno alla sua 27° edizione.

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	37.000,00			37.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Totale entrate Missione	62.000,00	25.000,00	25.000,00	112.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	37.000,00			37.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	62.000,00	25.000,00	25.000,00	112.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	37.000,00			37.000,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	62.000,00	25.000,00	25.000,00	112.000,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Nel programma sono incluse le spese per:

- prestazioni di servizio per l'organizzazione di interventi ed attività culturali direttamente promosse dalla Comunità;
- contributi a Enti e Associazioni per iniziative/progetti di carattere culturale;

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	40.000,00	10.000,00	10.000,00	60.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	42.500,00	42.500,00	42.500,00	127.500,00
Quote di risorse generali				0,00
Totale entrate Missione	82.500,00	52.500,00	52.500,00	187.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	82.500,00	52.500,00	52.500,00	187.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	82.500,00	52.500,00	52.500,00	187.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	82.500,00	52.500,00	52.500,00	187.500,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	82.500,00	52.500,00	52.500,00	187.500,00

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 02 – Giovani

Piano Giovani di Valle

Dal 2019 la Comunità è chiamata ad elaborare e approvare Piano Strategico Giovani (PSG), che per gli anni 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 187 dell'11 dicembre 2018, su proposta elaborata dal Tavolo del confronto e della proposta in data 3 dicembre 2018 con verbale n. 4.

Dopo l'approvazione del PSG da parte della struttura competente della PAT, il Tavolo, in collaborazione con la Comunità, avvierà le attività relative alla raccolta di proposte progettuali, rivolta ai giovani e ai portatori di interesse del mondo giovanile. Il Tavolo ha la facoltà di promuovere più raccolte di proposte progettuali nel corso di uno stesso anno. Per ciascuna raccolta di proposte progettuali attuative del PSG, il Tavolo, supportato dal Gruppo Strategico (GS), provvederà alla valutazione e selezione dei progetti da finanziare. Nello specifico:

- il GS effettuerà una pre-valutazione in ordine all'ammissibilità delle proposte presentate, con particolare riferimento: alla loro coerenza con le linee strategiche definite dal PSG, nonché con le finalità generali delle politiche giovanili provinciali; alla loro sostenibilità e congruenza in relazione al rapporto tra obiettivi e risorse previsti;
- il Tavolo, successivamente, procederà alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri di valutazione esplicitati nel PSG;

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	56.000,00	56.000,00	56.000,00	168.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale entrate Missione	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero				
Totale programma 02 – giovani	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

LEGGE PROVINCIALE 1/2014 – ART. 54 INTERVENTI DI ACQUISTO, ACQUISTO e RISANAMENTO, RISANAMENTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE PER LE GIOVANI COPPIE e NUBENDI

L'articolo 54 della L.P. 1 del 22 aprile 2014 prevede la possibilità, per gli anni 2015-2018, di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con le banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Nel primo semestre 2019 è prevista la concessione e l'erogazione del contributo in conto interesse relativamente alla fine lavori dell'ultima pratica ancora in corso.

Si evidenzia che con nota del 21.12.2016 la Provincia ha comunicato che il piano casa a decorrere dall'anno 2017 è sospeso e non vi sarà conseguentemente alcuna assegnazione fondi.

NOTA: Si evidenzia che, alla data del 30 giugno 2017, come stabilito dall'art. 11 della L.P. 19/2016 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) è stata disposta la scadenza di tutte le graduatorie in essere presso la Comunità per la concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa agevolata.

RINEGOZIAZIONE - SURROGAZIONE e SOSPENSIONE DELLE RATE DEI MUTUI IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA.

Nel corso degli ultimi anni si sono verificate diverse richieste di informazione per la rinegoziazione dei mutui agevolati secondo le diverse tipologie indicate dalle deliberazioni della Giunta Provinciale, nonché alcune richieste in merito alla possibilità di sospensione delle rate di mutuo e sulla portabilità (surrogazione) dei mutui agevolati ad altra banca convenzionata. Si ritiene che tali domande, causa l'attuale crisi economica, continueranno ad aumentare anche nei prossimi anni.

VERIFICHE PERIODICHE

Le varie normative di settore dispongono che siano effettuati dei controlli a campione del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa. Le verifiche sono effettuate annualmente secondo le direttive approvate dall'organo esecutivo della Comunità.

Nel corso del 2019 saranno avviati i controlli a campione sulle pratiche che hanno ottenuto contributo per l'acquisto, la costruzione, il risanamento, l'acquisto e il risanamento della prima casa di abitazione e che hanno ancora in corso i vincoli.

Inoltre ogni anno, in base al disciplinare interno e ai vari atti d'indirizzo assunti dalla Comunità, sono disposti i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio presentate in fase di rendicontazione finale della spesa nell'anno precedente quello delle verifiche.

Nel corso del 2019 saranno avviati i controlli a campione su tutte le dichiarazioni presentate.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	221.000,00	225.000,00	225.000,00	671.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	106.000,00	106.000,00	106.000,00	318.000,00
Totale entrate Missione	327.000,00	331.000,00	331.000,00	989.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	106.000,00	106.000,00	106.000,00	318.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	221.000,00	225.000,00	225.000,00	671.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	327.000,00	331.000,00	331.000,00	989.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio				
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	327.000,00	331.000,00	331.000,00	989.000,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	327.000,00	331.000,00	331.000,00	989.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Contributi relativi agli interventi per favorire e promuovere il recupero del territorio in Valle di Cembra

La Comunità della Valle di Cembra ha sempre ritenuto il settore agricolo un elemento strategico per lo sviluppo economico, sociale e culturale della valle, tanto che sono stati in essere una serie di interventi, iniziative e progetti volti alla valorizzazione e al potenziamento del settore medesimo.

In tale contesto sono stati proposti negli anni scorsi dei bandi per la concessione di contributi relativi agli interventi per favorire e promuovere interventi di recupero e bonifica di terreni da destinare ad arativo o coltivazione nel territorio della Valle di Cembra ed in particolare al:

- ✓ taglio specie erbacee e arbustive infestanti e loro trinciatura ed asporto delle ceppaie, interventi di livellamento, spietramento;
- ✓ costruzione e rifacimenti di murature di sostegno della tipologia “a secco” o “finto secco”;

E' intenzione dell'Amministrazione riproporre il bando anche per l'anno 2019.

La Comunità ha in essere un Accordo di programma finalizzato all'attivazione della “Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra - Avisio” (L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e s.m.) sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana e Segonzano.

Nell'ambito della valorizzazione del zona del porfido su sollecitazione del Comune di Albiano, la Comunità si è impegnata nell'installazione di un monumento realizzato in porfido realizzato dall'artista Annamaria Gelmi, quale da “biglietto di benvenuto” a chi entra nell'abitato di Albiano, ma anche da porta di ingresso in Valle di Cembra.

Programma 4 – Servizio idrico integrato

Gestione acquedotto intercomunale

Dal 2012 la Comunità gestisce l'attività ordinaria e straordinaria dell'acquedotto Bassa val di Cembra.

Dal 01 marzo 2017 il servizio di manutenzione ordinaria è stato affidato alla Ditta Nardon s.r.l. di Cembra Lisignago (TN). Con il 2019 si provvederà a indire la gara di appalto .

Il Fondo strategico territoriale con riguardo alla seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” prevede di destinare l'importo di € 2.000.000,00 ad di adeguamento dell'Acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra;

Con riguardo al progetto Avisio, in questo programma sono inserite alcune opere destinate a migliorare la qualità delle acque reflue, e precisamente la realizzazione del primo impianto di fitodepurazione per il paese

di Grauno, e il collegamento al depuratore della frazione di Piazzole sul Comune di Lona Lases. Sono opere che saranno realizzate dai Comuni, previa convenzione con la Comunità che trasferirà i fondi; il progetto Avisio destina all'impianto di fitodepurazione di Grauno € 375.701,01 e per il collegamento al depuratore della frazione di Piazzole sul Comune di Lona Lases € 400.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.883.000,00	120.000,00	120.000,00	3.123.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	213.000,00	2.500,00	2.500,00	218.000,00
Totale entrate Missione	3.096.000,00	122.500,00	122.500,00	3.341.000,00

	2019	2020	2021	Totale
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
Titolo1 – Spese correnti	115.000,00	72.500,00	72.500,00	260.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.981.000,00	50.000,00	50.000,00	3.081.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	3.096.000,00	122.500,00	122.500,00	3.341.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	200.000,00	2.500,00	2.500,00	205.000,00
Totale programma 04 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.896.000,00	120.000,00	120.000,00	3.136.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.096.000,00	122.500,00	122.500,00	3.341.000,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 2 – Trasporto pubblico locale

Gestione della mobilità e dei trasporti

Nell'ambito dei trasporti, nell'Assemblea del 5 settembre 2013 la Comunità aveva stabilito l'avvio di un servizio integrativo di trasporto pubblico in Valle ad integrazione delle corse esistenti e con il fine di favorire il collegamento tra le due sponde della Valle, attualmente del tutto assente, per una maggior mobilità interna in funzione dei servizi e strutture presenti (uffici Comunità, Casa di Riposo, ambulatori ecc.). Si è conferito l'incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento. Il servizio ha avuto inizio il 17 febbraio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 è rimasto attivo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 1 gennaio 2016 si è potenziato il servizio portandolo a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Si è provveduto ad affidare nuovo incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento fino al 31 agosto 2017 confermando il servizio esteso a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Sempre confermando il servizio esteso a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì si è affidato nuovo incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento fino al 31 agosto 2019 nel rispetto delle condizioni indicate nel capitolato speciale d'appalto (in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4048/2017) per servizi di trasporto speciale a favore degli alunni e portatori di handicap della Provincia e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2017-2021 allegato alla determinazione del Dirigente del Servizio Trasporti della P.A.T. n. 139 di data 28 settembre 2015.

Programma 5 -Viabilità ed infrastrutture stradali

Il Fondo strategico territoriale con riguardo alla seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” prevede di destinare l'importo di € 200.000,00 per dar seguito alle varie fasi di progettazione preliminare dei nuovi percorsi ciclabili in Valle di Cembra denominati “Cicloavvia”. Entro i primi mesi dell'anno 2019 sarà concluse le progettazioni preliminari.

Per la realizzazione della “Ciclovía”, che ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi della valle tra di loro e tra le 2 sponde, collegando inoltre la ciclabile che passa a Lavis con quella della Valle di Fiemme, il Progetto Avisio prevede un finanziamento complessivo di € 11.468.730,00, di cui si ritiene nel 2019 di dar corso ad alcuni tratti di ciclabile per importo di € 2.000.000,00, rinviando a successive variazioni di bilancio la programmazione riferita agli anni dal 2020 e seguenti.

Sempre all'interno del progetto Avisio vi sono anche i collegamenti tra le due sponde, in prossimità di Grumes-Sover e Cembra-Lona, che hanno l'obiettivo di rendere più agevoli gli spostamenti tra le due sponde della valle, in campo agricolo, turistico e migliorare gli scambi economici-culturali tra i diversi paesi, Migliorando in definitiva il senso di appartenenza ad un unico territorio.

Sono opere che saranno realizzate dai Comuni, previa convenzione con la Comunità che trasferirà i fondi; il progetto Avisio destina al collegamento tra Lona e Cembra € 1.185.993,33 e per il collegamento tra Grumes e Sover € 700.000,00.

La Comunità prevede il recupero di alcune tratte di viabilità agricola al fine di permettere l'individuazione di un percorso tra le zone coltivate a vigneto della Valle di Cembra, denominato “Via dell'Uva”;

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.946.000,00	50.000,00	50.000,00	4.046.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	50.500,00	50.500,00	50.500,00	151.500,00
Totale entrate Missione	3.996.500,00	100.500,00	100.500,00	4.197.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	100.500,00	100.500,00	100.500,00	301.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.896.000,00	0	0	3.896.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	3.996.500,00	100.500,00	100.500,00	4.197.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 02- Trasporto locale	100.500,00	100.500,00	100.500,00	301.500,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	3.896.000,00	0,00	0,00	3.896.000,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	3.996.500,00	100.500,00	100.500,00	4.197.500,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Con riferimento alle novità normative recentemente approvate dalla Provincia si premette quanto segue:

- ✓ Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016 con la quale sono state approvate le linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio, per gli anni 2016 – 2018, delle funzioni da parte degli enti locali e finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale
- ✓ Viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1548 del 22 settembre 2016 n. 1292 del 20 luglio 2018 e n. 1985 del 12 ottobre 2018 con le quali si provvedeva all'aggiornamento di quanto previsto nella citata deliberazione n. 1863 del 21 ottobre 2016 rispettivamente per gli anni 2017 e 2018
- ✓ Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1985 del 12 ottobre 2018 con la quale sono state integrate le assegnazioni volte al finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale per l'anno 2018
- ✓ Visto l'articolo 13, comma 4, lettere a), b) e c), della legge provinciale n. 3 del 2006
- ✓ Vista la deliberazione n. 1184 del 6 luglio 2018 con la quale si approvava il Catalogo dei servizi socio assistenziali
- ✓ Visto l'articolo 22 della L. P. 13/2007 che prevede le modalità di erogazione degli interventi socio-assistenziali e l'articolo 53 al comma 7 che prevede che “I rapporti in essere alla data di cui al comma 5 tra l'ente pubblico competente ed i soggetti accreditati ai sensi del comma 6 sono regolati con una convenzione stipulata, entro un termine previsto dal regolamento di esecuzione”.
- ✓ Visto il Decreto Del Presidente Della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg è stato approvato il sopracitato Regolamento che
 - all'Art. 21 secondo comma recita “La disciplina concernente le autorizzazioni, gli accreditamenti e le modalità di affidamento dei servizi prevista agli articoli 19, 20, 22 e 23 della legge provinciale è efficace a decorrere dal 1 luglio 2018. Fino a tale data continua ad applicarsi la disciplina provinciale vigente fermo restando quanto previsto dall'articolo 30 della legge provinciale n. 2 del 2016.”
 - all'Art. 20 terzo comma recita “I soggetti previsti dal comma 1 devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi e dei requisiti di qualità ulteriori entro il termine di tre anni decorrenti dalla data individuata dall'articolo 21, comma 2. A tal fine, entro il predetto termine, trasmettono alla struttura provinciale competente la domanda di accreditamento secondo quanto previsto dall'articolo 6.”

Viste anche le indicazioni del Servizio Politiche Sociali della Provincia, si è provveduto ad una ricognizione di tutti i rapporti in essere al primo luglio 2018 ed in scadenza il 31 dicembre 2018 e si rende necessario, nelle more di espletamento delle procedure per l'affido dei servizi secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, dare prosecuzione alle collaborazioni con le realtà del terzo settore che attualmente gestiscono i servizi, al fine di garantire continuità assistenziale agli utenti in carico.

Riforma del welfare

Con Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 è stata approvata la Riforma del welfare anziani. La normativa citata modifica articoli delle leggi provinciale 28 maggio 1998, n. 6, 24 luglio 2012, n. 15, 27 luglio 2007 n. 13 e della legge provinciale sulla tutela della salute 23 luglio 2010 n. 16. La L.P. 14/2017

istituisce in ogni comunità un presidio interistituzionale, denominato "Spazio argento", avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, in coerenza con gli atti di programmazione della Provincia. "Spazio argento" garantisce la presa in carico dell'anziano fragile e della sua famiglia ed elabora il progetto individualizzato d'intervento, valorizzando le risorse pubbliche e private. In presenza di un elevato bisogno socio-sanitario, nell'elaborazione del progetto individualizzato di intervento, Spazio argento tiene conto delle valutazioni delle unità valutative multidisciplinari cui compete la valutazione dell'inserimento in residenza sanitaria assistenziale.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1972 di data 12 ottobre 2018 è stato approvato il documento degli obiettivi della riforma di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto per l'attuazione della riforma. Con successiva deliberazione n. 2099 di data 19 ottobre 2018 la Giunta Provinciale ha approvato le linee di indirizzo per la costituzione del modulo organizzativo Spazio Argento e previsto che le Comunità lo attivino entro l'anno 2019. Entro il 18 febbraio 2019 le Comunità dovranno trasmettere un progetto di modello organizzativo per Spazio Argento. Sono stati fissati dall'1/11/2018 al 30/4/2019 i termini per la presentazione delle domande di incentivo per l'eventuale gestione condivisa dello stesso. La Comunità nei prossimi mesi dovrà dunque effettuare scelte strategiche volte a dar attuazione alle direttive provinciali.

Piano sociale di Comunità

Il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra, strumento di programmazione dei servizi sociali e assistenziali del territorio, è stato approvato con delibera dell'Assemblea della Comunità n. 4 di data 02.04.2012 e modificato con deliberazione assembleare n. 3 di data 25 marzo 2013.

Il Tavolo territoriale, secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.P. 13/2007 si compone di una rappresentanza dei comuni, del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della comunità. Con deliberazione n. 176 di data 22/12/2016 il Comitato esecutivo della Comunità ha provveduto, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, a nominare i componenti del Tavolo in vista della revisione del Piano sociale con aggiornamento dei dati in esso contenuti, la raccolta dei nuovi bisogni rilevati e la proposta delle iniziative da attuare per dar risposta agli stessi.

Nel piano sociale approvato nell'anno 2012 erano previste le seguenti azioni:

area minori e famiglie:

Tra le problematiche emerse nel piano sociale di Comunità in area minori si rileva la "Difficoltà delle varie agenzie educative e della famiglia di rispondere in modo integrato ai bisogni educativi speciali, con particolare riferimento a disagio personale (alunni Fascia C) e disturbi specifici dell'apprendimento (alunni Fascia B)". Tra le azioni proposte nel Piano c'è la "Creazione, fuori dall'ambito scolastico, di una figura di consulenza psico-educativa che sia di riferimento per le famiglie e che operi in stretta collaborazione con gli educatori e gli insegnanti che interagiscono con i minori". Per l'anno scolastico 2018/2019 si prevede di concedere all'Istituto Comprensivo di Cembra un contributo per garantire una figura di sostegno e consulenza psico-educativa per le famiglie e le agenzie che si occupano di minori sul territorio

"Supporto alle famiglie in difficoltà economica". Da anni è attiva la collaborazione con la Cedas di Cembra per la consegna di pacchi viveri destinati a nuclei residenti in Valle di Cembra. Il servizio è volto a sostenere nuclei familiari che non possono accedere agli interventi ordinari di aiuto economico e si trovano in grave disagio finanziario. I pacchi viveri sono consegnati sulla base delle richieste valutate dal Servizio Sociale. La Comunità annualmente concede alla Cedas un contributo a copertura della spesa sostenuta per l'acquisto dei generi alimentari non forniti dal banco alimentare. Si prevede di proseguire la collaborazione con la Cedas anche per l'anno 2019.

area adulti:

"Prevenzione del disagio economico dell'adulto" Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 22 di data 12 febbraio 2018 è stato approvato il progetto di Intervento 19 per il triennio 2018/2020 denominato "Interventi

di particolari servizi ausiliari di tipo sociale”. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 107 di data 18 giugno 2018 la Comunità affidava alla cooperativa sociale di tipo B Aurora di Trento l’incarico della gestione del Progetto per l’accompagnamento all’occupabilità attraverso lavori socialmente utili Intervento 19 2018/2020. Il progetto, finanziato parzialmente dall’Agenzia del Lavoro, ha coinvolto tre persone di cui una a 26 ore settimanali, una a 19 e una a 15 ore settimanali. Il progetto ha il duplice obiettivo di costituire un’opportunità lavorativa per alcune persone in situazione di marginalità e/o svantaggio sociale, considerate fascia debole dal punto di vista occupazionale e di attivare nel contempo sul territorio un’attività a favore in particolare di persone anziane e adulte in situazione di fragilità. Attraverso l’intervento 19 vengono seguite persone sia presso il domicilio che presso i Centri Servizi.

area anziani:

Soggiorni climatici protetti. Nell’anno 2018 sono stati organizzati, in collaborazione con la Comunità Rotaliana Königsberg, un soggiorno protetto al lago nel mese di aprile ed un soggiorno marino protetto a Gatteo Mare nel mese di maggio, ai quali hanno partecipato complessivamente 40 persone (utenti e accompagnatori). I soggiorni climatici protetti, effettuati da molti anni, hanno da sempre riscontrato grande adesione da parte degli utenti. Si prevede di effettuare il servizio anche per l’anno 2019 in collaborazione con la Comunità Rotaliana Königsberg, secondo le modalità che saranno stabilite in fase di programmazione delle attività.

Programma 01 - Interventi per l’infanzia e i minori per asili nido

Servizi semiresidenziali e residenziali per minori

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24 maggio 2013 dall’anno 2013 la Provincia provvede direttamente al pagamento delle rette per affidi residenziali di minori mentre restano a carico delle Comunità la presa in carico e la richiesta della quota di compartecipazione a carico delle famiglie di origine.

Spazio neutro

Lo Spazio Neutro è un intervento finalizzato a favorire l’esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale. Viene favorito l’incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un’osservazione sull’andamento dell’incontro stesso, facilita e media l’interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

Intervento educativo domiciliare

L’intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell’adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all’interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d’intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Affidamento e accoglienza familiare dei minori

L’affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell’ambito di una famiglia. L’intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati, in grado di assicurargli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d’origine a riacquistare le competenze necessarie per poter

riaccogliere il figlio. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

L'accoglienza consiste in una forma di intervento a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio sociale territoriale. Secondo il progetto di aiuto concordato con i genitori del minore e/o in relazione alla fruizione di altri servizi, il minore può essere accolto limitatamente ad alcuni giorni alla settimana.

Alla famiglia affidataria viene corrisposto un contributo forfetario mensile a copertura parziale delle spese sostenute per il mantenimento del minore affidato o accolto

Soggiorni estivi per ragazzi

Nell'anno 2019 sono previsti finanziamenti ai Comuni al fine di garantire la partecipazione alle colonie di bambini con disabilità.

Nel 2018 è stato inoltre assegnato all'Associazione Valle Aperta un contributo per l'organizzazione di un colonia estiva rivolta a ragazzi normodotati ed alcuni con disabilità, frequentanti le scuole secondarie di primo grado della Val di Cembra. Si prevede di concedere analoghi contributi anche per l'anno 2019 avendo avuto le attività effettuate un buon esito e un favorevole accoglimento da parte delle famiglie.

Gestione servizi educativi per la prima infanzia

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2005 del 21.09.2012, alle Comunità è stata attribuita la funzione della definizione della programmazione dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e quindi la competenza ad istituire nuovi servizi e sulla definizione di standard minimi di qualità, di livelli tariffari minimi e massimi, e di una regolamentazione in generale.

Dato atto che, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni provinciali, è quindi ora possibile dare attuazione alla previsione statutaria di cui all'art. 19, definendo le modalità per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni dei Comuni in materia di servizi educativi della prima infanzia, che sono disciplinati dalla L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e .s.m. e che comprendono attualmente nei Comuni della Valle di Cembra il servizio di nido d'infanzia e il nido familiare – servizio Tagesmutter;

Nella Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra di data 21 novembre 2017 si è discusso e approvato lo schema di Convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia e il Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra;

Con deliberazione n. 23 del 28 novembre 2017, il Consiglio della Comunità della Valle di Cembra ha quindi predisposto l'allegato schema di convenzione per il trasferimento alla medesima Comunità della titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia; successivamente sottoscritto da tutti i Comuni della Valle. Con la stessa deliberazione si è provveduto all'approvazione del Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra, che va ricomprendere gli asili nido di Giovo, Cembra Lisignago e Albiano. Nel mese di luglio la gara d'appalto gestita dall'APAC per la scelta del gestore, si è conclusa con l'aggiudicazione alla Cooperativa "La Coccinella" di Cles.

A partire dal mese di settembre 2018, la Comunità ha avviato la gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra.

Attualmente il servizio di nido di infanzia intercomunale prevede n. 70 posti di cui n. 60 a tempo pieno e n. 10 a tempo parziale. Per l'anno 2019, è previsto:

- un ampliamento di n.2 posti per la sede di Albiano, a partire dai primi mesi del 2019;
- un ampliamento di nn.10-15 posti per la sede di Cembra Lisignago con l'inizio dell'anno educativo

Programma 02 - Interventi per la disabilità

Servizi semiresidenziali per disabili

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna a persone diversamente abili e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. Possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, prevede verifiche frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Centro Socio-Educativo

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e personalizzati ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Occupazionale

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24.05.2013 è stata trasferita in capo alle Comunità di Valle, dal primo gennaio 2013, la competenza della gestione delle attività finanziate ai sensi della L.P. 35/83 e ascrivibili alle tipologie di interventi e servizi di livello locale individuati nell'allegato 5 ed elencate nell'allegato 6 della stessa deliberazione. A Grumes è attivo un Centro occupazionale per disabili/laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, struttura finanziata ai sensi della L.P. 35/83 ed evidenziata nell'allegato 6 della deliberazione 1013/2013, gestito dalla Cooperativa C.S.4 Società Cooperativa Sociale ONLUS. Si prevede la prosecuzione delle attività anche per l'anno 2019.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Progetto “Canonic’Aperta”

Con deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità della Valle di Cembra n. 120 del 29 giugno 2015 è stato approvato il progetto “Canonic’Aperta”, proposto dall'Associazione Valle Aperta avente sede a Faver. Il progetto prevede la messa a disposizione di un alloggio a Cembra da parte dell'Associazione, comodataria dello stesso, per l'ospitalità residenziale in favore di persone in situazione di fragilità personale con l'obiettivo anche di favorirne l'integrazione nel tessuto locale. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata all'Associazione Valle Aperta la gestione del progetto dall'1 aprile

2016 al 31 marzo 2017 ed è stata approvata la convenzione, sottoscritta tra l'Associazione Valle Aperta, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Comunità di Valle. Con deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 33 di data 31/03/2017 e n. 55 del 29/03/2018 è stata autorizzata la prosecuzione del progetto rispettivamente per il periodo 01/04/2017 – 31/03/2018 e 01/04/2018 – 31/03/2019. Visto il buon esito registrato nelle situazioni delle persone accolte presso la struttura, a scadenza dello stesso, si prevede di proporla la prosecuzione.

Comunità Alloggio

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio.

Centro Residenziale per Disabili

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e dell'autosufficienza.

Sussidio economico per l'assistenza a familiari non autosufficienti (art. 8 L.P. 6/98)

L'intervento si attua attraverso l'erogazione mensile di un contributo in favore di persone che si prendono cura a domicilio di propri familiari non autosufficienti. Il sussidio viene corrisposto in seguito a valutazione della situazione sanitaria della persona non autosufficiente, a valutazione sociale ed economica del nucleo familiare dell'assistito e del richiedente. L'articolo 15 della legge provinciale n. 15 del 24 luglio 2012 dispone l'abrogazione dell'intervento economico e dal 15 agosto 2012 le domande per la concessione dell'assegno di cura vengono presentate all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, mentre prosegue l'erogazione dei contributi già concessi ai sensi della L.P. 6/98 agli utenti già beneficiari dell'intervento e in carico alla Comunità della Valle di Cembra.

Potenziamento delle abilità scolastiche per studenti con certificazione di DSA e ADSA

Da qualche anno la Comunità della Valle di Cembra organizza in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cembra progetti volti a favorire l'apprendimento scolastico degli studenti con certificazione di DSA e ADSA, avvalendosi delle competenze della dott.ssa Ambrosi Mara, psicologa e libera professionista specializzata in "Didattica e Psicopedagogia per i disturbi specifici dell'apprendimento", e della dott.ssa Di Paolo Mara, psicologa e libera professionista.

Anche per l'anno scolastico 2018-2019 si intende proseguire in questa attività proponendo l'attivazione di laboratori di potenziamento delle abilità scolastiche per studenti con certificazione di DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) e ADSA (disturbo aspecifico dell'apprendimento), volti a rinforzare e a supportare le abilità di base (lettura, scrittura, calcolo) e a indirizzare bambini e ragazzi verso un adeguato metodo di studio autonomo e consapevole.

Programma 03 - Interventi per gli anziani

Centro servizi

Il Centro servizi è una struttura semiresidenziale a carattere diurno la cui attività concorre con altri servizi, e in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente e ad evitare il ricorso al collocamento in strutture residenziali. Il centro di servizi risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali, che vivono nella propria abitazione o in alloggi protetti anche ubicati nella medesima unità immobiliare, e a quelli di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. In valle di Cembra sono presenti due centri servizi, uno a Albiano e uno presso la RSA di Lisignago, con gestione effettuata da personale assistente domiciliare dipendente della Comunità di Valle. L'accompagnamento delle persone ai centri viene garantito attraverso

un progetto in collaborazione con l'Associazione Stella Bianca.

Servizio di assistenza domiciliare e servizi complementari

Gli interventi di assistenza domiciliare rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita. Sono rivolti a persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

Le principali attività svolte dal personale dipendente assistente domiciliare sono la cura e aiuto alla persona, il riordino ed igiene dell'abitazione e attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari. Viene inoltre garantito un servizio di bagno assistito e di lavanderia in favore delle persone che necessitano di tali prestazioni.

Servizi di aiuto domiciliare svolti in convenzione

Con deliberazione n.177 del 22 dicembre 2017 è stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa SAD di Trento per l'effettuazione di servizi di aiuto domiciliare previsti per l'anno 2018 in un numero massimo di 1750 ore annuali. Per l'anno 2019, in seguito al recente collocamento in pensione di tre operatori e alla revisione del servizio di assistenza domiciliare, si prevede un sostanziale aumento delle ore di servizio da effettuare in collaborazione con un soggetto del terzo settore.

Viene inoltre effettuato un servizio di confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno al domicilio dell'utente. A seguito dell'espletamento di una gara il servizio è stato affidato fino all'1/2/2020 alla Cooperativa Risto3 di Trento.

È anche attivo un servizio di telesoccorso che viene svolto in convenzione con la Comunità della Vallagarina che lo organizza per conto di tutte le Comunità presenti sul territorio provinciale.

Gestione R.S.A. di Lisignago

Nel contratto stipulato con la cooperativa sociale S.P.E.S. per la gestione della R.S.A. di Lisignago sono previsti in capo alla Comunità della Valle di Cembra poteri di vigilanza in ordine all'esecuzione del contratto da esercitarsi attraverso un apposito Comitato Tecnico Politico per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto/concessione di gestione della R.S.A.

Con deliberazione dell'Organo Esecutivo della Comunità della Valle di Cembra n. 91 del 9 giugno 2014 sono stati nominati i componenti del Comitato Tecnico Politico per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto/concessione di gestione della R.S.A. Essendo il Comitato decaduto con l'Assemblea della Comunità con deliberazione del Comitato esecutivo n. 37 di data 11 aprile 2016 si è provveduto alla nomina dei nuovi componenti.

Trasporto utenti per terapie Levico

Nell'anno 2019, la Comunità della Valle di Cembra, in accordo con le Terme di Levico, ha finanziato parte del costo del trasporto degli utenti dai Comuni della Valle a Levico per usufruire di un ciclo di terapie (fangoterapia e bagni terapeutici o inalazioni) presso le terme. Visto il buon esito dell'iniziativa se ne prevede l'organizzazione anche per l'anno 2020 e 2021.

Lavori presso la R.S.A. di Lisignago

Sono stati stanziati a bilancio € 10.000,00 per eventuali lavori di manutenzione straordinaria alla R.S.A. di Lisignago

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Come stabilito dall'atto di indirizzo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1863 di data 21 ottobre 2016, a decorrere dal 1 gennaio 2017, è stata trasferita in capo alla Provincia la competenza relativa alle attività di concessione ed erogazione degli interventi di sostegno economico di carattere non discrezionale. Così come previsto dall'art. 34 comma 2, lettera b quater) della LP 23/93, a far data dal primo gennaio 2017 la competenza sarà gestita dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa per conto della Provincia.

Gli interventi interessati sono:

- anticipazione dell'assegno di mantenimento di competenza della Comunità fino alla scadenza delle concessioni annuali degli interventi attivati entro il 31/12/2016;
- assegno per nucleo familiare di competenza della Comunità fino alla raccolta delle domande riferite all'anno 2016 che si conclude con il 31 gennaio 2017;
- assegno per maternità di competenza della Comunità fino al 30 giugno 2017, data di conclusione di raccolta delle domande per le nascite avvenute entro il 31/12/2016;
- prestito sull'onore.

INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO AL REDDITO (Art. 35 L.P. 13/2007)

Gli interventi di assistenza economica sono attuati in favore di singoli o nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, o che sono in situazione di emergenza e che non abbiano parenti tenuti agli alimenti e in grado di provvedervi. Gli interventi si attuano attraverso erogazioni monetarie temporanee, rapportate alle specifiche esigenze dei beneficiari o il rilascio di attestazione che dà diritto ad esenzione dai ticket sanitari

Per l'anno 2018 è prevista la prosecuzione nell'erogazione dei seguenti aiuti economici:

Interventi una tantum (intervento economico straordinario)

Con deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità n. 159 di data 20.10.2014 sono stati approvati i criteri per la concessione di interventi economici straordinari previsti dall'art. 35 comma 3 della L.P. 13/2007. L'intervento consiste nella concessione di sussidi per sopperire a situazioni di emergenza individuale o familiare. Le necessità presentate devono rispondere a bisogni che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema. Gli interventi sono sottoposti alla valutazione di una commissione tecnica che esamina le richieste pervenute e la loro ammissibilità secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

Rimborso ticket sanitari

È previsto per persone in condizioni economiche disagiate il rilascio il tesserino rilasciato dall'Ente gestore attestante il possesso dei requisiti per la fruizione gratuita di prestazioni soggette a ticket sanitario

Programma 05 – Interventi per la famiglia

Benessere familiare – Progetto GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE

Nell'ambito dei progetti legati al benessere familiare in collaborazione con il Distretto Famiglia della Valle

di Cembra, con deliberazione n. 103 del 26 giugno 2017 il Comitato esecutivo ha approvato il progetto denominato “GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE” e la relativa richiesta di contributo alla Provincia Autonoma di Trento;

Con determinazione n. 474 del 2 ottobre 2017 il Dirigente del Servizio Politiche Sociali ha approvato la graduatoria del bando per la presentazione di proposte progettuali territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità. Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, articoli 12, 13 e 14 ed articolo 31 della legge di stabilità provinciale 2017 recante interventi finanziati dal fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione”, da cui risulta che il progetto “GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE” presentato dalla Comunità ha acquisito un punteggio di 64 punti, ottenendo un contributo pari ad € 30.000,00.

Il piano finanziario del progetto “GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE” presentato alla Provincia prevede una spesa totale di € 55.000,00, ripartita in tre anni.

Nell'anno 2019 si provvederà a porre a conclusione il progetto e rendicontare l'attività svolta e i costi sostenuti alla Provincia

Certificazione Family Audit

La Comunità ha intenzione di acquisire la certificazione Family Audit, certificazione intesa a favorire nei contesti lavorativi l'adozione di strategie organizzative in materia di conciliazione vita e lavoro a beneficio dei dipendenti, delle performance aziendali e più in generale dell'occupazione femminile, ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (L.P. 2 marzo 2011, n. 1). Risultato concreto della certificazione Family Audit è quindi l'adozione da parte dell'organizzazione di un Piano aziendale, attraverso un processo di diretto coinvolgimento dei lavoratori, finalizzato a dare una risposta ai bisogni di conciliazione vita e lavoro dei medesimi. Le misure raccolte nel Piano aziendale richiamano temi importanti e cruciali quali, ad esempio, quelli legati agli ambiti dell'organizzazione del lavoro, del welfare aziendale e del welfare territoriale, per i quali le singole organizzazioni sono sollecitate ad esprimere una coerenza in termini di attenzione e di impegno.

La Comunità ha ottenuto dalla Provincia un finanziamento per l'abbattimento del costo di certificazione nella misura massima del 100% dei costi riferiti alle attività del consulente e del 25% dei costi riferiti alle attività del valutatore.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - INDICAZIONI GENERALI

Con decreto di data 7 novembre 2005 il Presidente della Provincia ha promulgato, come approvata in data 28 ottobre 2005 dal Consiglio provinciale, la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, recante "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21".

Tale legge provinciale entrata in vigore in data 30 novembre 2005 ha trasformato ITEA da ente funzionale della provincia come disposto con la legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 - art. 8, a società per azioni con capitale sociale interamente pubblico, come disposto con la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 - art. 7.

Al fine dell'attuazione della politica della casa l'art. 8 della L.P. 15/2005 istituisce il Fondo provinciale casa che viene ripartito annualmente tra la Provincia e gli enti locali sulla base dei fabbisogni. Questo fondo è alimentato dalle somme a carico del bilancio provinciale, dai fondi statali spettanti alla Provincia e dai versamenti afferenti i canoni di locazione.

Al fine di attuare una riorganizzazione dell'attuale quadro normativo e dettare una disciplina più analitica rispetto alla precedente la Giunta provinciale con deliberazione n. 2528 di data 25.11.2011 ha approvato il nuovo regolamento entrato in vigore il 1 gennaio 2012.

Tra le finalità perseguite dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 ci sono:

- l'attuazione di un piano straordinario di intervento per incrementare gli alloggi di proprietà di ITEA S.p.a. entro il 2016;
- la concessione di un contributo integrativo ai nuclei familiari con una condizione economica patrimoniale insufficiente per pagare l'affitto ad ITEA S.p.a. o alle imprese convenzionate o l'affitto su un alloggio locato sul libero mercato (ICEF inferiore a 0,23) su tutto il territorio provinciale;
- la messa a disposizione ai nuclei familiari con una condizione economica familiare insufficiente per pagare il canone di locazione di alloggi di ITEA S.p.a. (ICEF inferiore a 0,23);
- la messa a disposizione di alloggi a canone moderato ai nuclei familiari con condizione economico patrimoniale superiore a quella dei nuclei familiari avente diritto al contributo integrativo ma inferiore ad una soglia fissata dal regolamento (ICEF superiore a 0,23 ed inferiore a 0,34);

Tra le competenze specifiche della Comunità sono previste:

- la formazione e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi ITEA ai nuclei familiari più disagiati;
- la formazione e la gestione delle graduatorie per la concessione del contributo integrativo a sostegno della locazione sul libero mercato;
- la pubblicazione del bando e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi a canone moderato;
- le verifiche per il mantenimento dell'alloggio e del contributo integrativo;
- il pagamento del contributo integrativo;
- la decisione in ordine ai ricorsi presentati contro le graduatorie;
- la stipula di accordi di programma con gli enti locali e con i comuni proprietari delle aree per la realizzazione degli alloggi da parte di ITEA S.p.a. e imprese convenzionate.

Parte di tali attività tra le quali in primis la verifica delle condizioni economiche patrimoniali degli inquilini ITEA Spa sono state affidate dalla Provincia per conto ed in nome degli enti locali all'ITEA S.p.A. con convenzione approvata dalla Giunta provinciale in data 07.12.2007 n. 2752 e sottoscritta da ITEA S.p.A. in data 07.03.2008.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 15/2005 consistono nella **locazione di alloggi pubblici** e nella **concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato**.

Per favorire il diritto all'abitazione la normativa provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica prevede la locazione di alloggi di proprietà o in disponibilità di ITEA S.p.a. o di imprese convenzionate ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alle effettive possibilità del nucleo familiare di far fronte alle spese per l'alloggio o la concessione di un contributo sul canone di affitto per chi è in locazione sul libero mercato.

Le domande sono presentate dal 1° luglio al 30 novembre di ogni anno solare. Per avere accesso alla locazione di un alloggio pubblico il richiedente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge. Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 5 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/1998 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza. La valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

La domanda viene redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ed è composta dalla dichiarazione resa al funzionario e dalla dichiarazione ICEF richiesta ai soggetti accreditati dalla Provincia (CAF convenzionati). La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari, redatte con l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare. Le domande per locazione alloggio pubblico mantengono validità fino all'approvazione della graduatoria successiva.

AUTORIZZAZIONI ALLA LOCAZIONE

La Comunità comunica ai richiedenti, in posizione utile in graduatoria, la disponibilità di alloggi idonei alle esigenze del proprio nucleo familiare e richiede la presentazione della documentazione necessaria per la verifica del possesso dei requisiti.

Dopo l'accettazione dell'alloggio proposto, autorizza con proprio provvedimento, ITEA Spa alla stipula del contratto di locazione. Il rifiuto dell'alloggio comporta la decadenza dal beneficio e l'esclusione del nucleo familiare dalla graduatoria.

I contratti di locazione sono stipulati secondo le norme di diritto comune in materia di locazioni di immobili ad uso abitativo in conformità alla legge n. 431/1998.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO

Il contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato è concesso secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziato per la durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data del provvedimento di concessione.

Qualora la concessione del contributo avvenga per due anni consecutivi è prevista l'interruzione di un anno per la presentazione della domanda con deroga per la tutela dei soggetti deboli.

Il contributo viene calcolato tenendo conto del numero di componenti del nucleo familiare e del coefficiente ICEF. Non può eccedere il 50% del canone di locazione con un limite minimo di €40,00 mensili e con un limite massimo di €300,00 mensili.

ASSEGNAZIONI TEMPORANEE AD ENTI

L'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 15/2005 prevede la possibilità che l'ITEA Spa, su richiesta degli enti locali, metta a disposizione di enti, associazioni senza scopo di lucro ed istituzioni con finalità di recupero sociale, di accoglienza e assistenza, alloggi o immobili anche non destinati ad uso abitativo, secondo i criteri e le condizioni stabiliti dal regolamento di esecuzione. Il locatario corrisponde ad ITEA Spa un canone di locazione di importo pari al 40% del canone oggettivo.

LOCAZIONI IN CASI STRAORDINARI DI URGENTE NECESSITA'

L'articolo 5, comma 4, della legge provinciale n. 15/2005 dispone che in casi straordinari di urgente necessità gli alloggi di ITEA Spa possono essere messi a disposizione, in via temporanea per un periodo massimo di tre anni, a soggetti individuati dagli enti locali medesimi, prescindendo dalle graduatorie.

L'art 26 del regolamento di esecuzione prevede esplicitamente i casi straordinari di urgente necessità per i quali può essere presentata domanda di locazione temporanea. Con propria deliberazione l'organo esecutivo della Comunità stabilisce il numero massimo di autorizzazioni a locare per casi di urgente necessità abitativa.

Con L.P. 19/2009 (legge finanziaria 2010) è stato modificato l'art. 6 della L.P. 15/2005, prevedendo la possibilità per ITEA Spa di procedere in casi eccezionali alla locazione degli alloggi, prescindendo da procedure di evidenza pubblica, a canone concordato nei confronti di nuclei familiari caratterizzati da condizioni di particolare bisogno riscontrati dall'ente locale secondo i casi individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1005 di data 30 aprile 2010.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER CASI DI PARTICOLARE NECESSITA'

L'art. 35 del regolamento di esecuzione della L.P. 15/2005 prevede che l'ente locale può concedere il contributo integrativo ai nuclei familiari che ne fanno richiesta e che possiedono i requisiti e le condizioni previsti prescindendo dalla graduatoria e dalla domanda di accesso nei casi di necessità e disagio determinati da inagibilità e sgombero dell'immobile in cui hanno la residenza.

Il contributo è concesso per una durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi purché permangano le condizioni e i requisiti previsti.

CANONE MODERATO

L'articolo 1, comma 3, lettera d), della L.P. 15/2005 prevede la messa a disposizione di alloggi dell'ITEA Spa o di imprese convenzionate a canone moderato a favore di nuclei familiari con condizione economica familiare superiore a quella per l'accesso ai benefici previsti in materia di edilizia abitativa pubblica e inferiore ad una soglia stabilita sulla base di criteri disciplinati dal regolamento di esecuzione.

Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SEGRETARIATO SOCIALE (Art. 32 L.P. 13/2007)

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza in attività a diretto contatto con l'utenza, in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.) e in attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto interno al servizio).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari. L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento o, negli orari di recapito, con accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento negli orari di apertura al pubblico.

Gli assistenti sociali operano secondo le seguenti aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti:

- ✓ minori e famiglie in favore di nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.
- ✓ adulti in favore di nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.
- ✓ Anziani in favore di nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti persone con età superiore a 65 anni.

Le principali attività del personale assistente sociale sono:

Segretariato sociale

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio riguardano informazioni per beneficiare di aiuti economici, per ricerca di opportunità lavorative, per soluzioni alloggiative di edilizia pubblica a canone agevolato, per problematiche legate alla disabilità, per beneficiare di servizi e per l'accesso all'APSP/RSA.

La conoscenza delle risorse sociali disponibili sul territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Interventi di servizio sociale professionale

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, risolvere le situazioni di difficoltà nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

Sostegno psico sociale

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, ad accompagnarlo verso una maggiore autonomia. Viene effettuato un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare il processo di cambiamento.

Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

Interventi di tutela

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Attività di prevenzione e promozione – minori e famiglie (art. 33 l.p. 13/2007)

Gli interventi sono finalizzati ad evitare l'insorgenza del disagio o di forme di emarginazione, facilitare le relazioni e l'integrazione operativa tra le risorse presenti sul territorio, promuovere progettualità sociali coordinandole con quelle sanitarie, educative, delle politiche giovanili, del volontariato, del lavoro, abitative e con gli altri settori che concorrono alla promozione del benessere sociale.

Mediazione familiare

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori. Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa. L'intervento viene realizzato con la collaborazione degli operatori provinciali o liberi professionisti formati per garantire questa tipologia di servizio. Nell'atto di indirizzo approvato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016, aggiornato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1548 del 22 settembre 2016, n. 1292 del 20 luglio 2018 e n. 1985 del 12 ottobre 2018, è stato stabilito in 96 ore annuali di mediazione familiare lo standard minimo da effettuare in Valle di Cembra. Per la mediazione familiare negli anni 2018 - 2019 è stata attivata una collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento che, per lo svolgimento della stessa, mette a disposizione personale dipendente specificamente formato per svolgere tale attività.

Con riguardo alle spese in questo programma sono collocate le spese relative a tutto il personale del Settore socio-assistenziale (Assistenti sociali, amministrativi, personale ausiliario, ...), ad esclusione del personale assistente domiciliare.

Annualmente si assicura la formazione continua del personale, sia attraverso la gestione diretta di attività formative, sia attraverso il ricorso ad agenzie formative esterne.

A questo programma afferiscono anche tutte le spese di gestione del Servizio.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	59.305,26			59.305,26
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.516.600,00	3.462.000,00	3.462.000,00	10.440.600,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	48.800,00	31.800,00	31.800,00	112.400,00
Totale entrate Missione	3.624.705,26	3.493.800,00	3.493.800,00	10.612.305,26

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	3.614.705,26	3.483.800,00	3.483.800,00	10.582.305,26
Titolo 2 – Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	3.624.705,26	3.493.800,00	3.493.800,00	10.612.305,26

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	900.000,00	900.000,00	900.000,00	2.700.000,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	1.207.500,00	1.201.800,00	1.201.800,00	3.611.100,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	843.500,00	803.500,00	803.500,00	2.450.500,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	51.000,00	51.000,00	51.000,00	153.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	25.900,00	0,00	0,00	25.900,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	169.305,26	110.000,00	110.000,00	389.305,26
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	427.500,00	427.500,00	427.500,00	1.282.500,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.624.705,26	3.493.800,00	3.493.800,00	10.612.305,26

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Piano strategico territoriale

Fondo strategico territoriale

Con Deliberazione n. 1234 del 22 luglio 2016 la Giunta Provinciale ha stabilito il riparto tra le Comunità della quota derivante dal bilancio provinciale e stabilito le modalità di utilizzo del Fondo Strategico Territoriale.

L'allegato n. 1 alla stessa Delibera stabilisce criteri e modalità di utilizzo dello stesso Fondo Strategico Territoriale, individuando:

- al punto 2a) la prima classe di azioni denominata "Adeguamento della qualità/quantità dei servizi": a tali azioni sono prioritariamente finalizzate le risorse conferite dai Comuni;
- al punto 2b) la seconda classe di azioni denominata: "Progetti di Sviluppo locale": a tali azioni sono finalizzate principalmente le risorse attribuite dalla Provincia al nostro territorio;

Con riguardo alla prima classe di azioni, la Conferenza dei Sindaci ha elaborato una proposta d'intesa sulla destinazione delle risorse conferite dai comuni per il piano strategico di valle, che ha ricevuto il parere positivo da parte del Consiglio della Comunità con deliberazione n. 12 del 27 ottobre 2016, come previsto dal comma 2 quinquies dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, come introdotto dalla L.P. 21/2015.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dai Comuni del territorio ammontano ad € 2.202.652,31.= di cui € 2.011.997,36.= verranno utilizzate per interventi finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale prima classe di azioni (Adeguamento della qualità/quantità dei servizi) e la rimanenza pari ad € 190.654,95.= confluirà nel punto 2.b) dell'Allegato alla citata deliberazione della Giunta provinciale "Seconda classe di azioni: progetti di sviluppo locale".

L'intesa sul Fondo Strategico Territoriale di rilevanza comunale prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

n	Comune	Intervento	Importo riservato Euro
1	Albiano	Allestimento completo della struttura ricettiva denominata "Borgo antico" sita in Albiano	400.000,00
		Riqualificazione delle pertinenze dell'edificio scolastico	800.000,00
2	Altavalle	Rifacimento dei sottoservizi e della pavimentazione in porfido nel centro storico dell'abitato di Faver	460.000,00
3	Cembra Lisignago	Lavori di sistemazione del polo scolastico in C.C. di Cembra	60.895,08
		Realizzazione 1° stralcio strada di accesso alle aree soggette a lottizzazione e realizzazione parcheggi pubblici in Via Salina in C.C. di Lisignago	53.929,89
		Manutenzione straordinaria per la sostituzione della tubazione dell'acquedotto che collega i serbatoi dell'acquedotto di Lisignago su p.f. 1599 in C.C. di Lisignago alla rete acquedottistica comunale	31.762,06
4	Giovo	Completamento del marciapiede di Verla	165.410,33
5	Lona Lases	Interventi sull'impianto di illuminazione pubblica	40.000,00
	TOTALE		2.011.997,36

Per la seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” si prevede che il Presidente della Comunità avvalendosi del supporto del Servizio Autonomie Locali della Provincia e sulla base di uno schema di analisi proposto, avvii un tavolo tecnico di percorso partenariale fra i soggetti istituzionali aperto alle parti portatrici di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione, al fine di definire uno schema di Accordo di Programma. Poi lo schema di Accordo va approvato da tutti gli Enti partecipanti, infine lo stesso va sottoscritto digitalmente ed acquisisce efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.

Le procedure di cui sopra sono state tutte concluse, è attualmente in corso la firma digitale dell’Accordo che verrà pubblicato sul B.U.R. in Gennaio 2018. Nel 2018-2020 si darà quindi attuazione all’accordo, finanziando le opere dallo stesso previste, che sono le seguenti:

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	<u>CONTRIBUTO</u> Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	<u>CONTRIBUTO</u> Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	<u>CONTRIBUTO</u> Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTICIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNATE			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

All'interno di questa Missione e Programma sono previste gli interventi contributivi della Comunità per “Collegamento della Valle di Cembra con l’Altopiano di Pinè”, “Pista di atletica” e “Arredo Teatro di Cembra”

La spesa per l’intervento di adeguamento dell’acquedotto di valle è stata inserita alla Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” Programma 4 “Servizio idrico integrato”, mentre la progettazione della ciclabile è stata prevista alla Missione 10 Programma 5 “Viabilità ed infrastrutture stradali”.

Il contributo che assegnato al Comune di Giovo ha destinazione vincolata per la realizzazione della pista di atletica di proprietà del Comune ma realizzata e gestita dall’Associazione Atletica Valle di Cembra con sede a Cembra Lisignago.

Il contributo che assegnato al Comune di Cembra Lisignago ha destinazione vincolata per l’acquisto dell’arredo del teatro ubicato nella frazione di Cembra, di proprietà della Parrocchia S. Maria Assunta di Cembra ma in comodato d’uso gratuito di durata ventennale al Comune di Cembra Lisignago. L’utilizzo a favore di tutti i Comuni della valle sarà regolato da successiva apposita convenzione tra il Comune di Cembra Lisignago e la Comunità della Valle di Cembra in rappresentanza dei Comuni. E’ previsto che l’intervento si concluda entro il 31 dicembre 2018.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.390.000,00	0,00	0,00	2.390.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				0,00
Totale entrate Missione	2.390.000,00	0,00	0,00	2.390.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.390.000,00			2.390.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	2.390.000,00	0,00	0,00	2.390.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.390.000,00	0,00	0,00	2.390.000,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.390.000,00	0,00	0,00	2.390.000,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	48.274,93	48.274,93	48.274,93	144.824,79
Totale entrate Missione	48.274,93	48.274,93	48.274,93	144.824,79

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	48.274,93	48.274,93	48.274,93	144.824,79
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Totale spese Missione	48.274,93	48.274,93	48.274,93	144.824,79

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	28.274,93	28.274,93	28.274,93	84.824,79
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	48.274,93	48.274,93	48.274,93	144.824,79

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale spese Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG:

- Spese effettuate per conto terzi.
- Partite di giro.
- Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00
Totale spese Missione	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA

Con deliberazione n. 152 del 11 ottobre 2018, il Comitato esecutivo della Comunità ha approvato il Piano di miglioramento della Comunità della Valle di Cembra 2017-2019 che si riporta per la parte strettamente dedicata alla Comunità

Piano di miglioramento della Comunità della Valle di Cembra

La legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011) stabilisce che gli enti locali, i comuni e le comunità adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018 ha confermato anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'attività istituzionale.

Il medesimo Protocollo prevede che l'obiettivo di riduzione della spesa sia quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo 2012.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 del 28 settembre 2018 si sono ridefiniti i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

In considerazione che:

- negli anni 2013-2014 non sono stati operati tagli sul Fondo istituzionale;
- le Comunità di valle nate dalla suddivisione dell'ex Comprensorio Valle dell'Adige hanno visto il trasferimento delle funzioni già esercitate dal Comprensorio della Valle dell'Adige a partire dall'1 gennaio 2012 e di conseguenza solo dal 2014 la gestione finanziaria può essere considerata a regime, ha disposto di prendere a riferimento quale dato di spesa quello relativo al conto consuntivo 2014.

L'obiettivo di riduzione della spesa viene quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo 2014.

Con riguardo alla "spesa di riferimento", con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 di data 22 luglio 2016 e s.m.i sono stati definiti gli obiettivi di riduzione della spesa dei Comuni nonché i relativi criteri per la verifica e il monitoraggio di tali obiettivi. Tale disciplina viene adottata anche per le Comunità, in particolare:

- l'aggregato di spesa preso a riferimento per il calcolo dell'obiettivo di riduzione della spesa è rappresentato dalla Funzione 1/Missione 1 del titolo 1 della spesa corrente rilevato dai conti consuntivi delle Comunità;
- l'obiettivo di spesa deve essere verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti (intesi come somma dei pagamenti relativi alla gestione di competenza e alla gestione residui) contabilizzati nella Funzione 1/Missione 1 del titolo 1 della spesa corrente rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2014;
- qualora la riduzione di spesa relativa alla Funzione 1/Missione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre Funzioni/Missioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare rispetto al 2014.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, l'aggregato di spesa 2014 e 2019 deve essere nettizzato da tutte quelle voci (opportunamente motivate) che influirebbero negativamente sull'omogeneità dei dati,

quali ad esempio i rimborsi ottenuti da altri enti per spese inerenti la Funzione 1/Missione 1 assunte per conto dei medesimi enti oppure spese di carattere straordinario.

Come previsto per i Comuni, la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione sarà effettuata avendo a riferimento la spesa come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo al 2019.

Alla luce delle indicazioni soprariportate, la spesa obiettivo della Comunità è la seguente:

A) Consuntivo 2014 – Pagamenti (competenza + residui) Totale Funzione 1 spesa corrente	B) Totale minori assegnazioni sul Fondo istituzionale (base) dal 2013 al 2017	C= A-B Spesa Obiettivo 2019
792.501,30	73.119,38	719.381,92

Con riguardo al raggiungimento della spesa obiettivo la situazione della Comunità nel 2017 è la seguente:

Spesa Obiettivo 2019	Consuntivo 2017 - Pagamenti (competenza + residui) Totale Missione 1 spesa corrente	Differenza tra spesa obiettivo 2019 e Consuntivo 2017
719.381,92	610.892,74.	108.489,18

I dati soprariportati non contengono però le eventuali "nettizzazioni" che devono essere effettuate sulla base delle indicazioni contenute nella delibera n. 1228/2016 e nella nota informativa della Provincia del 6 febbraio 2017.

La spesa 2014 e 2017 viene rideterminata in base alle seguenti poste:

Nettizzazioni/anno	2014	2017
Rimborsi da altri Enti costo personale in comando o messo a disposizione	123.519,94	86.411,14
Indennità di trasferimento ex personale C5	10.178,00	0,00
Totale	133.697,94	86.411,14

Con le "nettizzazioni" sopra previste la situazione è la seguente:

Spesa Obiettivo 2019	Consuntivo 2017 - Pagamenti (competenza + residui) Totale Missione 1 spesa corrente	Differenza tra spesa obiettivo 2019 e Consuntivo 2017
585.683,98	524.481,60	61.202,38

Nella nettizzazione dei pagamenti 2017 non si tiene conto degli importi riferiti al rinnovo contrattuale dei dipendenti per il triennio 2016-2018 erogato nel 2017, che comporterebbero un ulteriore miglioramento del saldo positivo.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato garantito in particolar modo da risparmi per gli organi istituzionali, dovuti alla riforma della rappresentanza politica della Comunità e a minori spese per incarichi.

E' necessario ai fini del rispetto del Piano di miglioramento previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1228/2016 e n. 1735/2018, mantenere tale livello della spesa.

Per garantire il mantenimento del livello della spesa riferito alla Missioni 1 per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della spesa, ma anche per far fronte alla sensibile riduzione della assegnazione provinciale in campo socioassistenziale, la Comunità pone in opera una serie di azioni volte alla:

- Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale;
- Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi;

Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale

La spesa storica sostenuta dalla Comunità per il personale e così sintetizzabile:

	2012	2013	2014	2015
Costo dipendenti	1.338.727,64	1.399.590,78	1.453.547,61	1.628.931,97

	2016	2017
Costo dipendenti	1.387.597,16	1.328.962,40

Si deve tener conto che la Comunità della Valle di Cembra è nata dallo scioglimento e smembramento del Comprensorio della Valle dell'Adige nelle quattro Comunità che oltre alla Valle di Cembra sono la Rotaliana, la Valle dei Laghi e la Paganella.

Per garantire una continuità e qualità dei servizi, tra le Comunità sorte dallo scioglimento del C5, si è dato vita a una serie di convenzioni per la gestione associata di servizi e uffici:

- Gestione associata del Servizio Socioassistenziale con capofila la Comunità Rotaliana, convenzione conclusa per la Comunità della Valle di Cembra il 31/12/2013;
- Gestione associata per il diritto allo studio con capofila la Comunità della Valle dei Laghi, attualmente in essere;
- Gestione associata del Servizio Finanziario con capofila la Comunità della Valle dei Laghi, convenzione conclusa il 31/12/2013;
- Gestione associata in materia di edilizia abitativa con messa a disposizione reciproca di personale delle Comunità, attività esaurita nel corso del 2012.

L'avvio delle gestioni associate ha comportato la messa a disposizione del personale del servizio oggetto della convenzione alla Comunità capofila e precisamente del personale inquadrato nel Servizio Socioassistenziale e nel Servizio Finanziario, con conseguente rimborso della spesa sostenuta.

In tal modo si è consentito alle Comunità di acquisire le competenze e capacità per un esercizio autonomo delle funzioni attribuite, e in particolar modo per il servizio socioassistenziale.

Con riguardo al Servizio Finanziario, su richiesta delle Comunità Rotaliana e della Paganella, per gli anni dal 2014 al 2017 si è messo a disposizione delle stesse il responsabile del Servizio Finanziario per un totale di 16 ore settimanali. Per l'anno 2018 la messa a disposizione è stata assicurata per 100 ore nei confronti della Comunità Rotaliana e 160 ore della Comunità della Paganella.

Il personale della Comunità della Valle di Cembra al 1/1/2012, consisteva nel personale transitato dall'ex Comprensorio pari a n. 34 unità e ad n. 1 dipendente assunto nel 2011 dalla stessa Comunità. Nell'anno 2012

tre dipendenti ex Comprensorio vengono trasferiti alla Provincia Autonoma di Trento, mentre la dipendente assunta direttamente dalla Comunità si trasferisce in un Comune del Veneto. Per contro vengono assunti con mobilità quattro dipendenti provenienti uno dalla Provincia, due da Comuni di altra Comunità e una dalla Comunità della Valle di Sole. Alla fine del 2012 i dipendenti di ruolo della Comunità sono pari a 35 unità.

Alla fine dell'anno 2017 la sua consistenza era pari a 33 unità. Nel corso del periodo considerato 2012-2017 si è avuta la cessazione di n. 10 dipendenti e l'assunzione di n. 8 nuove figure.

Nella seguente tabella sono raggruppate le cessazioni e le assunzioni per categoria di inquadramento:

Categoria	Numero cessazioni ruolo 2012-2017	Numero assunzioni ruolo 2012-2017
A	1	
B BASE	1	
B EVOLUTO	1	1
C BASE	2	1
C EVOLUTO	2	2
D BASE	3	4
TOTALE	10	8

L'aumento della spesa del personale dal 2012 al 2015 è dovuto in particolar modo a queste motivazioni:

- l'assunzione o l'acquisizione in disponibilità da altri enti di personale per garantire la funzionalità dell'Ente, anche in seguito al trasferimento del personale ex Comprensorio alla PAT e della dipendente assunta nel 2011 dalla stessa Comunità;
- la corresponsione agli ex dipendenti del Comprensorio dell'indennità di trasferimento (2014);
- l'assunzione a tempo pieno della Responsabile del Servizio Socioassistenziale da 1/6/2014 e di una dipendente inquadrata come vicesegretario fino al 31/12/2016, che per 28 ore settimanali viene messa a disposizione del Comune di Segonzano;
- l'assunzione di personale a tempo determinato in sostituzione di personale di ruolo in aspettativa.

Con riferimento alla posizione di Segretario generale dell'Ente è in essere una convenzione per il servizio di segreteria con il Comune di Altavalle, con la messa a disposizione di 24 ore lavorative alla settimana.

Dal 2016 la spesa è in diminuzione e tale trend verrà sicuramente confermato anche per gli anni 2018 e 2019, vista la presenza di personale prossimo al pensionamento, e che non si provvederà a sostituire.

Inoltre l'anno 2017 ha visto il riconoscimento al personale degli aumenti ed arretrati legati al rinnovo del contratto.

In termini di trattamento economico, il blocco del pagamento degli straordinari e del pagamento di ferie e di permessi è attivo da alcuni anni.

Inoltre la Comunità ha acquisito una serie di competenze comunali gestendole come ente capofila con il personale già in servizio ed in particolare:

- la gestione associata dell'acquedotto intercomunale Bassa Valle di Cembra;
- la gestione del Piano giovani di zona.

Nell'anno 2018 è stata avviata la gestione associata dell'asilo intercomunale della Valle di Cembra. La Comunità gestirà questa nuova competenza trasferita dai Comuni della valle non procedendo ad alcuna assunzione, se non per sostituzione del personale dedicato in particolare all'attività.

Il personale di ruolo in servizio presso la Comunità è così inquadrato:

Servizi	Servizio Segreteria e affari generali	Servizio Socioassistenziale ed edilizia abitativa	Servizio Finanziario e cultura
A	1	0	0
B BASE	0	5 (operatori sociosanitari)	0
B EVOLUTO	1	14 (di cui 13 operatori sociosanitari)	1
C BASE	1	0	0
C EVOLUTO	0	2	1
D BASE	1 (tecnico)	5	0
D EVOLUTO			1
TOTALE	4	26	3

Inoltre n. 1 Segretario in convenzione a 24 ore e una dipendente D base a 36 ore, che per 28 ore settimanali viene messa a disposizione del Comune di Segonzano.

Quindi in totale 35 dipendenti di cui 18 operatori sociosanitari e n. 3 assistenti sociali.

Con riguardo alle assunzioni a tempo determinato, ci si è limitati all'assunzione di 1 assistente sociale, a copertura delle ore di part time temporaneo richiesto dalle assistenti sociali in ruolo.

La spesa aggredibile in materia di personale, visto il personale in servizio, si concentra sugli operatori sociosanitari che non vengono rimpiazzati una volta che gli stessi sono andati in pensionamento. Entro il 2019, sono previste la messa in quiescenza di altre tre operatrici socio sanitarie, di cui n. 2 BE e n. 1 BB. Dal 2012 al 2019, le assistenti domiciliari passeranno da n. 21 unità a n. 15 unità, con una riduzione superiore al 28%.

La riduzione è iniziata dall'anno 2016 e non ha comportato un aumento sostanziale dei costi dei servizi resi dalle ditte fornitrici di prestazioni di assistenza domiciliare, passando dal € 29.722,50 nel 2014 a €30.284,80 nel 2017.

Comunque, al fine di non pregiudicare il livello qualitativo del servizio di assistenza domiciliare reso dalla Comunità, anche corrisposti attraverso i centri servizi per anziani, sarà necessario per gli anni 2018 e 2019 incrementare le ore di assistenza domiciliare affidate all'esterno, i cui maggiori costi sono più che compensati dalla diminuzione del personale assistente domiciliare.

Spesa aggredibile personale domiciliare

Spesa aggredibile personale impegnato 2014	Spesa personale impegnato 2017	Riduzione % 2012-2017	Ulteriore riduzione personale assistente domiciliare	Spesa obiettivo personale domiciliare 2019	Obiettivo riduzione % 2012-2019
571.946,19	498.542,73	13%	60.000,00	438.542,73	23%

Razionalizzazione e contenimento della spesa per beni e servizi

Sono molteplici le scelte individuate già da qualche anno dall'ente al fine del contenimento della spesa per

beni e servizi.

1. Autorizzazione di utilizzo del mezzo di proprietà da parte dei dipendenti esclusivamente in assenza di un mezzo di proprietà della Comunità (risparmio spese di rimborso).
2. Costante l'attenzione al fine di evitare la produzione di documentazione cartacea per garantire risparmi nelle attività riferibili alla conservazione documentale (diminuzione uso della carta/e diminuzione della necessità di archivi). In tale categoria di interventi è prevista anche l'introduzione per la generalità dei documenti della firma digitale, che consentirà, oltre che un risparmio in termini monetari dovuti alla riduzione del cartaceo, un efficientamento per quanto riguarda l'organizzazione del personale ed il sistema dei controlli interni.
3. Adesione ai principi della *Spending Review*, attraverso un potenziamento dell'attività di acquisto tramite ME.P.A.T. e CONSIP/.
4. Con riguardo al Servizio socioassistenziale, si sono riviste una serie di convenzioni e contratti riferiti all'assistenza a domicilio, alla gestione dei centri servizi per anziani di Albiano e Lisignago, al Centro per minori Peter Pan.

Con riguardo al primo punto, prendendo in considerazione il personale con più rimborso chilometrico, si evidenzia la diminuzione negli anni delle spese di rimborso chilometrico delle assistenti domiciliari e delle assistenti sociali dal 2014 al 2017:

	2014	2015	2016	2017	Riduzione 2014/2017
Domiciliari	41.135,94	31.709,44	24.257,01	20.967,39	49%
Sociali	7.901,02	3.084,47	2.462,06	2.040,29	74%

Per gli altri punti si forniscono i seguenti dati:

	2014	2015	2016	2017
Acquisto carta, cancelleria, stampati (cap. 1240 e 3000)	4.116,17	3.158,30	1.861,54	1.013,18

	2014	2015	2016	2017
Assistenza a domicilio	152.373,36	135.167,42	86.381,09	90.960,62
Centri servizi per anziani	174.826,53	149.516,34	135.862,50	111.962,16
Centro per minori Peter Pan	158.767,44	156.703,00	97.682,97	34.482,57

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

In relazione a quanto sopra, l'Amministrazione della Comunità intende porre in essere azioni per diminuire il costo del personale. Nei limiti del possibile e nel rispetto della legge, si opererà quindi, man mano che vi saranno cessazioni dal servizio, non provvedendo alla sua sostituzione o sostituendo, se possibile, il personale uscente con personale di qualifica inferiore e/o con carico orario minore e/o con minore anzianità di servizio. Per l'anno 2019 le nuove assunzioni sono previste in sostituzione di personale che transiterà presso altra amministrazione pubblica.

Con riguardo ai pensionamenti previsti , il personale che maturerà il pensionamento dipenderà anche dalla riforma statale sulle pensioni con il superamento della legge Fornero e di altre modalità di fuoriuscita (APE sociale, quota 100, Opzione donna)

Personale	2019	2020	2021
Personale in quiescenza	1	1	1
Personale nuove Assunzioni in sostituzione di personale	0	0	0
di cui cat B			
di cui cat C			
di cui cat D			

	2019	2020	2021
Spese del personale	1.217.000,00	1.208.500,00	1.208.500,00
Spese corrente	4.949.480,19	4.742.574,93	4.742.574,93
Incidenza Spese personale/spese corrente	24,59	25,48	25,48

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2019	2020	2021	Totale
Risorse disponibili dell'Ente	€ 80.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 100.000,00
FPV risorse disponibili				€ 0,00
Finanziamento Comuni	€ 333.362,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 433.362,00
Finanziamento PAT	€ 3.716.638,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.716.638,00
Altre entrate (credito IVA)				€ 0,00
TOTALE	€ 4.130.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 4.250.000,00

Si procede per integrare le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Totale opere finanziate distinte per missione	2019	2020	2021	Totale
M1-Pr 11 – Manutenzione straordinaria Palazzo Barbi sede Comunità	€ 20.000,00			€ 20.000,00
M9-Pr2 – Opera “Valorizzazione del Porfido”	€ 50.000,00			€ 50.000,00
M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra	€ 2.050.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 2.150.000,00
M10-Pr5 – Realizzazione "Ciclovia"	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00
M12-Pr3 – Manutenzione straordinaria RSA di Lisignago	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00
TOTALE	€ 4.130.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 4.250.000,00